MARTIN

L'IPERMESTRA

Il libro nel n° 6 delle Op.e di Metastasio

L'IPERMESTRA

Dramma in 3 atti di Metastasio scritto in Vienna nel 1744

ATTO I.

MUSICA

DEL SIG. UINCENZO MARTIN

Maestro di Cappella Spagnuolo

Nap. Real Teatro di S. Carlo - Li 30. Mag 1780.

In Besa

Tromba

In Sfogh

Corni

Clarinet:

Oboè

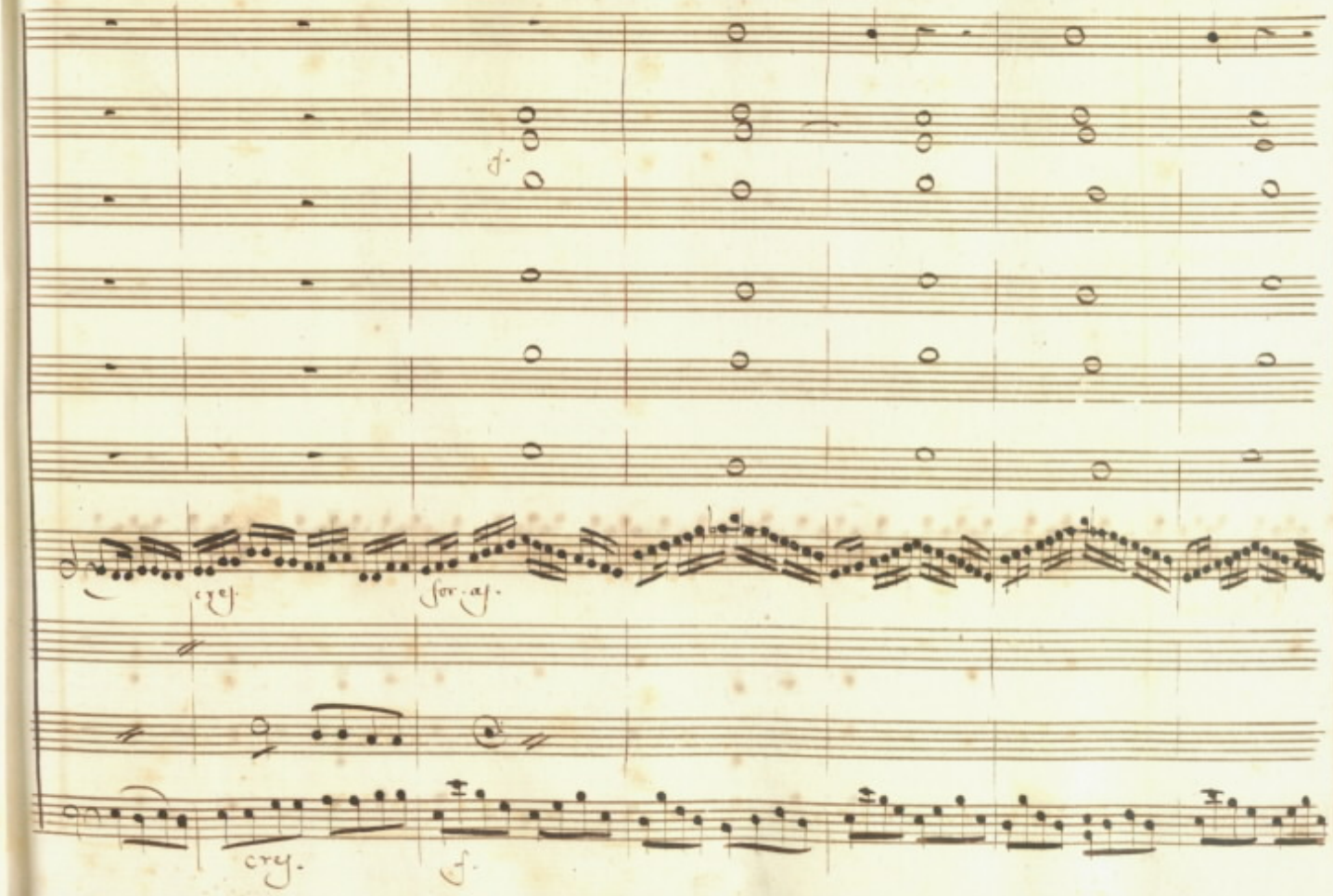
Violini

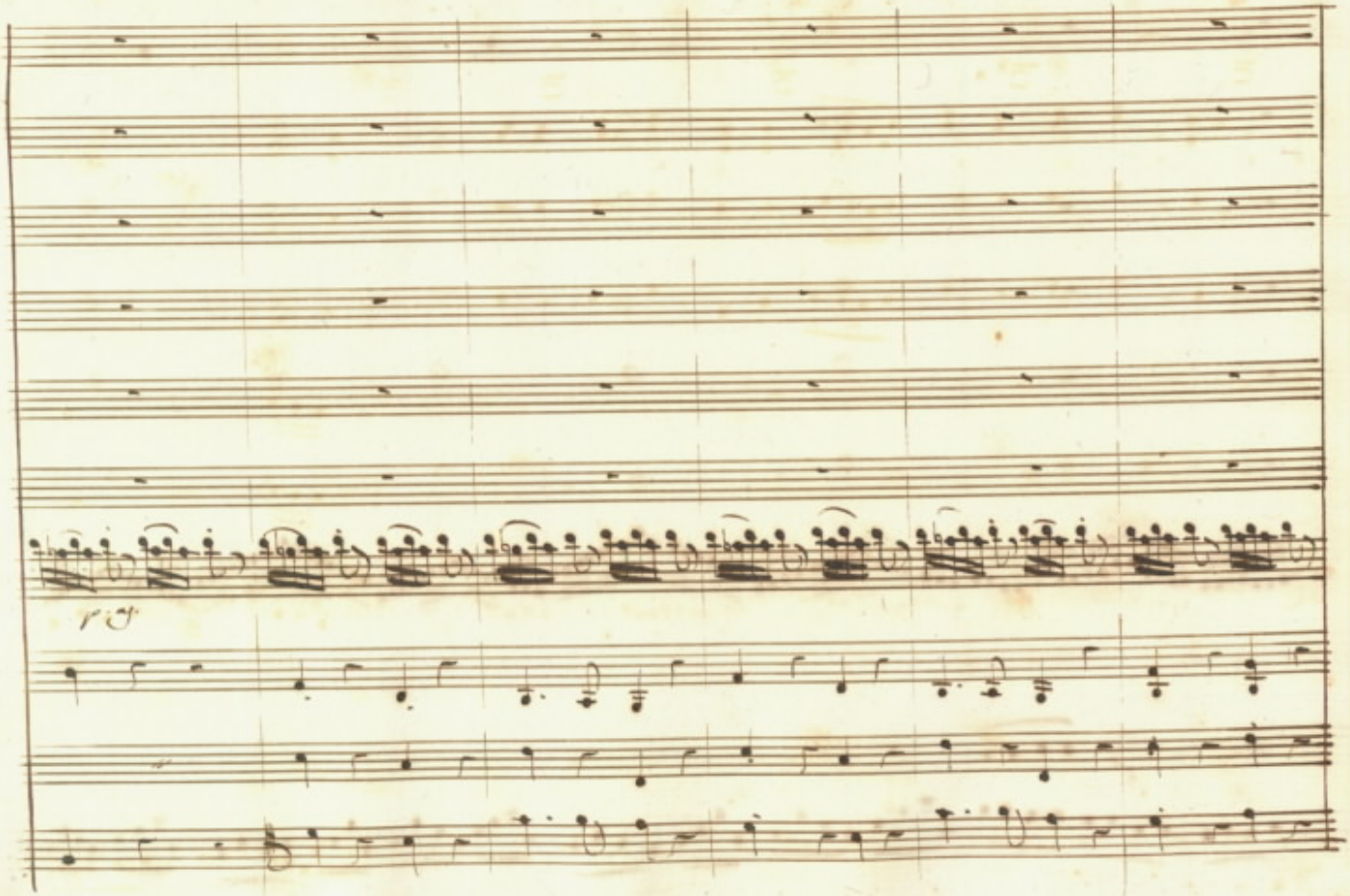
Viole.

Allegro

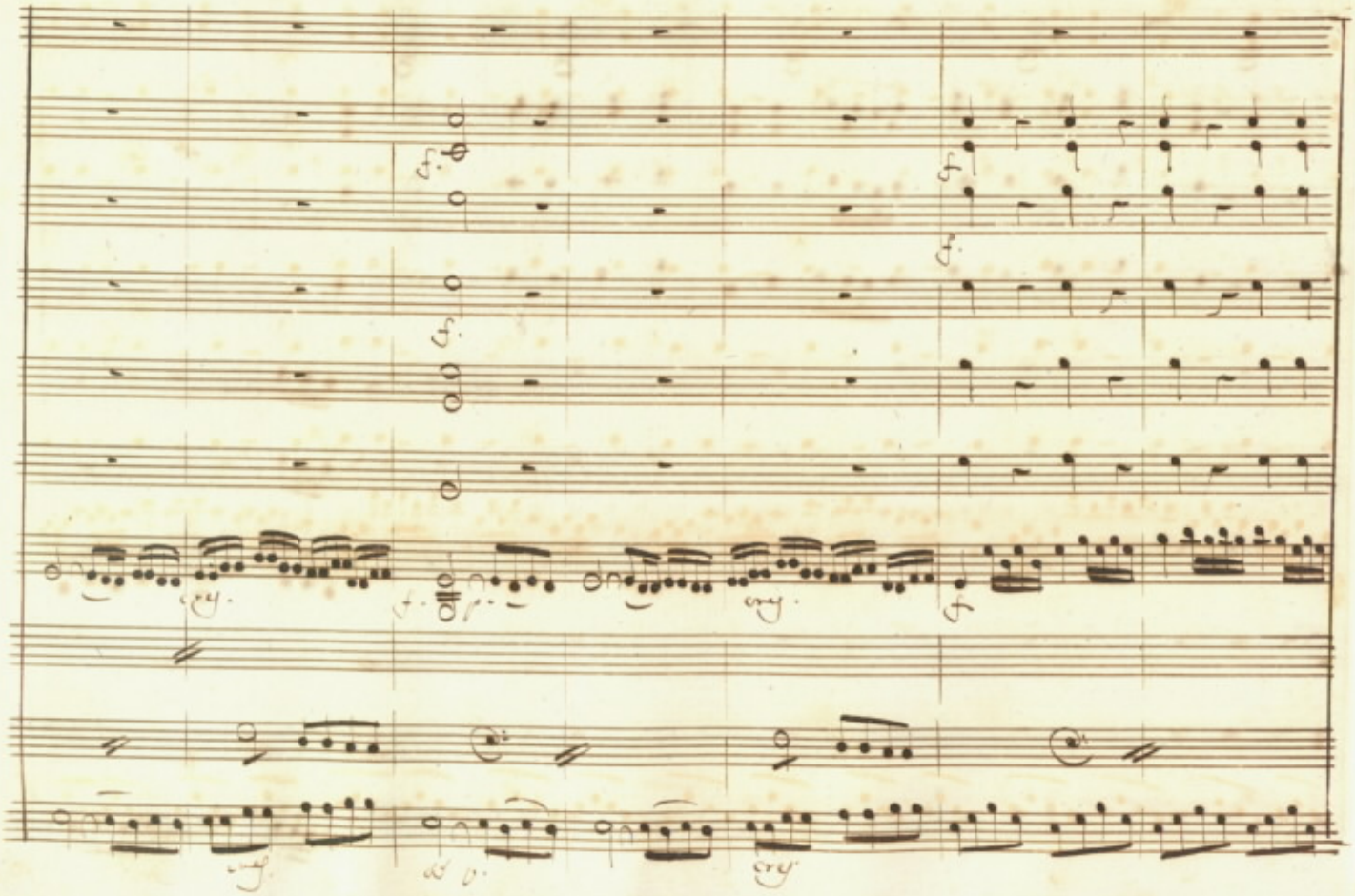
f.

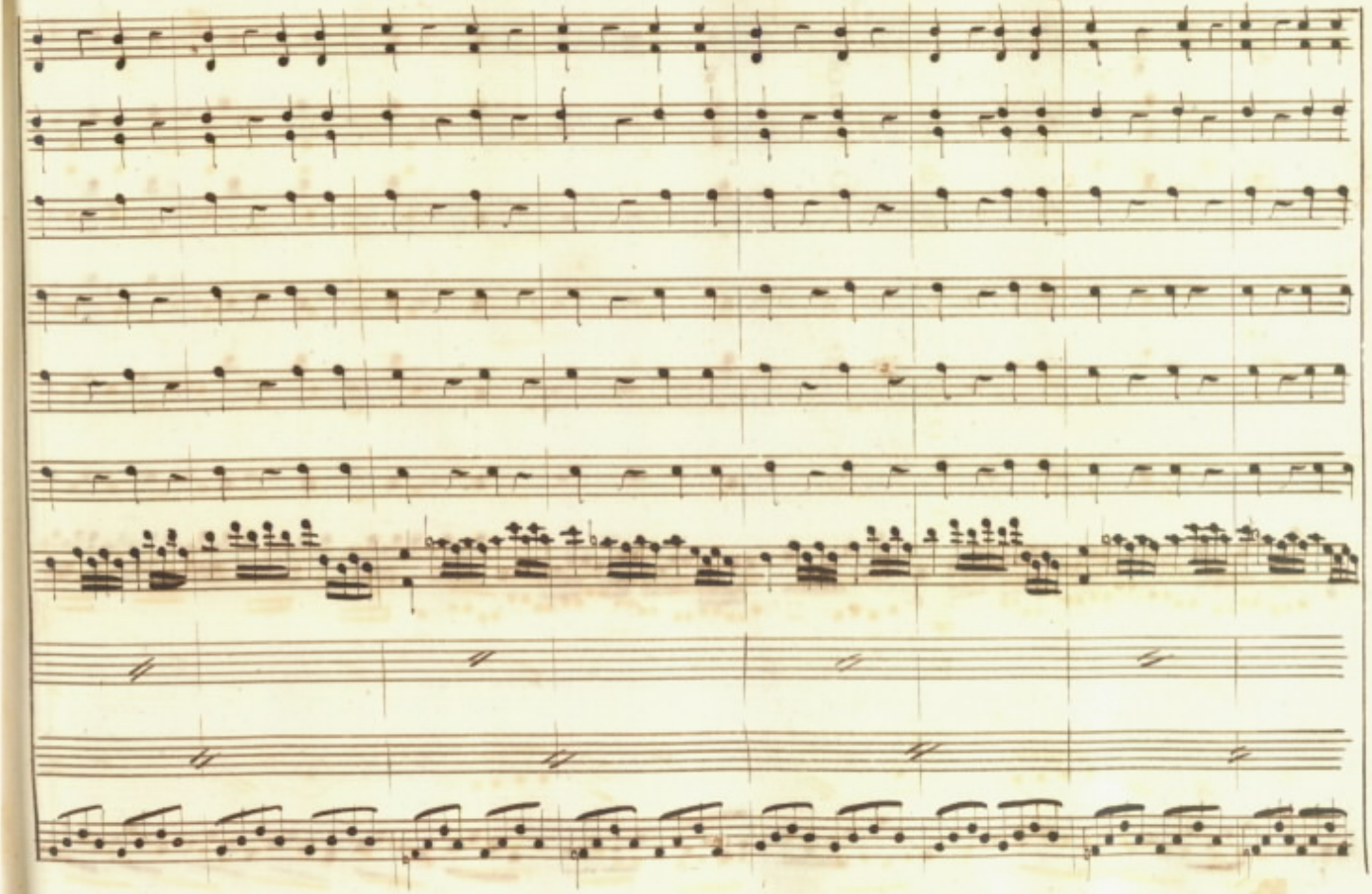
cresc.

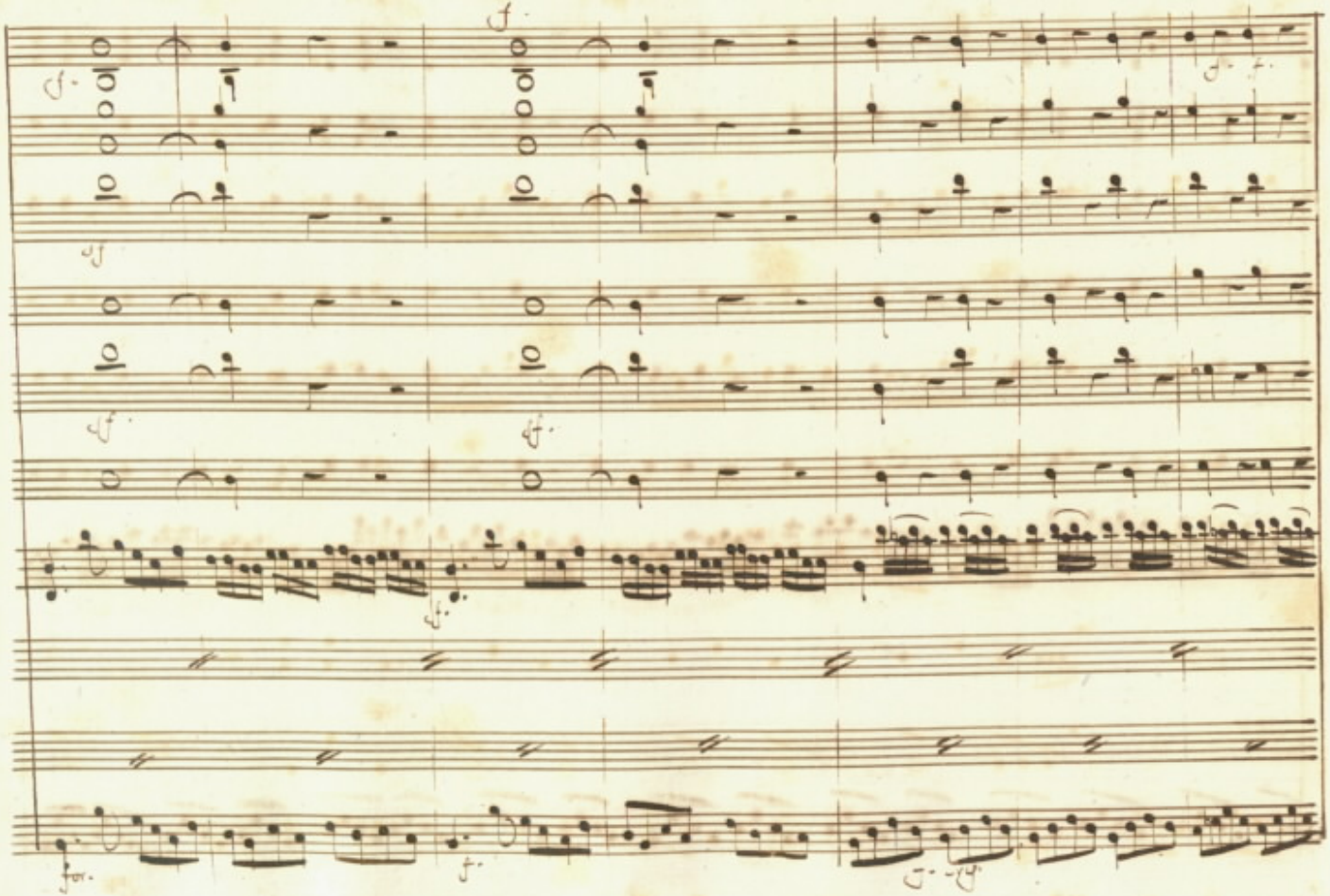

f.
cry.
for-ay.
cry.
f.

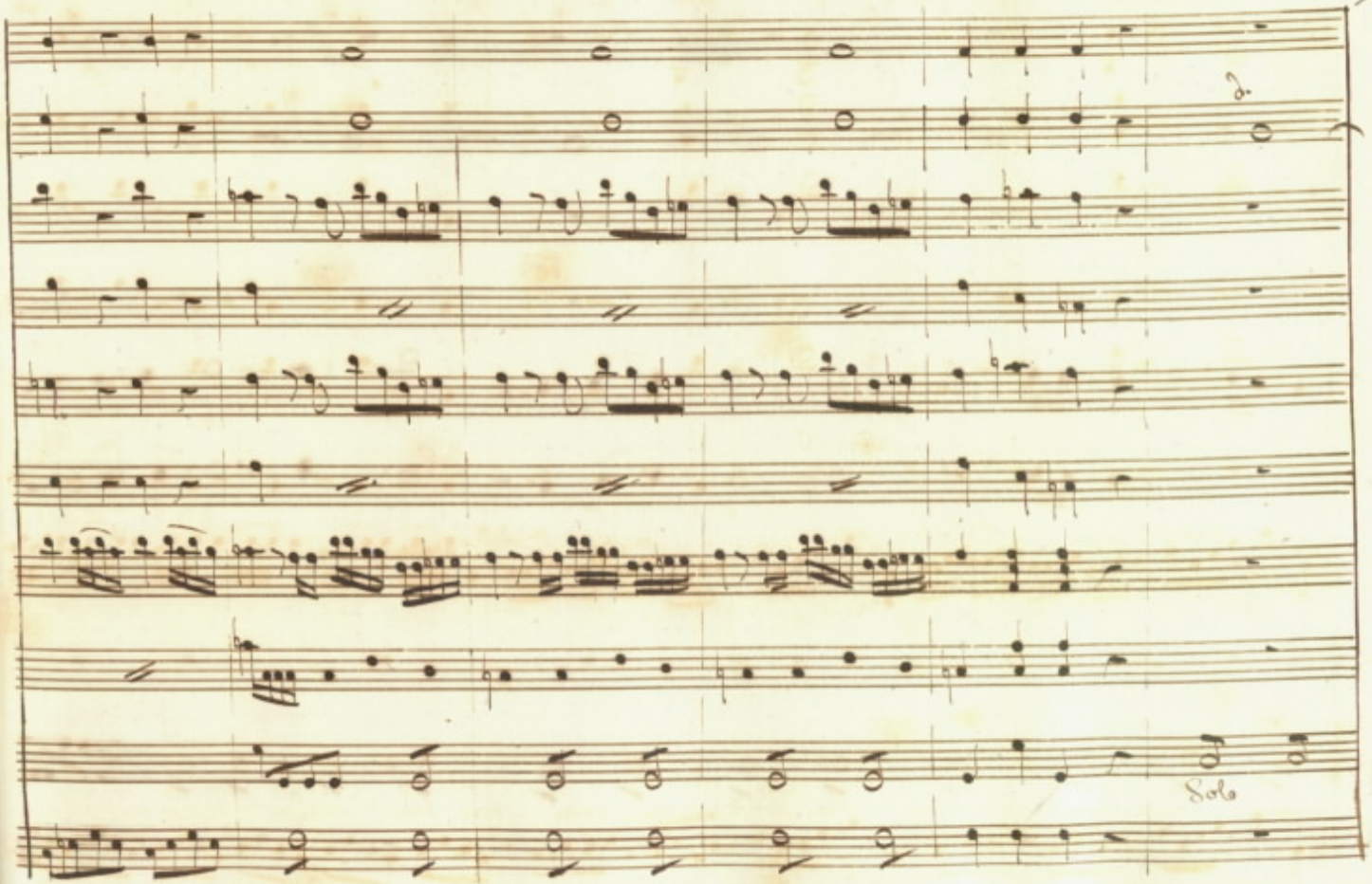

Pg

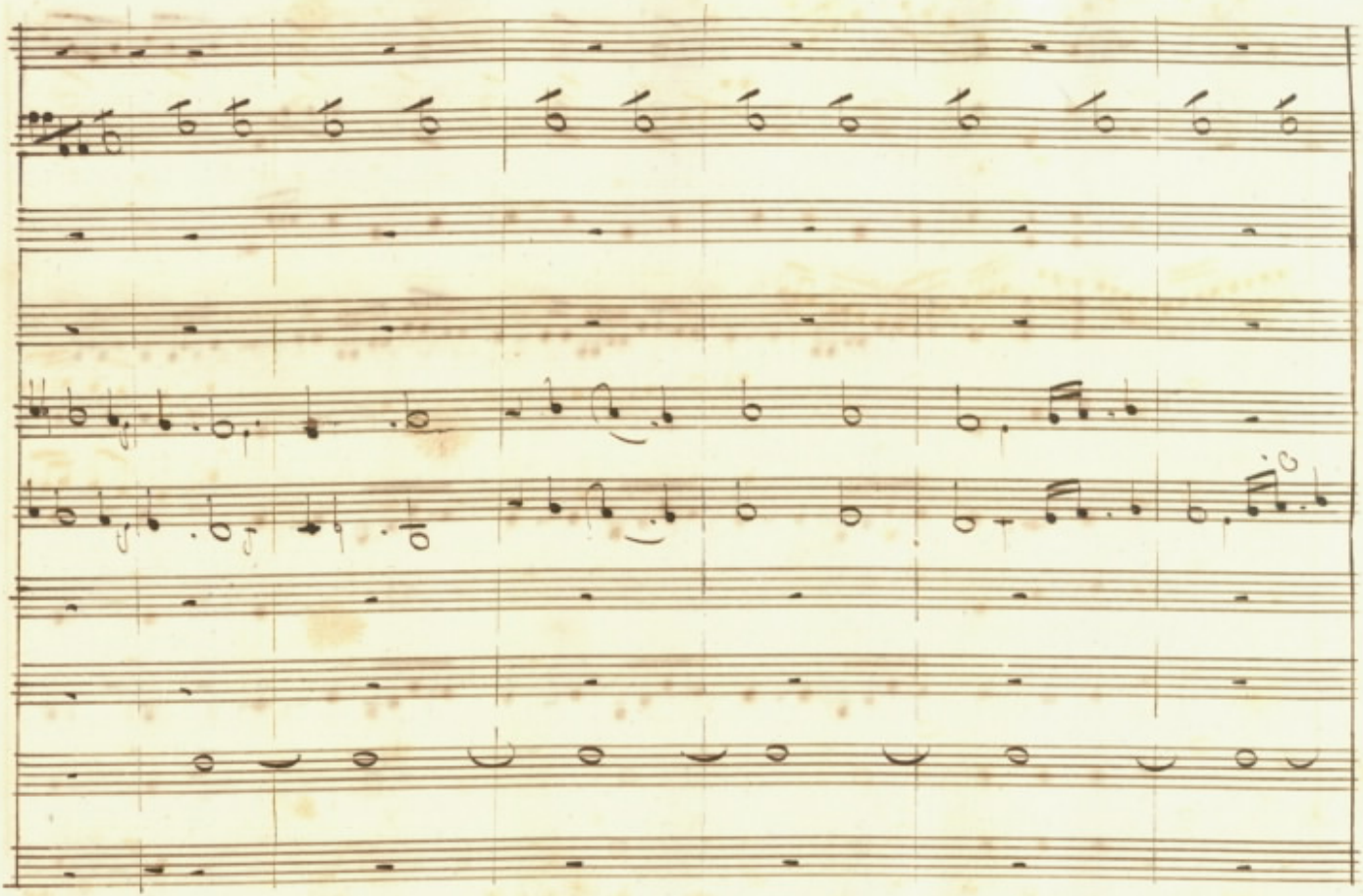
Corno


Cf.
Cf.
Cf.
Cf.
Cf.
Cf.
Cf.
Org.
Cf.
Org.
Cf.
Org.
Cf.
Org.

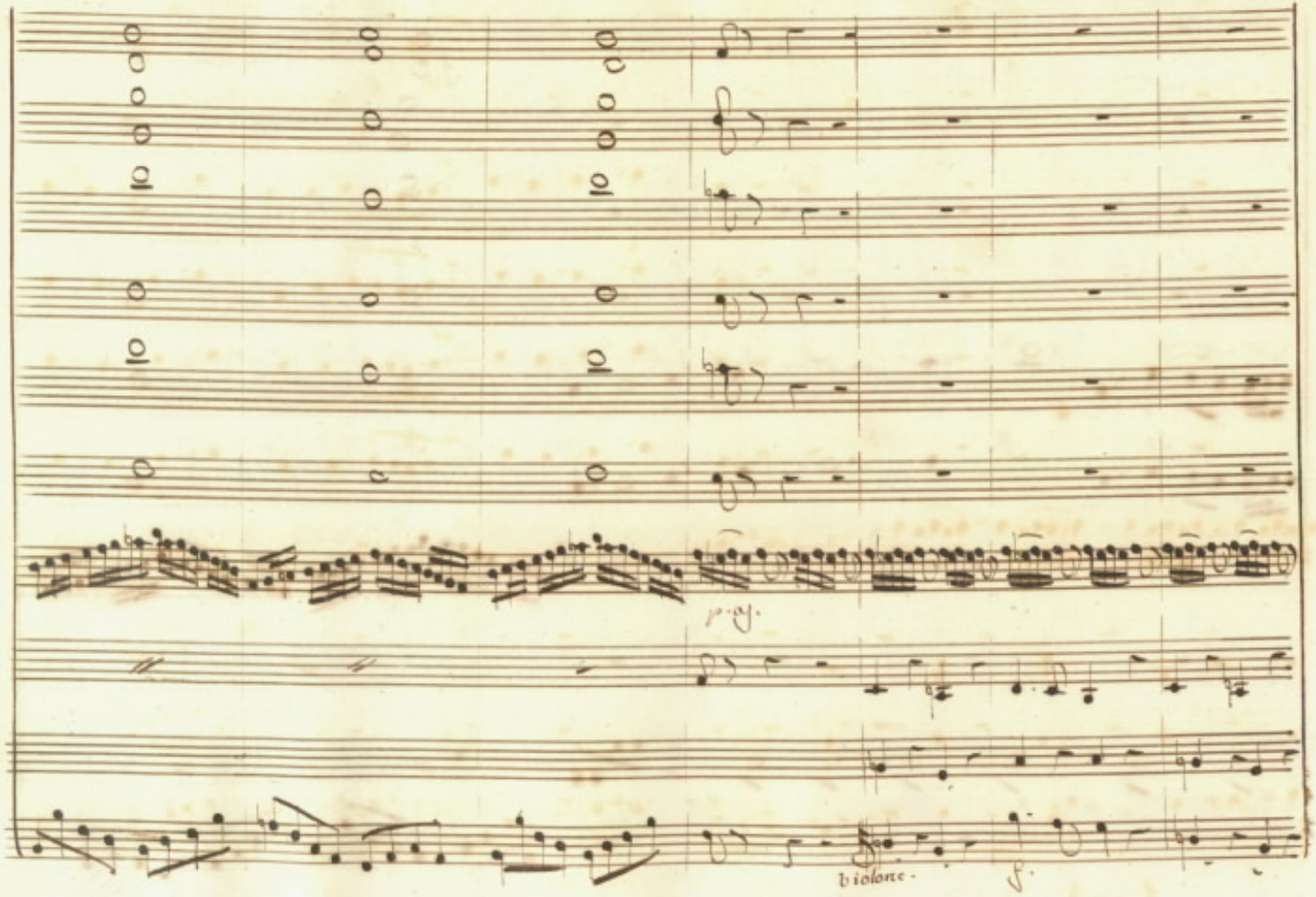


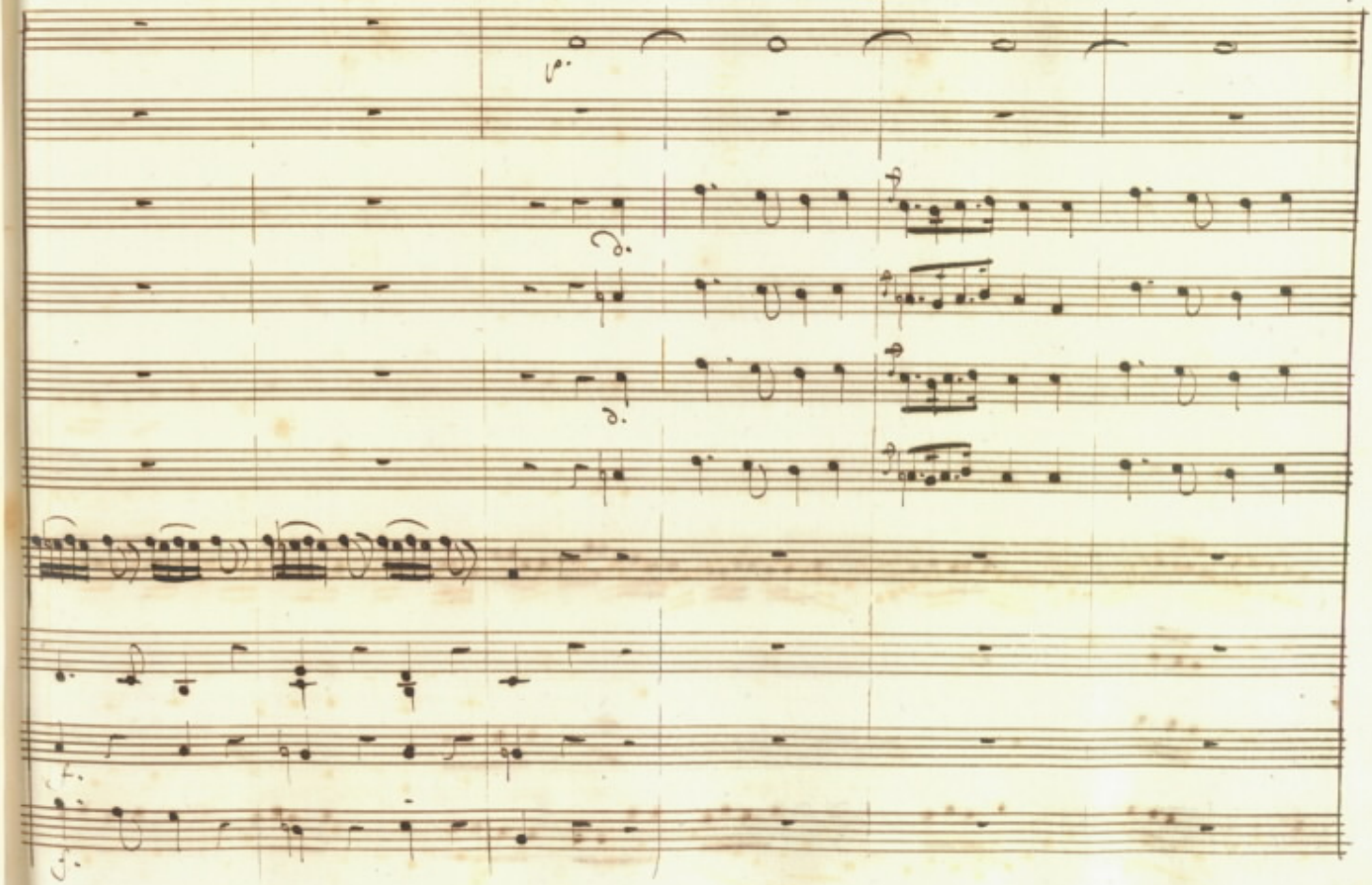

f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
for.
f.


Solo



f.
f.
f.
f.


p.g.
violone.



f.

f.

cry.

f. af.

cry.

f

f

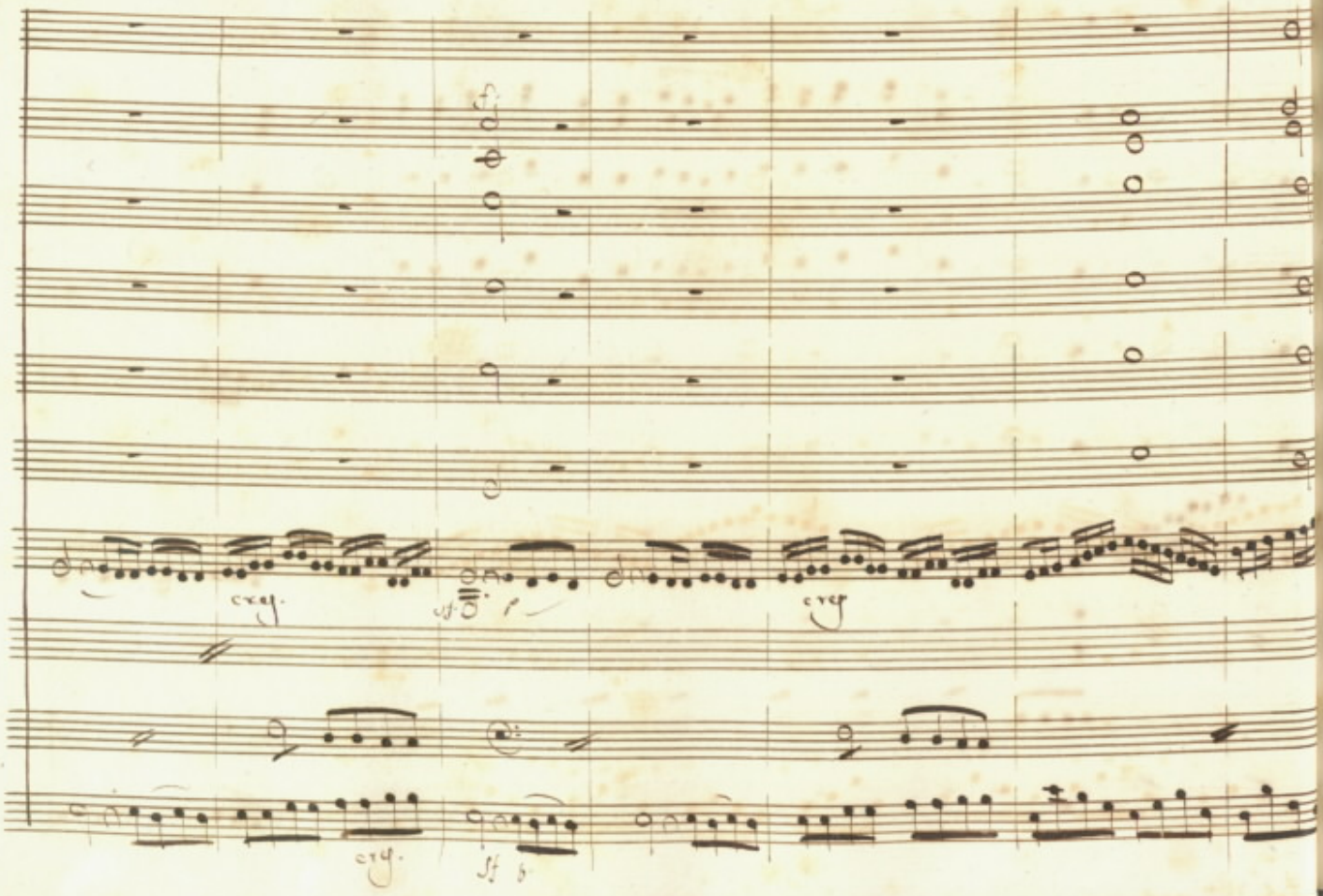
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.

Solo

Solo

Solo

Otto


f
cresc.
sf
p
cresc
cresc.
sf

Volti Subito

Clarinetti

Violini

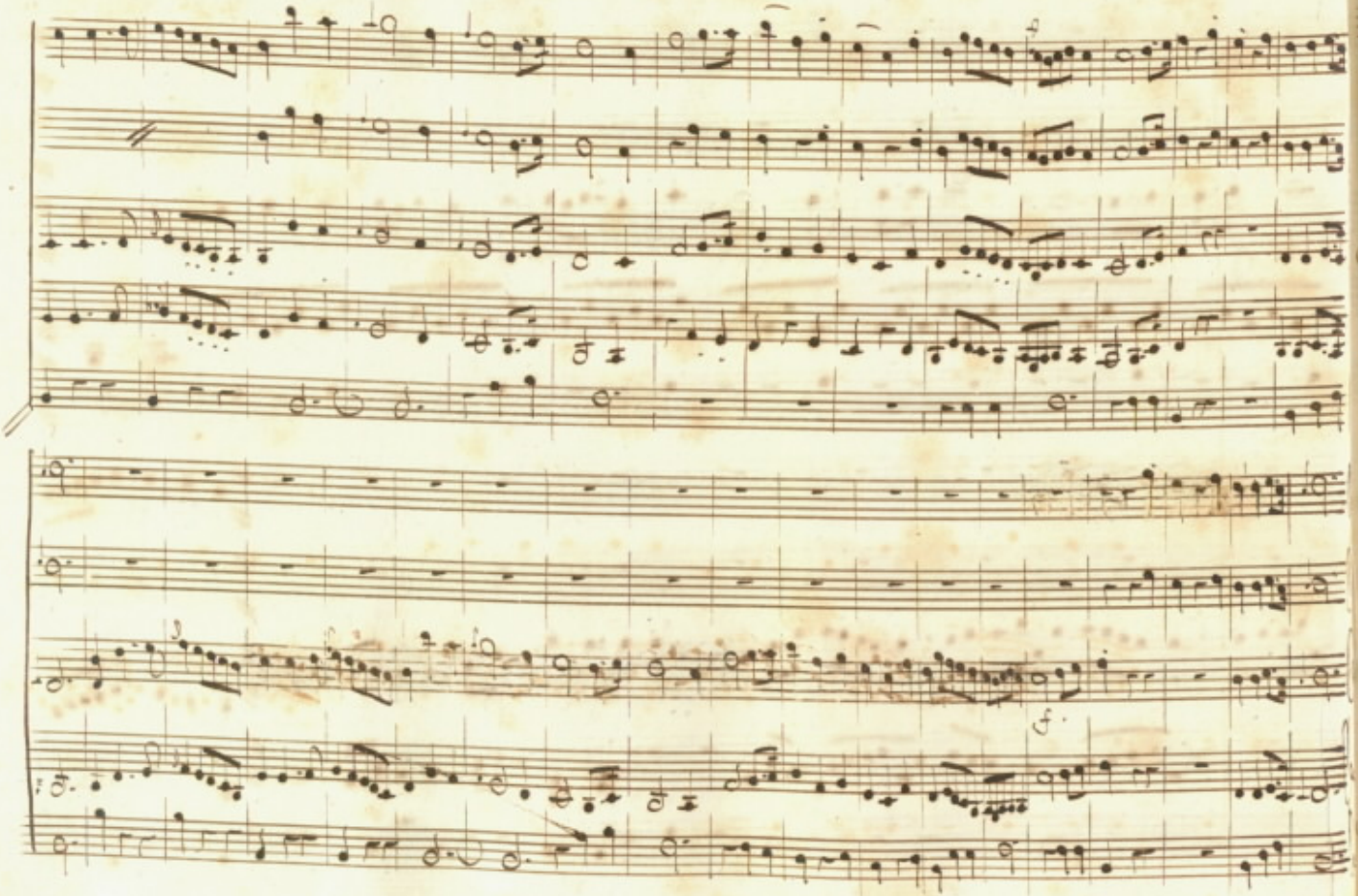
p. sempre

Andante
Con moto

dol: gy.

sforz. po. sfer.

sforz. po.



Tromba

Corni

Clarinet:

Oboe

Violini

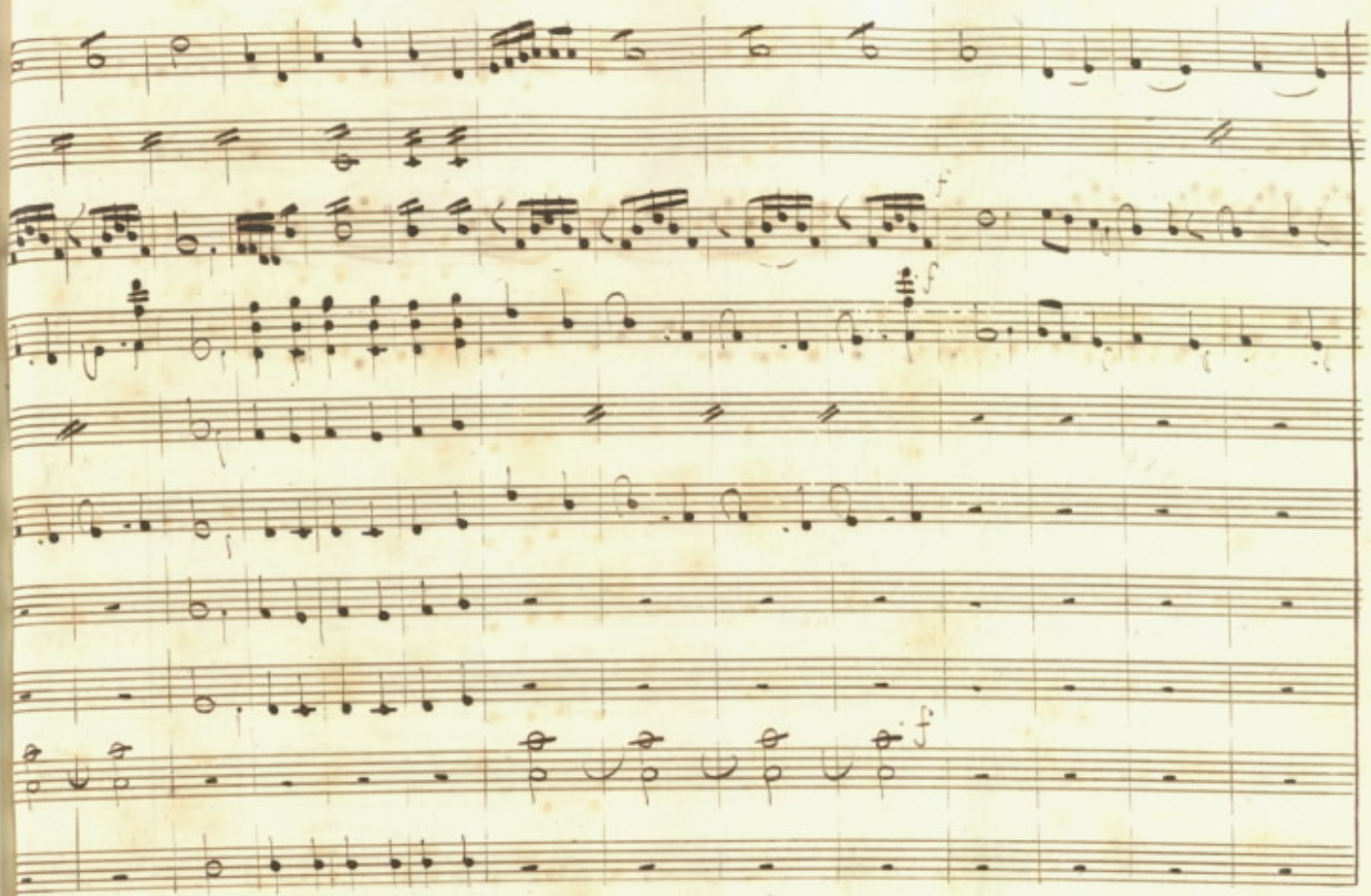
p:ag:

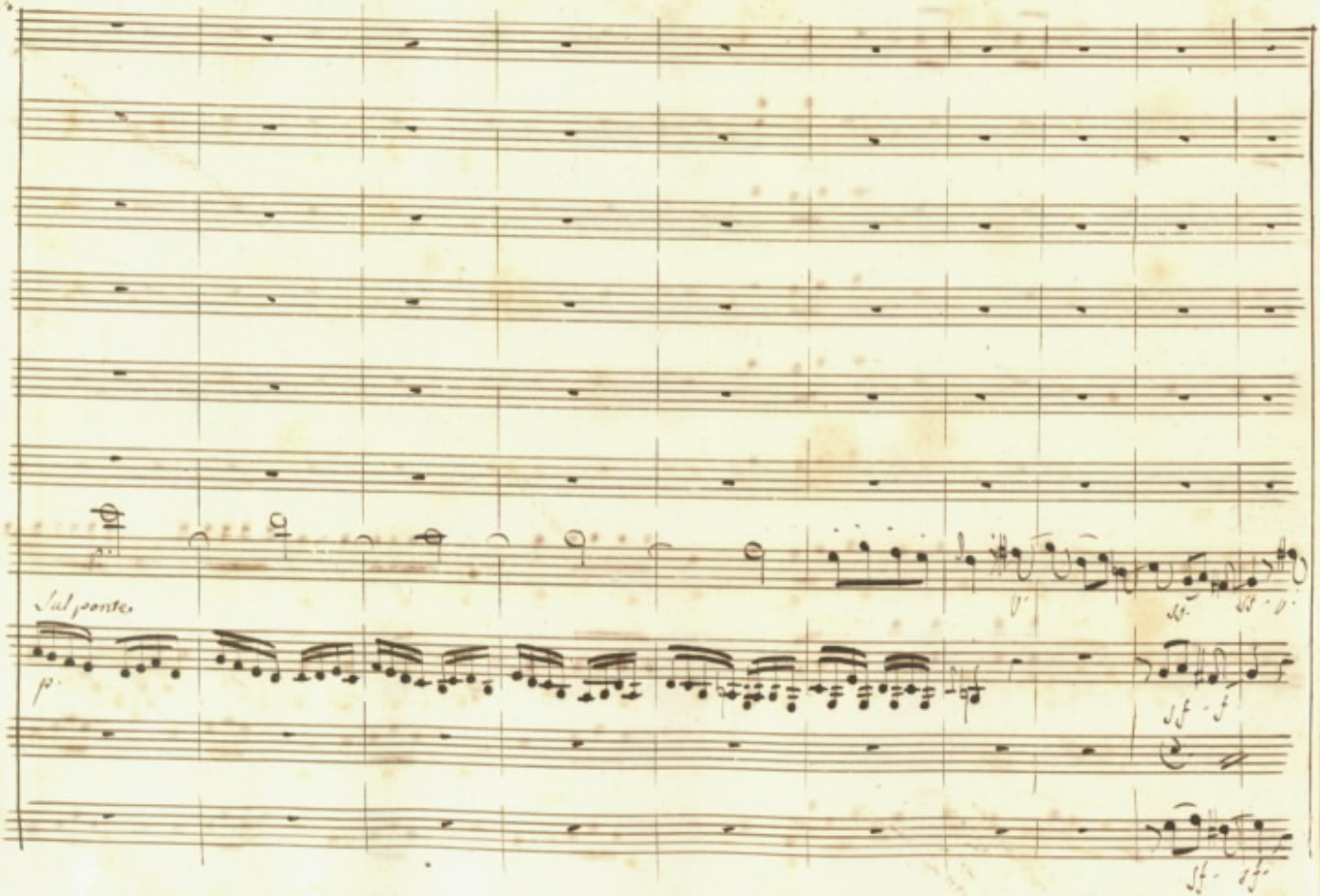
Viola

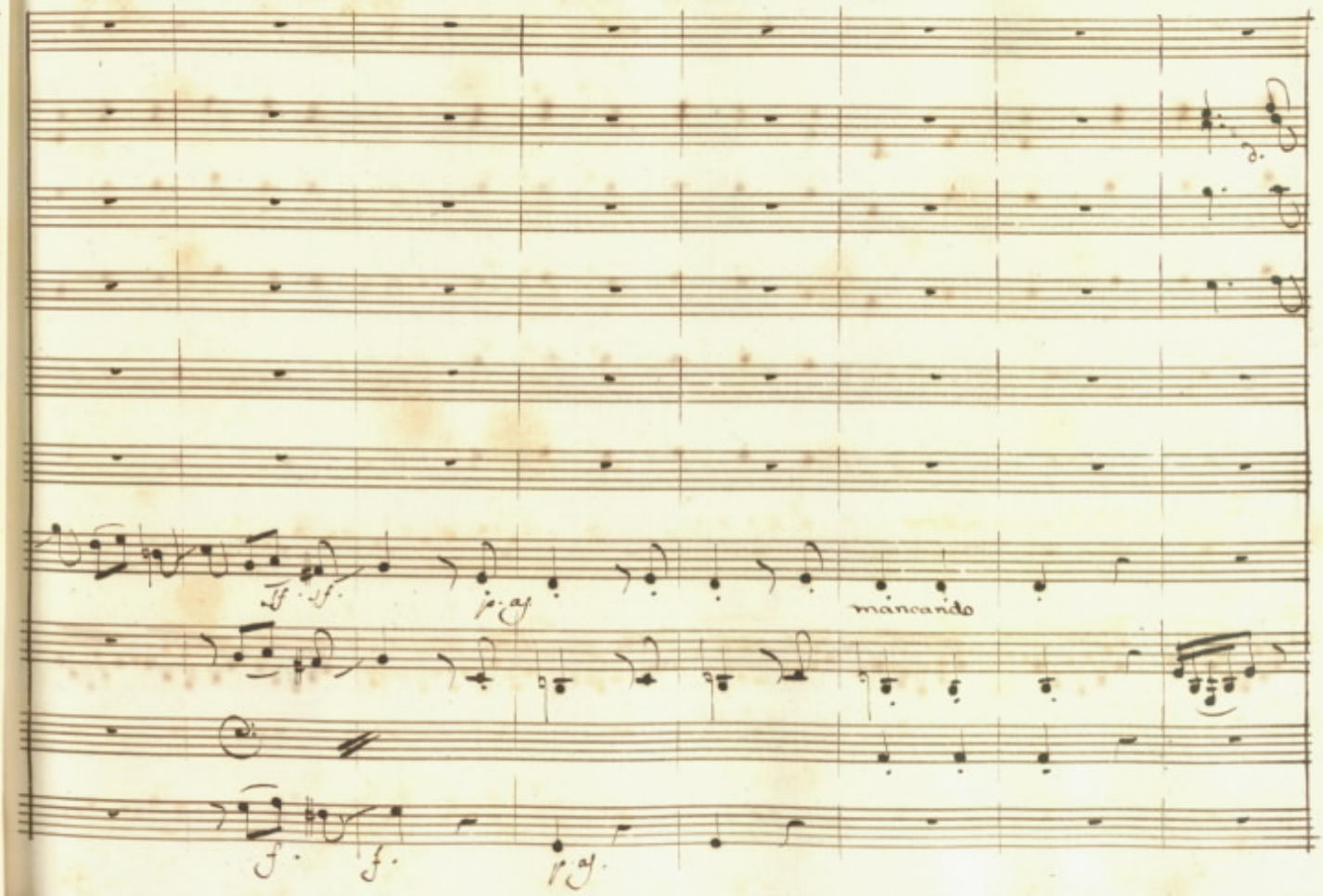
Basso

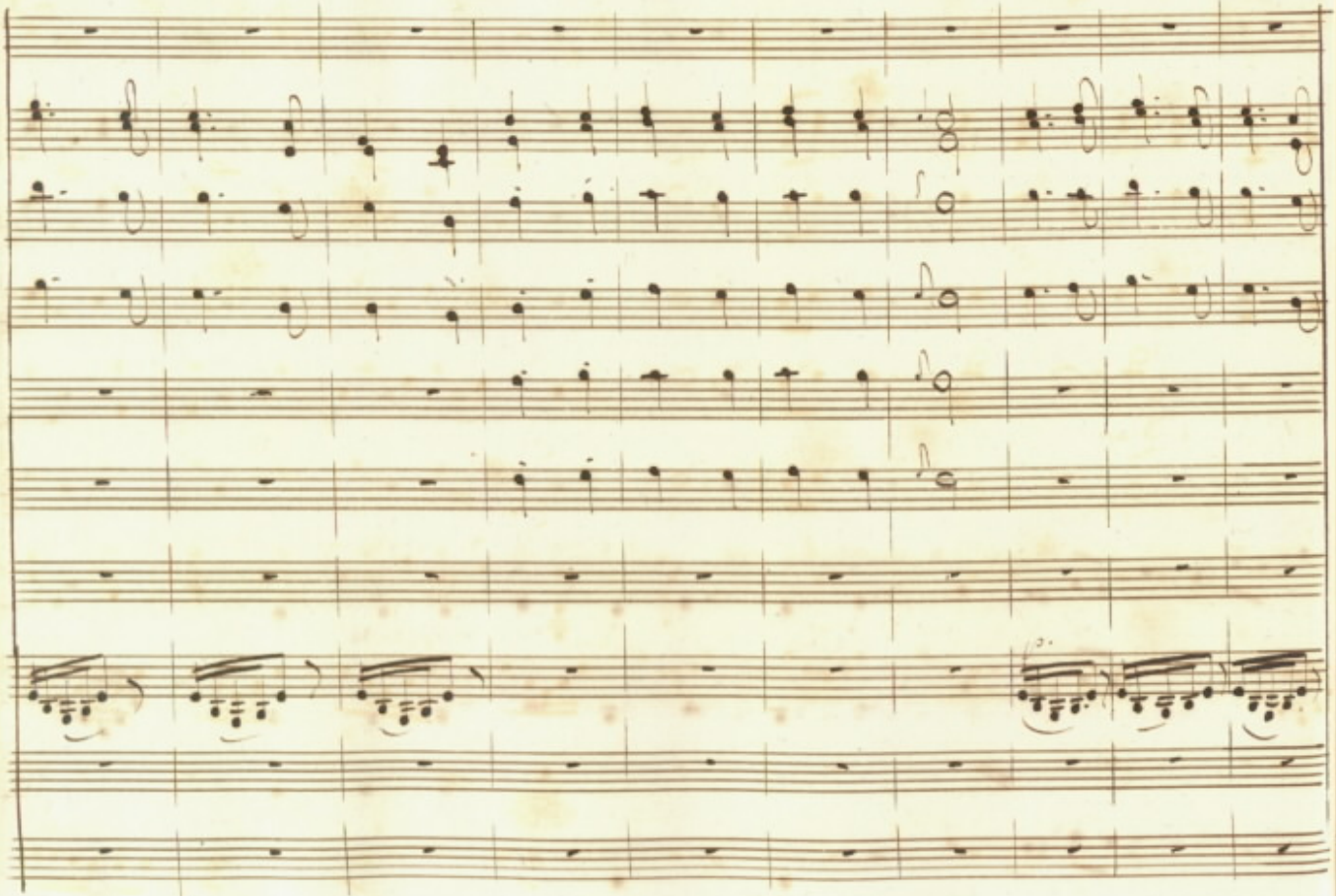
p:ag:

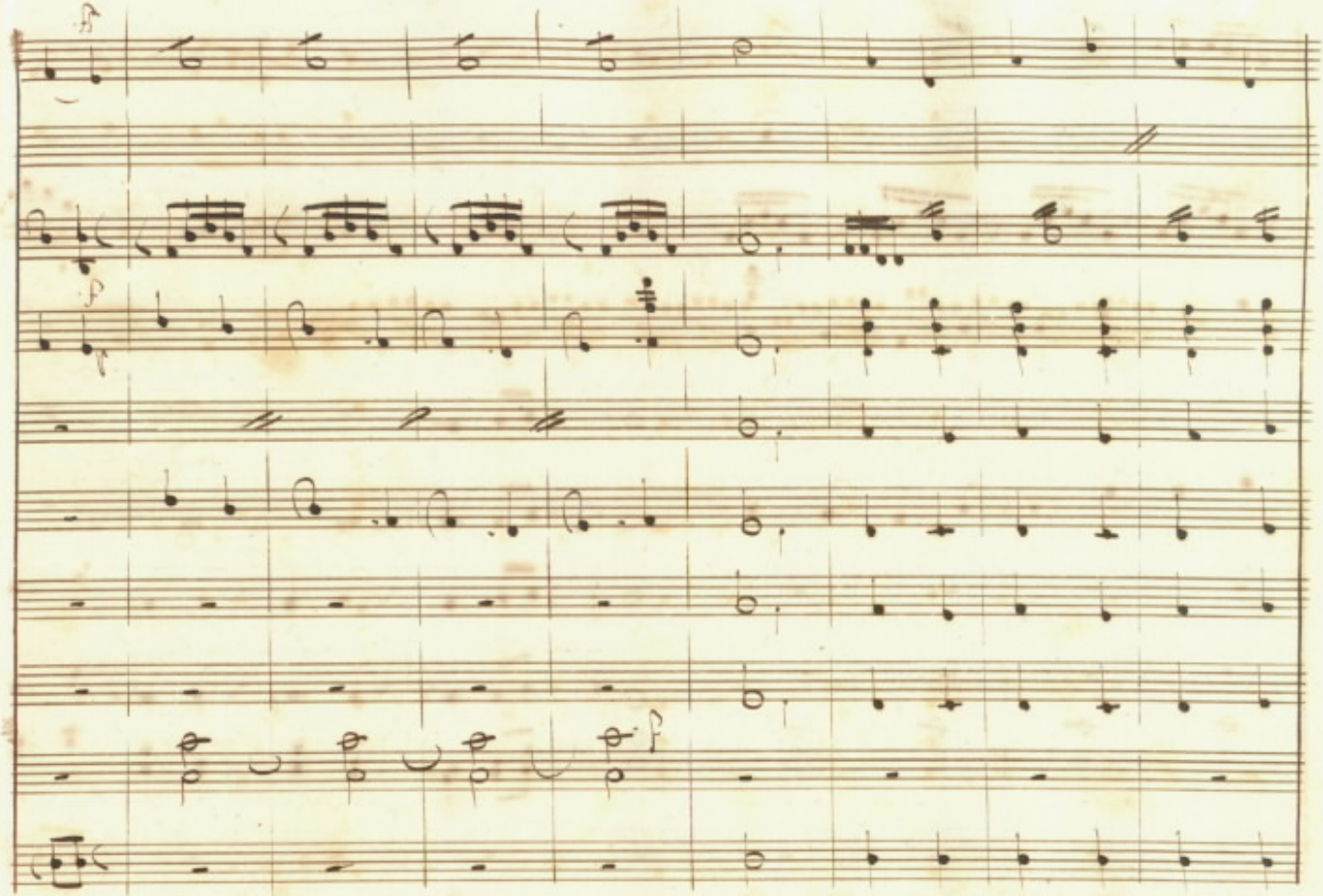
V

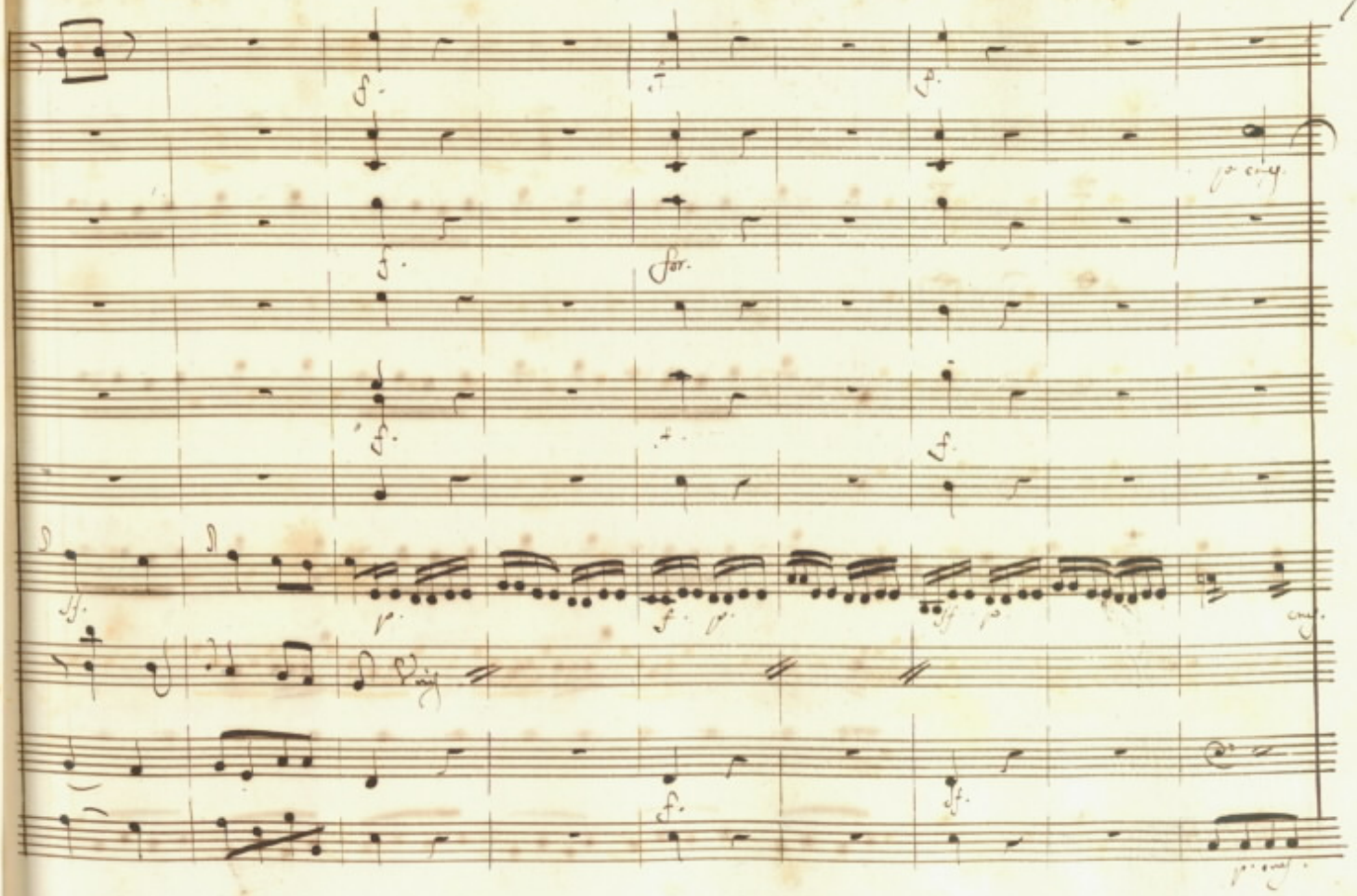

f
f
f

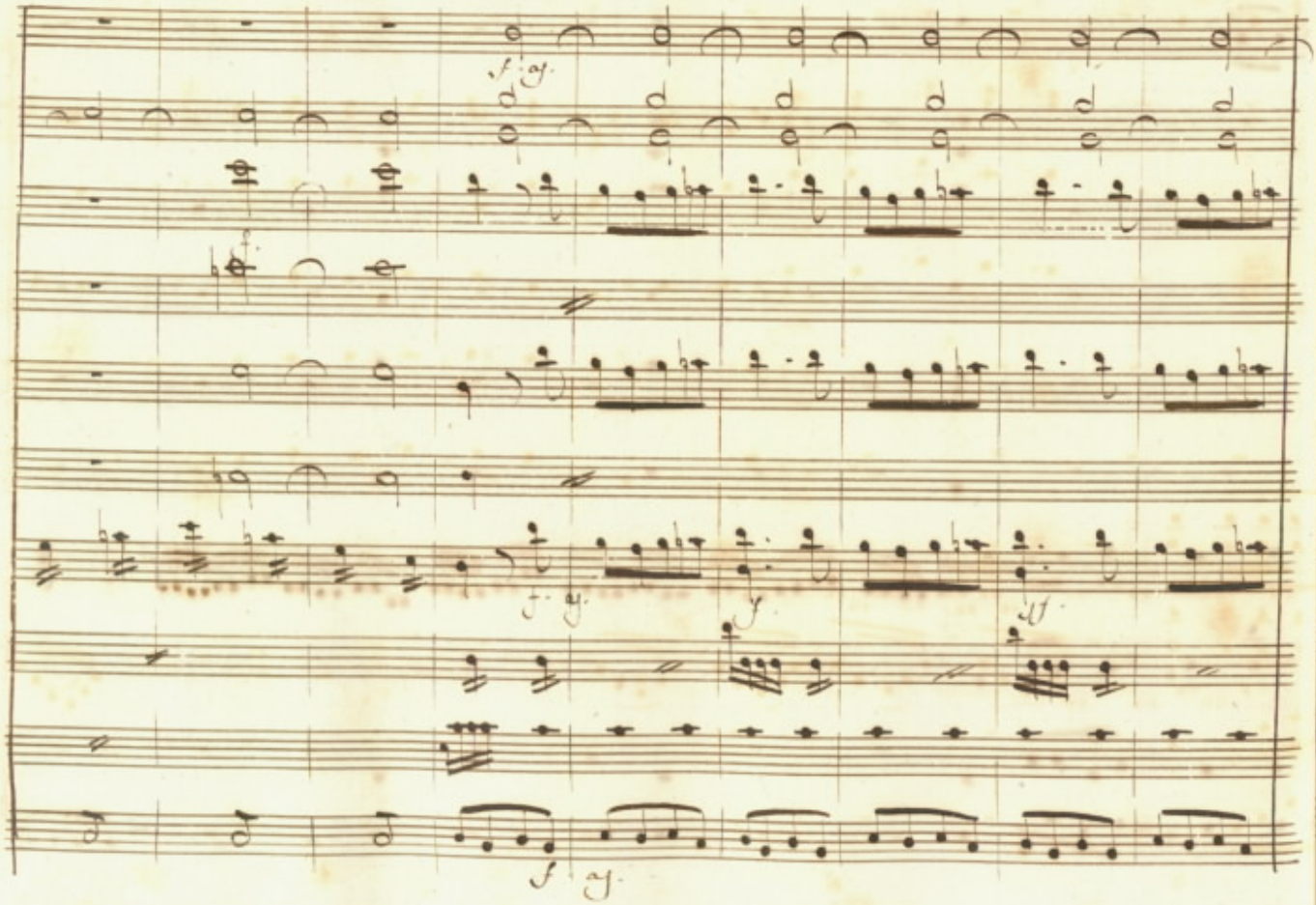

Sul ponte
p

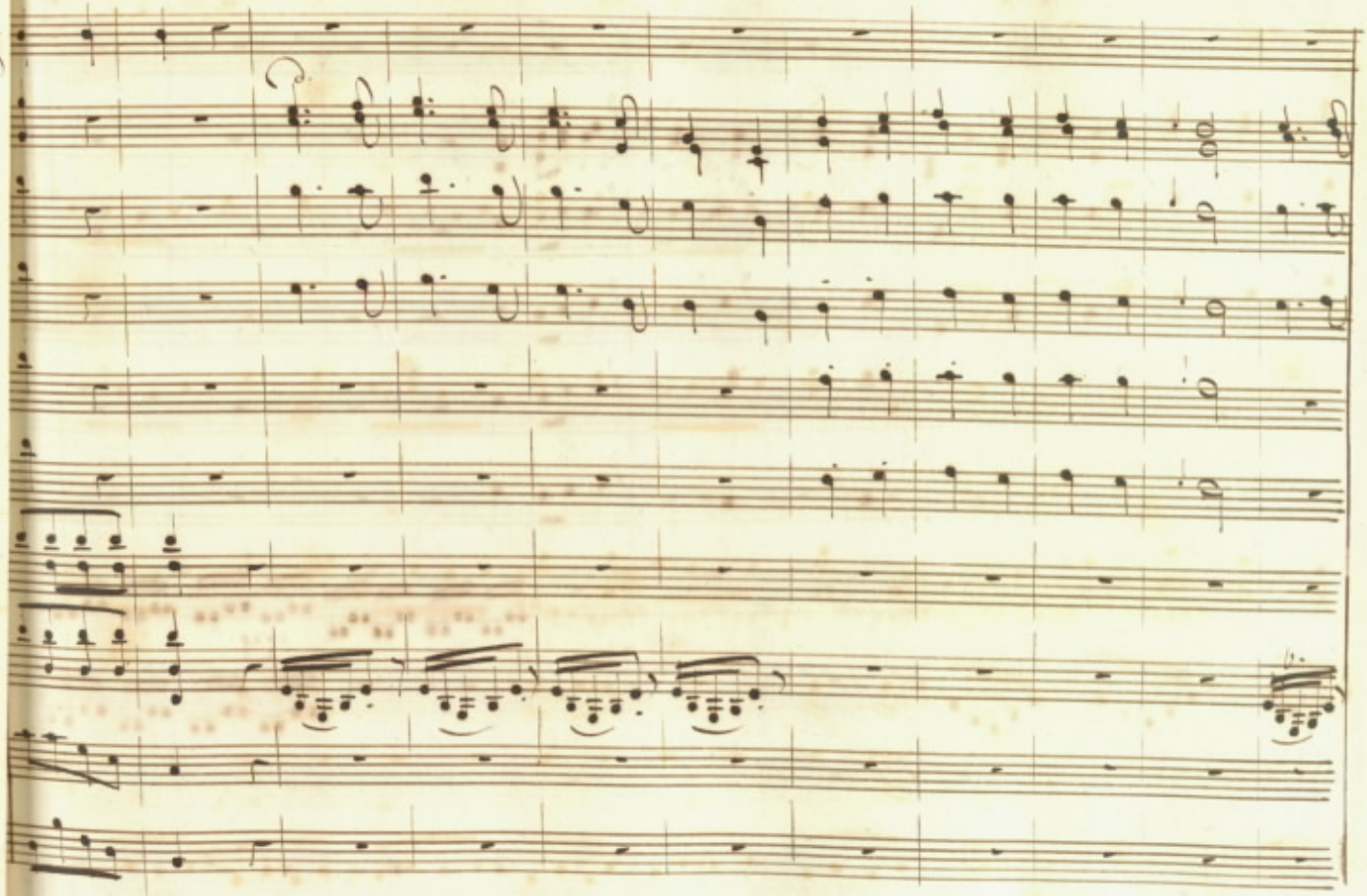

tf. tf.
p. ay.
mancando
f.
f.
p. ay.

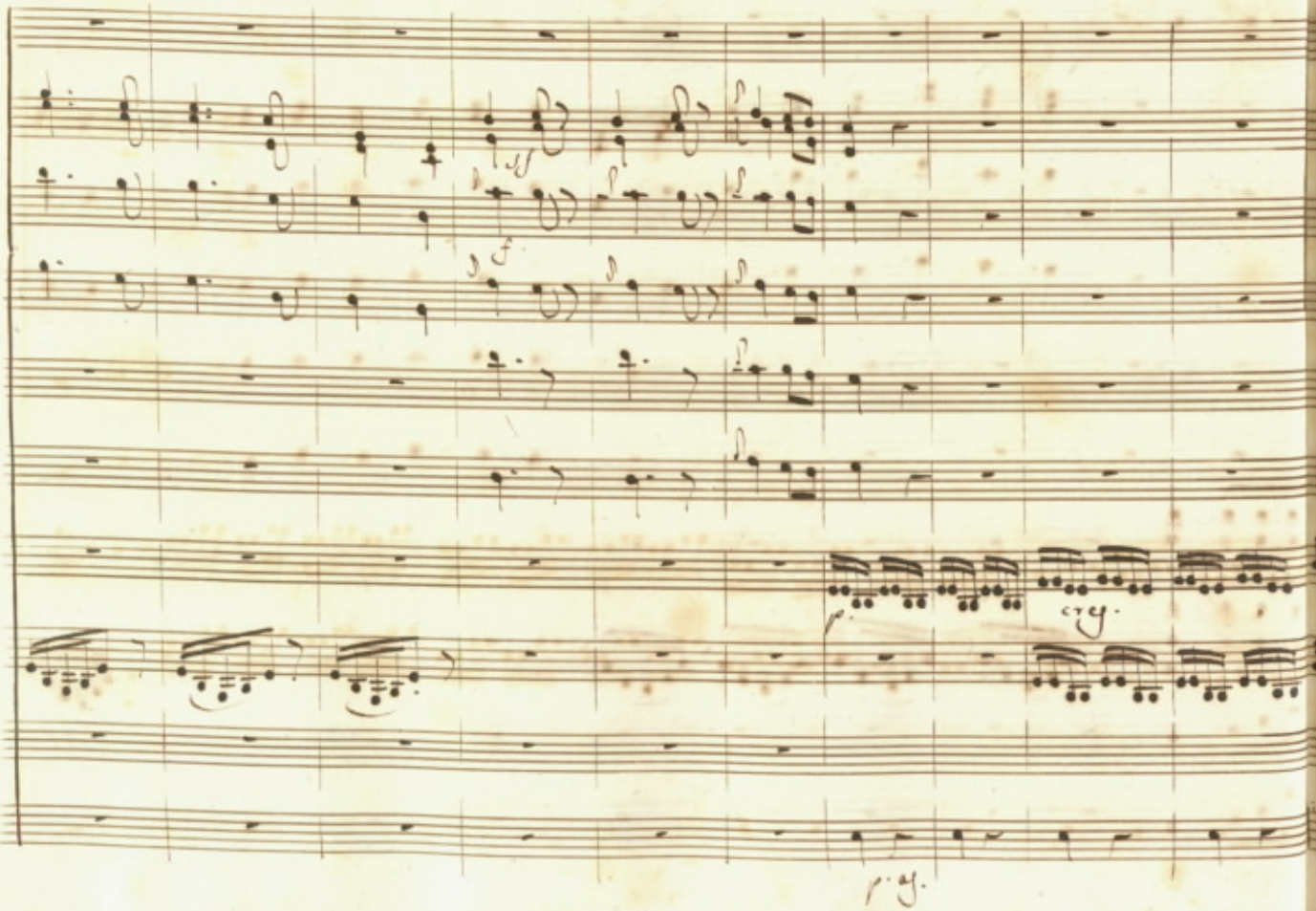





f.
f.
f.
p cresc.
f.
for.
f.
f.
f.
ff.
p.
f.
p.
ff
p
cresc.
f.
f.
f.
p. cresc.


f. g.
f. g.
f
f. g.
f
f
f. g.




p.
cresc.
p. y.

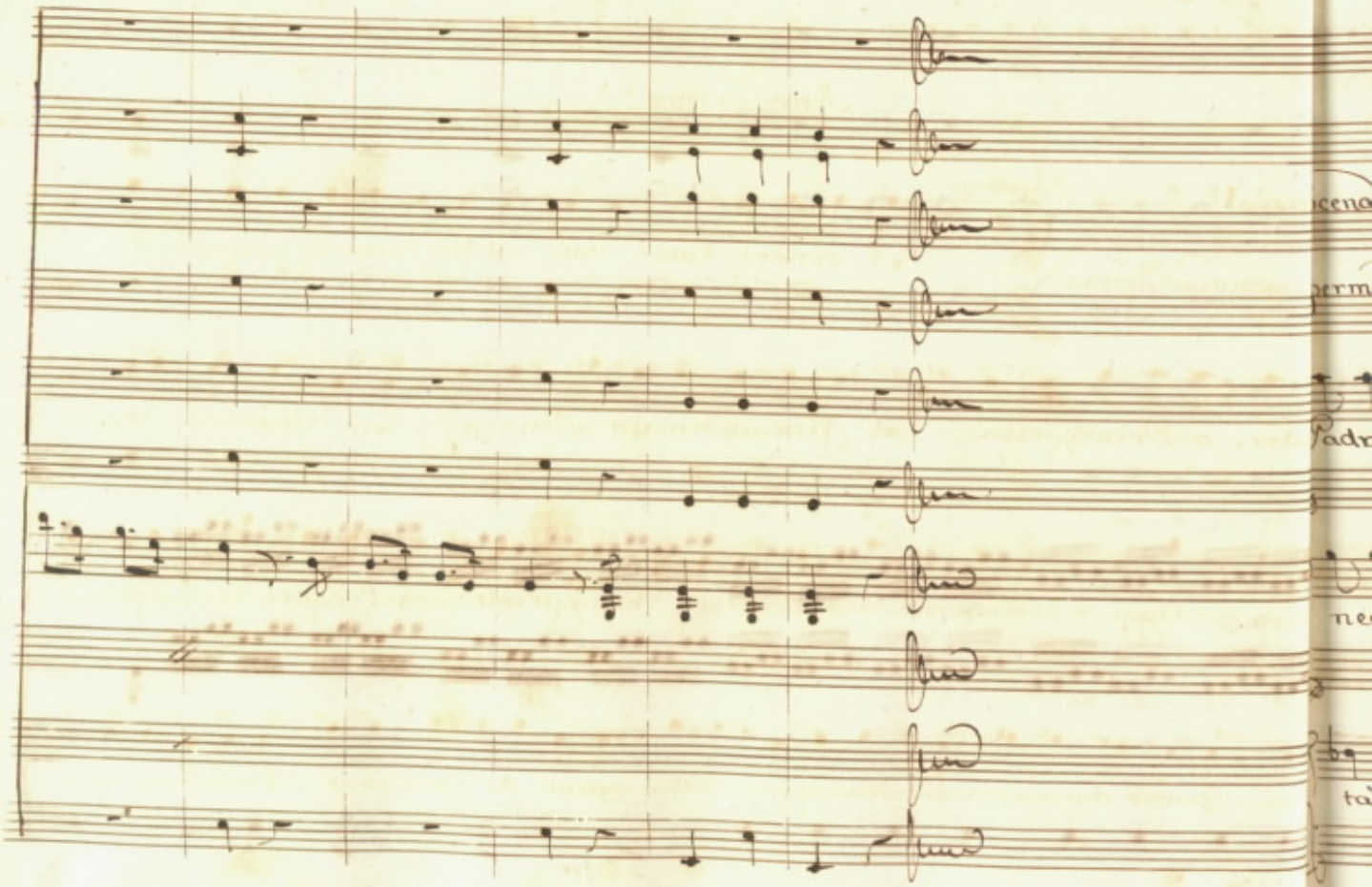
cresc.

poid for.

f. ff

cresc.

poid for.



Atto Primo

Scena I.

Elpinice

Permestra, ed Elpinice

teneri tuoi voti al fin seconda propizio il

Padre, o Principessa. al fine all'amato Linceo un illustre Ime-

neo Oggi ti stringerà. vedi il contento, che imprime in ogni fronte, la tua felici-

tà. Quanti da questa eccelsa coppia eletta quanti di fortunati il mondo aspetta

Ipor.

No', mia cara Elpinice al par di me felice, oggi no v'è chi possa dirsi, ottenc

quanto seppi Gramar. Linceo fu sempre la soave mia cura. Il suo valore, la s

tu tanti suoi pregi, e tanti meriti suoi mi favellar di lui che a vincere i

Elpi.

are dell' armi di ragion si volse amore. Ah, così potess'

io al Principe Filistene in questo giorno unir la sorte mia. Ah

Iper.

Sai..... ne lascia la cura a me. Dal Real Padre io spero ottenerne l'assenso. Indi Si

Elpi. Iper.

grande nulla mi negherà. Qual mai poss'io generosa Ipermestra ah tu non

Elp.

sai, che gran felicità per l'alma mia e il far altri felici. O I fausti numi

Iper.

tanto a lor Somiglia custodiscan gelosi. Ancor Linceo non veggo compa-

rir. che fà? Dovrebbe già dal campo esser giunto. Ah! sì, Se m'ami che alcun l'affreni

alla letizia nostra la sua congiugator mai tempo sarebbe: abbiam penato as

sai.

Segue aria Elpinice

In Gesol.

Corni

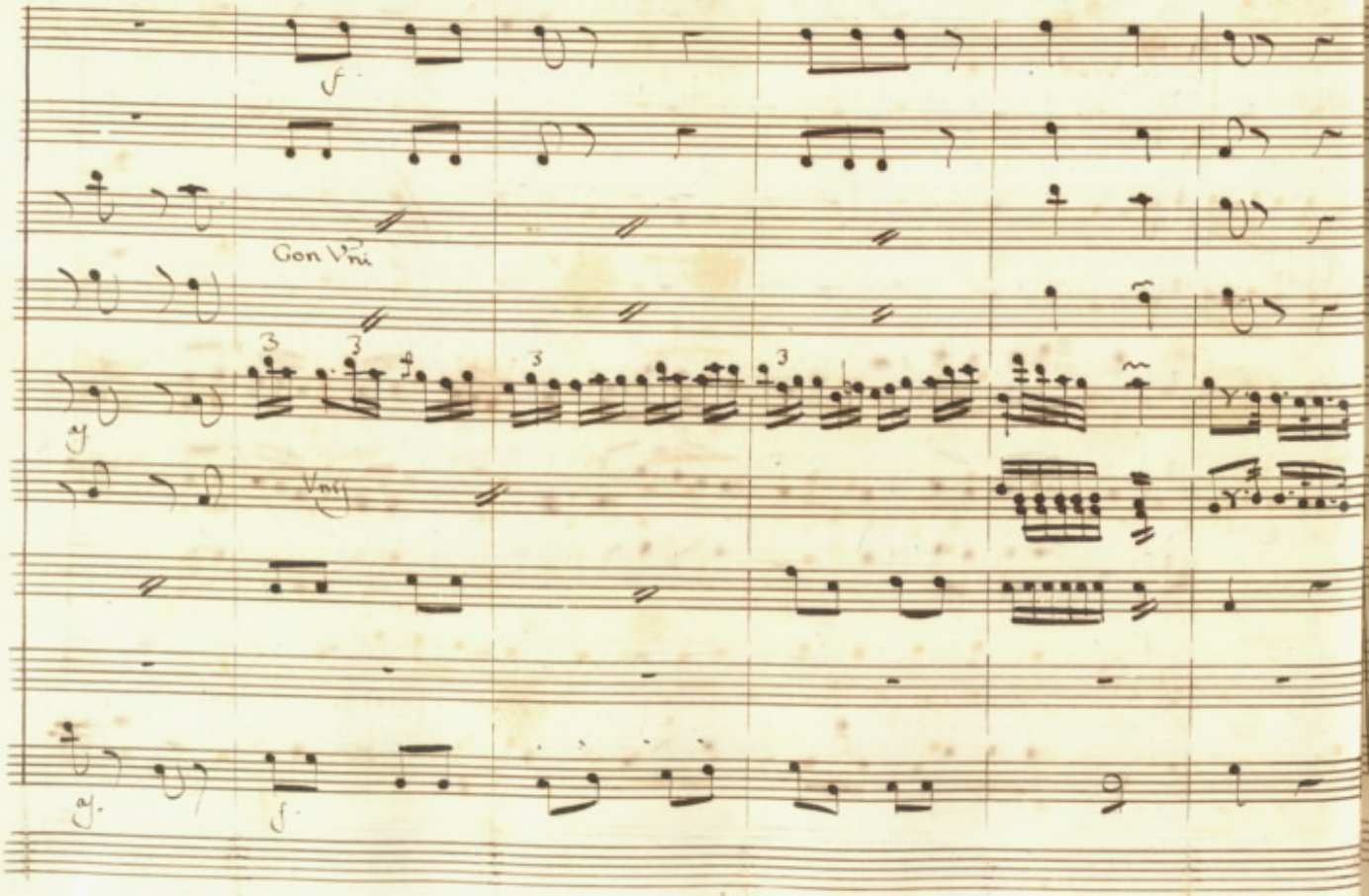
Flauti

Violini

Viole

Clarinetti

Alto sosten.


f
Con Vni
3
3
4
3
3
Vni
f

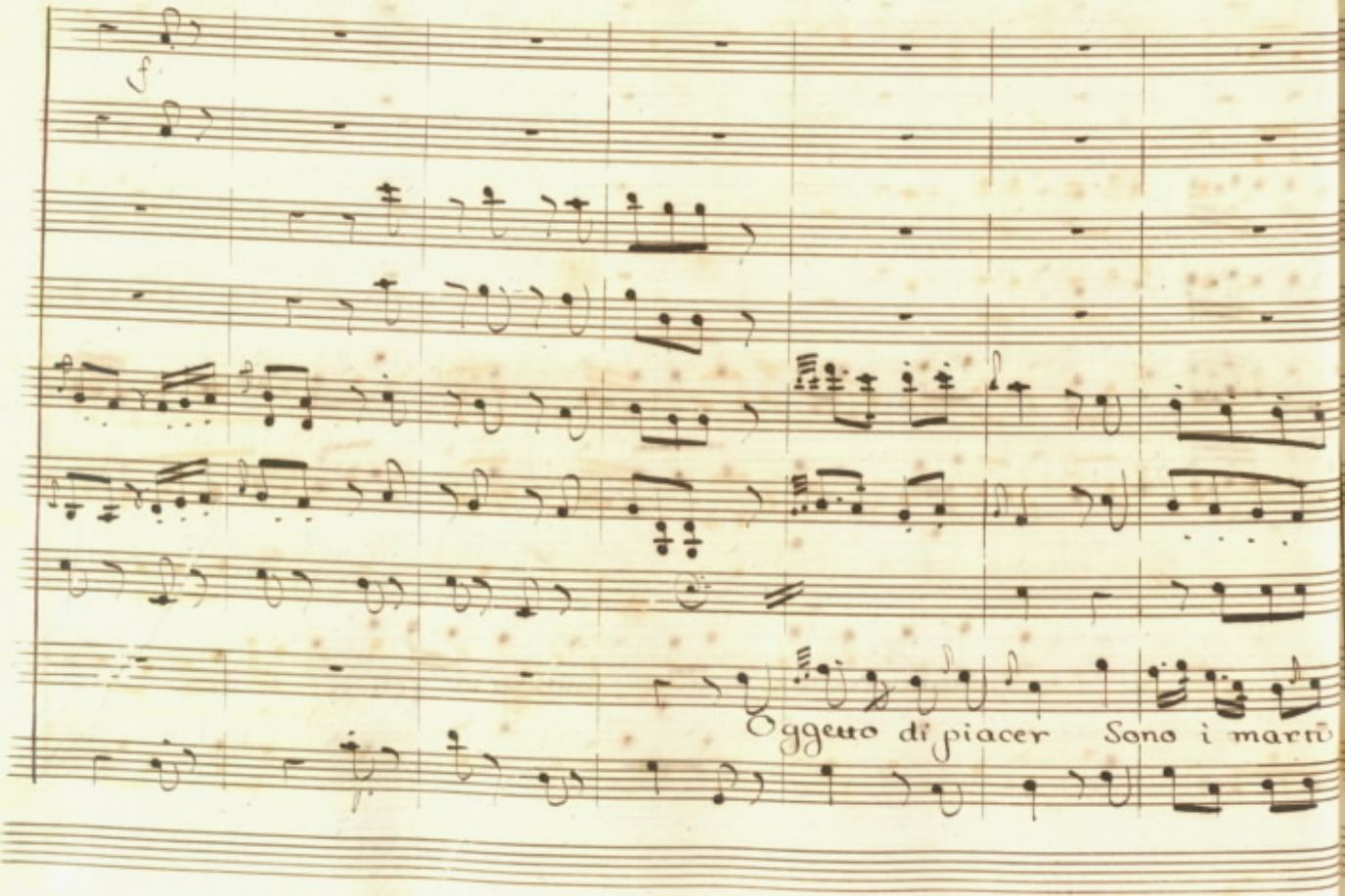
p. af.

f.

Abbiam penato è ver ma in si felice di

p. af.

f.


Oggetto di piacer Sono i marti

for. for.

p. ag. p. ag.

ri Sono i marti =

f. f. p. ag.

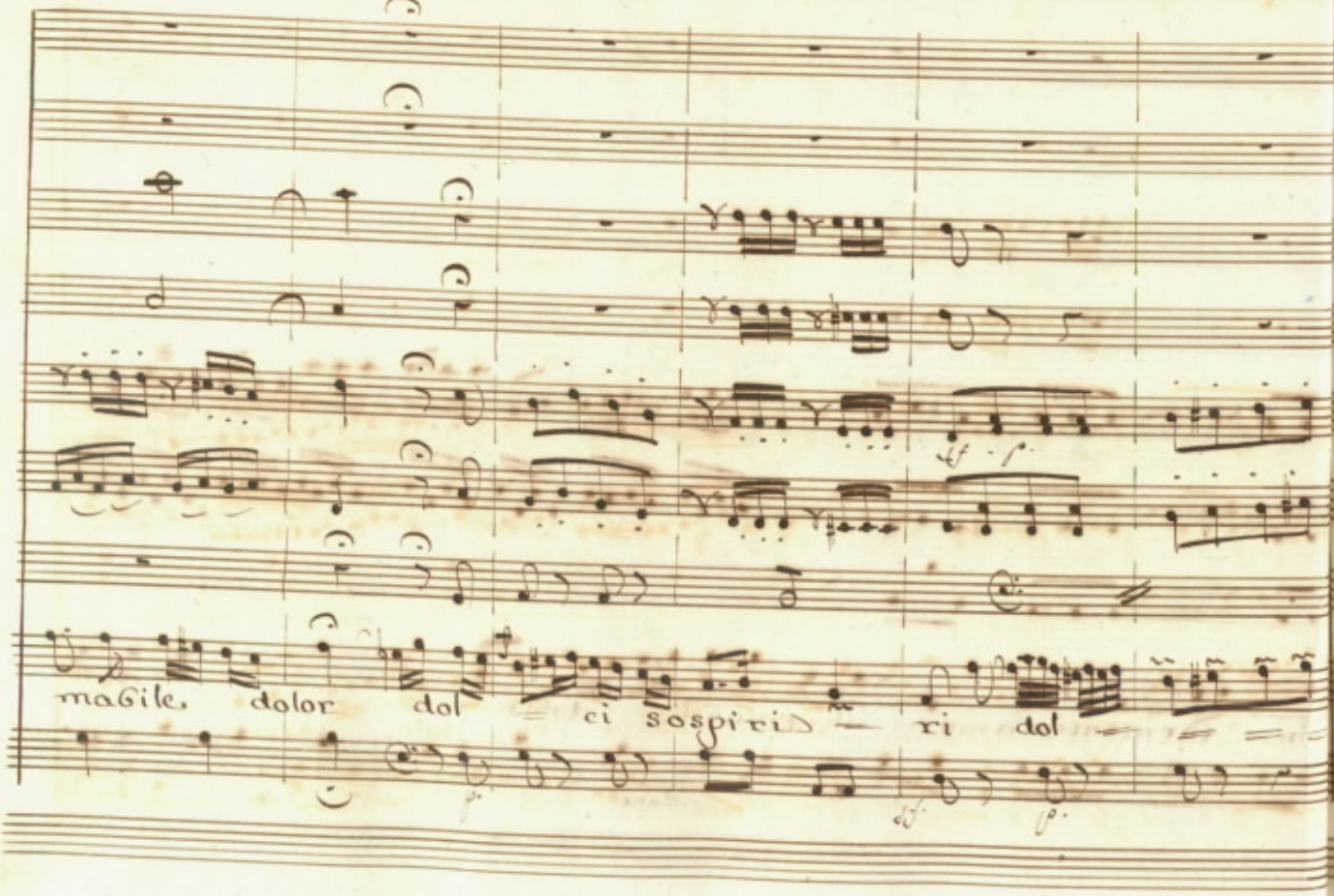
ri Se premia ognor così quei che tormenta amor que

p. ay.

che tormentos amor oh amabile dolor

Oh a

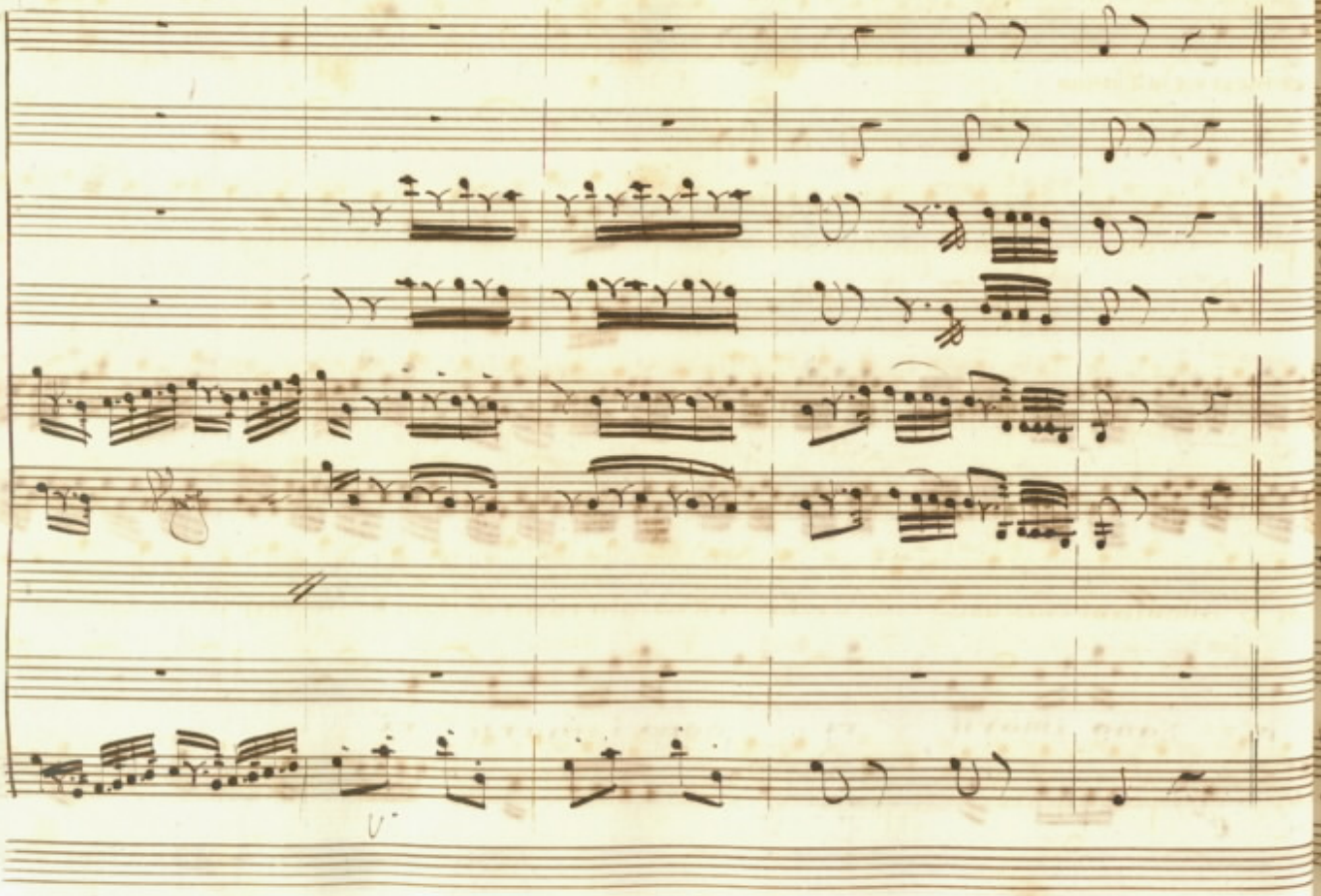
violone.


mabile, dolor dol ci sospiri ri dol

ci sospi — ri dolci sospi ri dolci sospi ri AG

Giampenato e ver ma in si felice di oggetto di piacer Sono i mart

ri Sono imarti - ri Sono i marti - ri -



Scena II

Iper

Vadasi al Genitor: dall'abro mio Sappia quato i scongrata e

Ipermestra e Danao

appia..... Ci viene appunto questa volta. Ah padre amato Il con ch'oggi mi fai molto mag

Dan.

giore rende quel della vita. Oggi conosco tutto il prezzo di questa. Oggi..... da

Iper.

noi s'allontani ciascun. Perche M'ascolti tutto il Mondo, Signor, no arrossisco di quei

Dan.

dolci trasporti, che il Padre approva; e così pure faci..... Voglio teco esser solo

Ip. Dan.

odimi e taci. Mi legge il cenno. Assicurar tu dei Il trono, igior

Iper. Dan.

mieis La mia tranquillità posso di tanto fidarmi a te? M'offende il dubbio. Aurai co

Dano

stanza e fedeltà Quanto ne deve, da un Padre una Figlia. Or questo acciaro

prendi cauto il nascondi e quando oppresso Sia fra l'notturno orrore, fia dal Sonno Lin

Iper. Dano

ceo passagli il core. Santi numi e perchè. Minaccia il fato il mio

scettro i miei di per man d'un figlio dell'empio egitto ancor mi suona in mente l'oracolo fu-

Iper.

nesto che poc' anzi ascoltai, ne vi è chi possa più di Linceo farmi temer. Ma

Dan.

pensa.... molto tutto pensai qualunque via men felice è di gsta ed al rischio mage-

Iper.

gior. L'amante squadre, argo l'adora. Io non ho fibra in seno che tremar no' mi

Dan.

senta. Il gran secreto guarda di non tradir. Componi il volto misura di

deri: e nel bisogno all' ira poi sciogli il freno Osa, ubbidisci, e pensa che

dubbio pietoso te perda a me; Senza salvar lo Sposo.

Scena III.

Ipermestra indi Linceo

Ipe. Misera ch' ascoltai? Son io? Son desta? Sogno forse,

neggio? Io nelle vene del mio Sposo innocente! Linceo Principessa? mio nume! Ipe. Ojme

Lin. morta! Giunse pur quel momento che tanto sospirai. chiamarti mia

Eper.

pure una volta or si che l'ire tutte io fido degl' altri o mio bel Sole / Oh Dio

Linceo

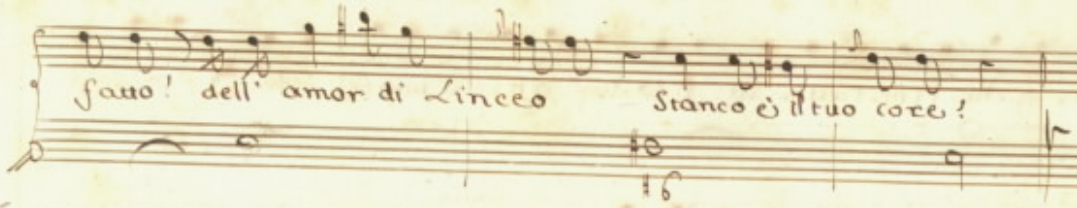
non sò partire non so restar non sò formar parole / Ma perche princi=

pessa in te non trovo quel contento che prova' altrove i lumi tu rivolgi inquieta e sfuggi i

Eper. Line.

miei ch' avvenne no' tacer / consiglio oh Dei / Questa felice aurora bramasti tanto e

tanti voti e tanti per lei facesti or spunto al fine e sì mesta ne sei cangiata=



Segue Aria (Spermestra)

Corni in Des:

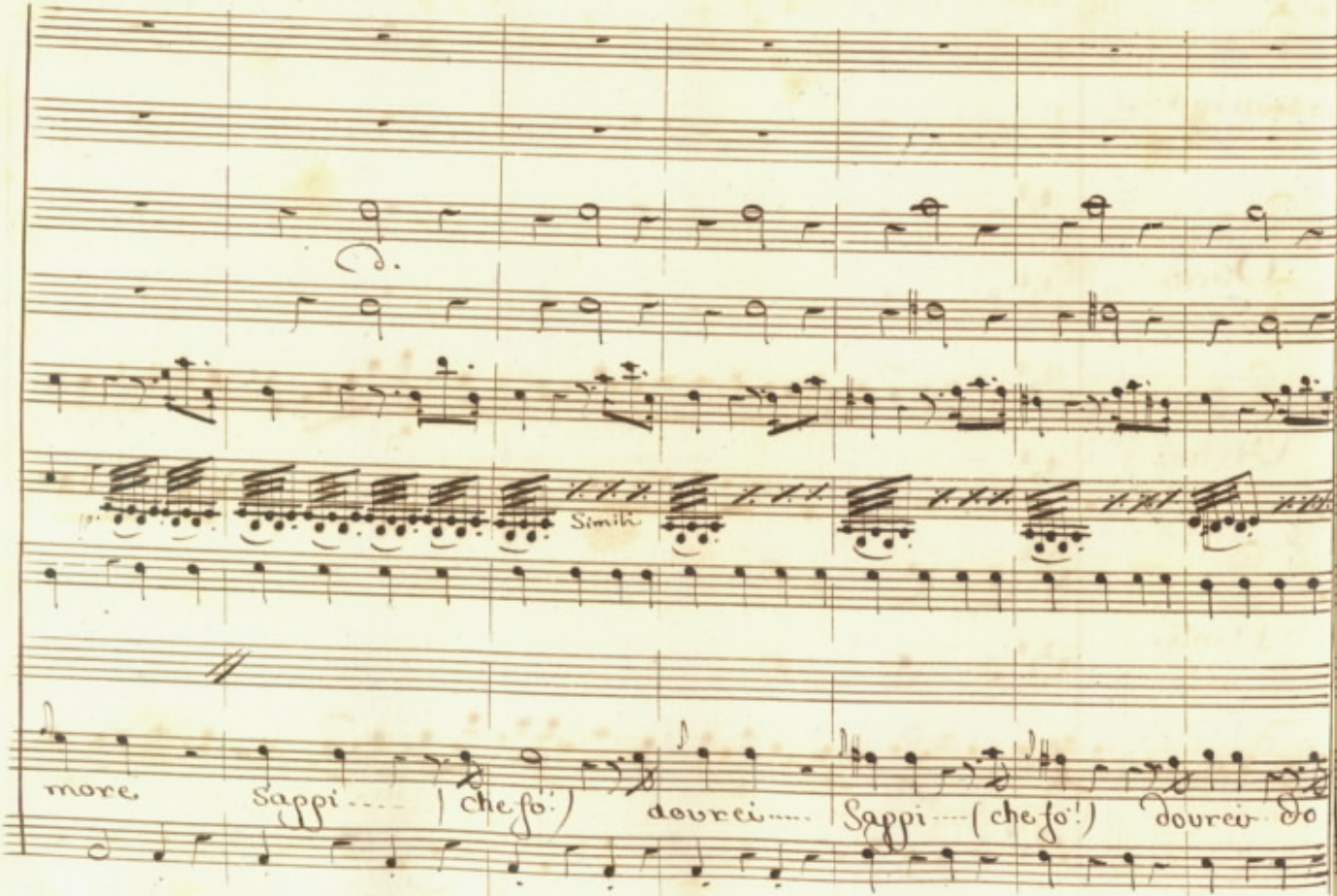
Oboe.

Violini

Viole.

Spermestra.

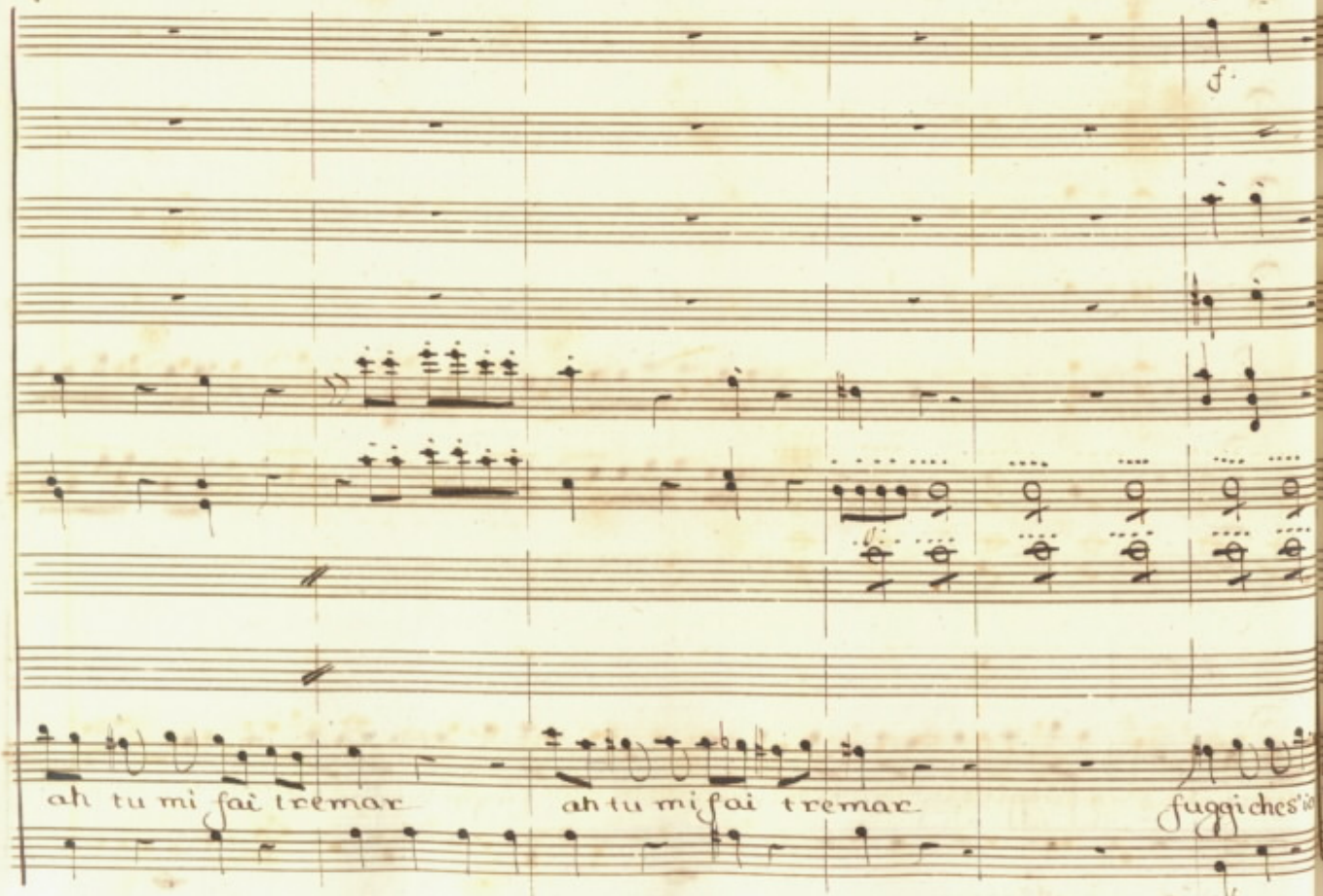
Ah ah no parlar d'amore no parlar d'a

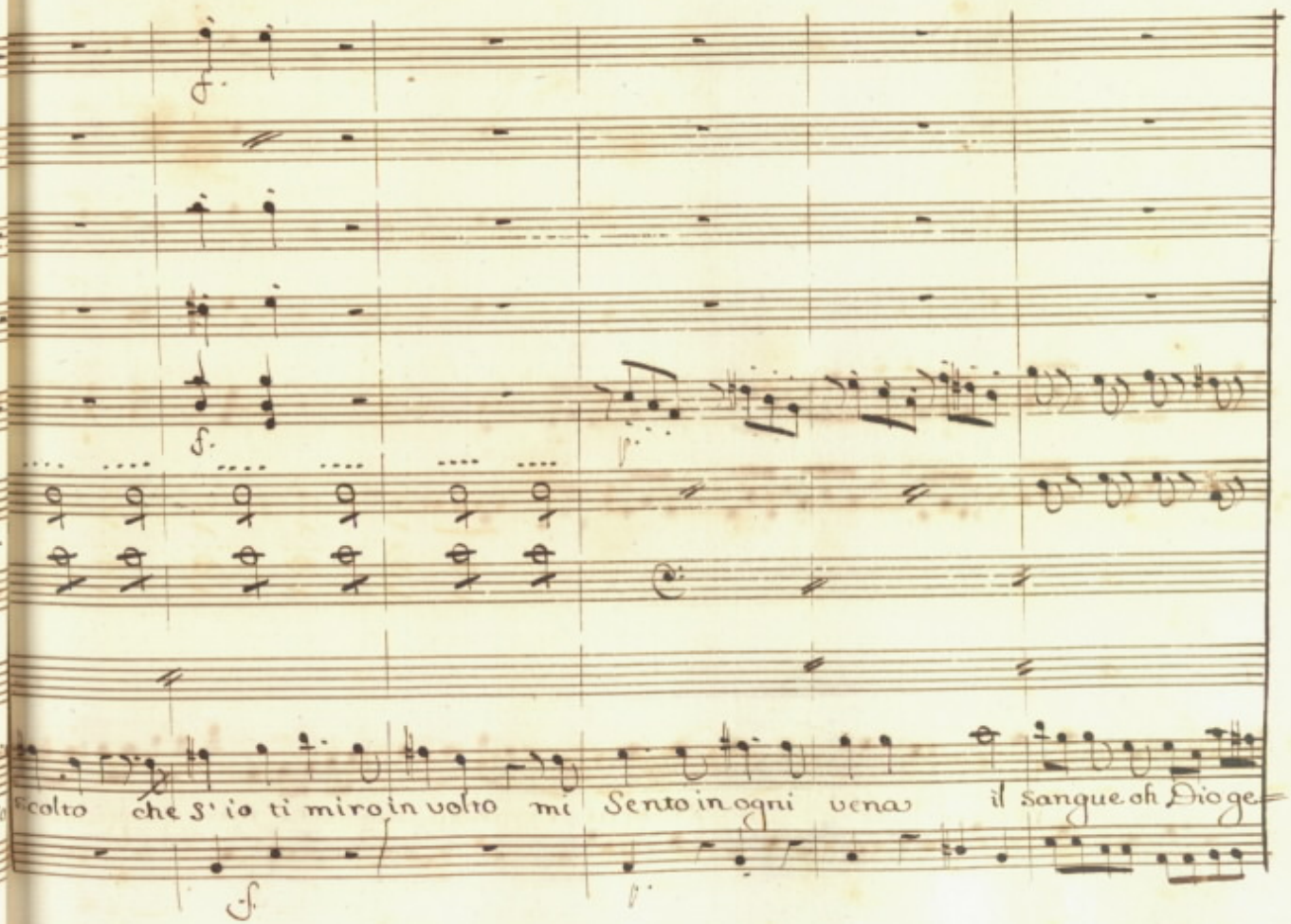

Simili
more.
Sappi.... (che fo!) dovrei.... Sappi.... (che fo!) dovrei do

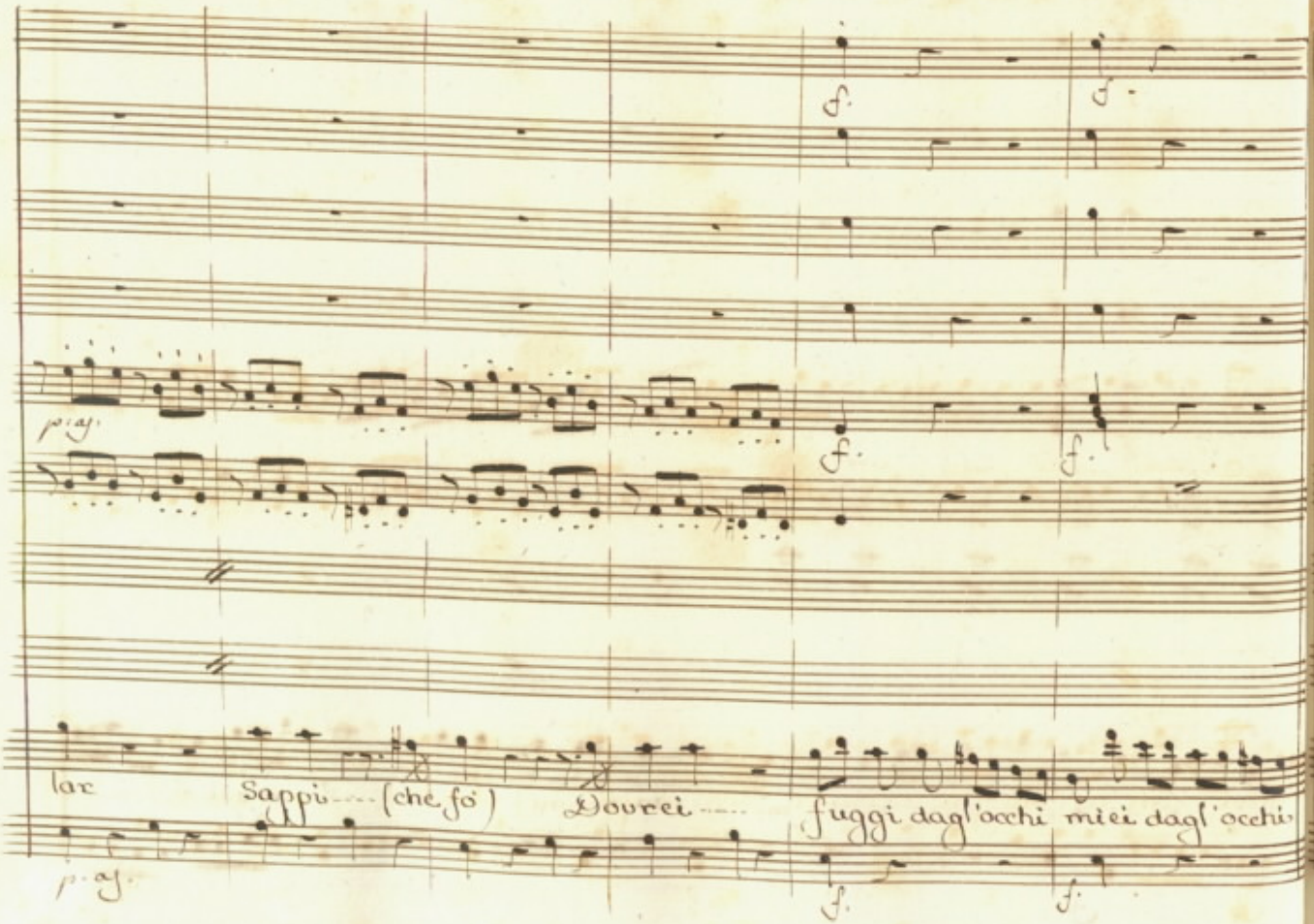
All.o assai

vrei..... fuggi dagl' occhi miei fuggi dagl'occhi miei

all.o as.


f.
ah tu mi fai tremar
ah tu mi fai tremar
fuggiche'io
f.


colto che s' io ti miro in volto mi Sento in ogni vena il sangue oh Dio ge


p. ay.
f.
f.
f.
f.
lar
Sappi ---- (che fò)
Dovrei ----
fuggi dagl'occhi miei dagl'occhi
p. ay.
f.
f.

df. po. p. ag.

miei ah tu mi fai tremar Sappi..... (che fo) dovrei...

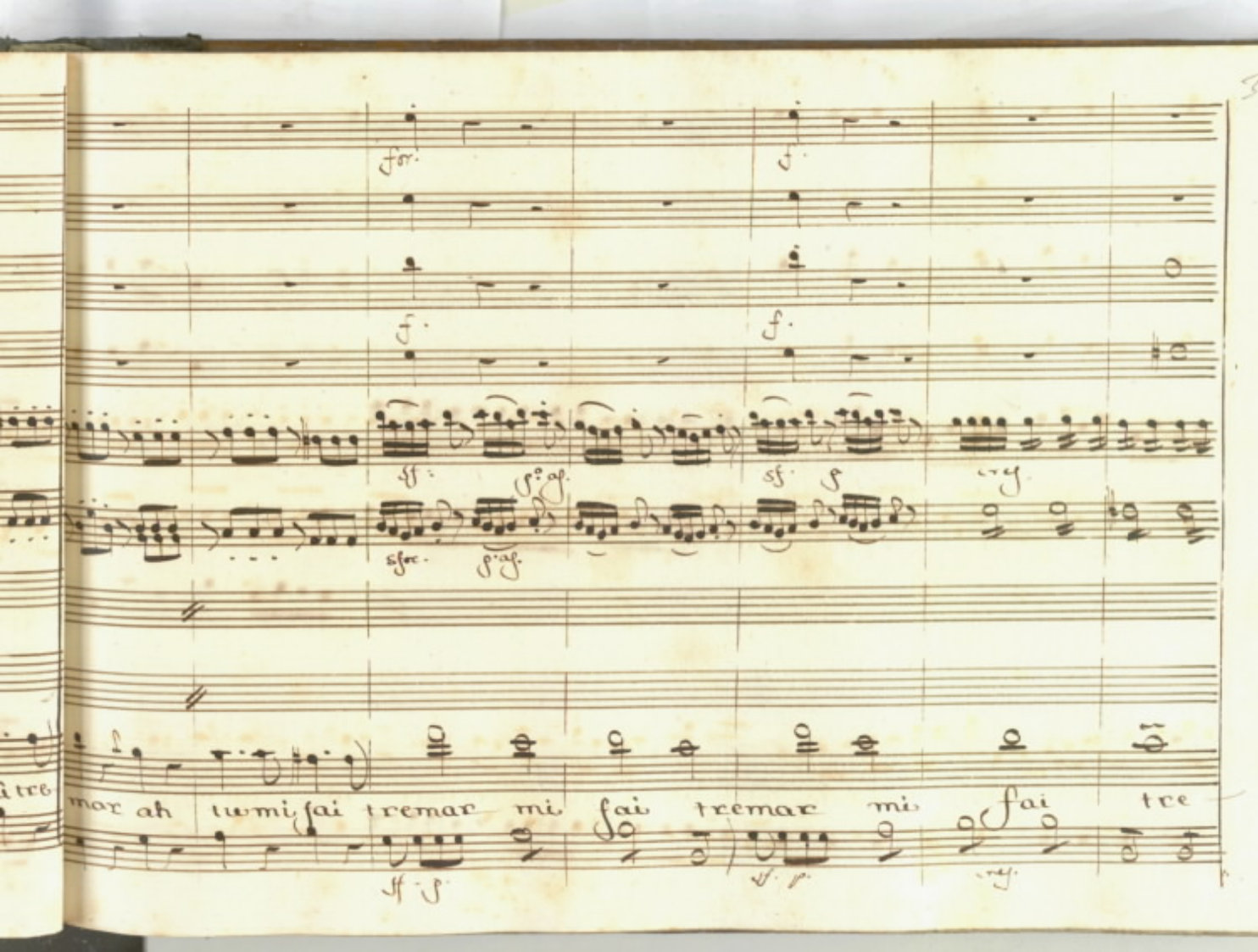
f. p. ag.

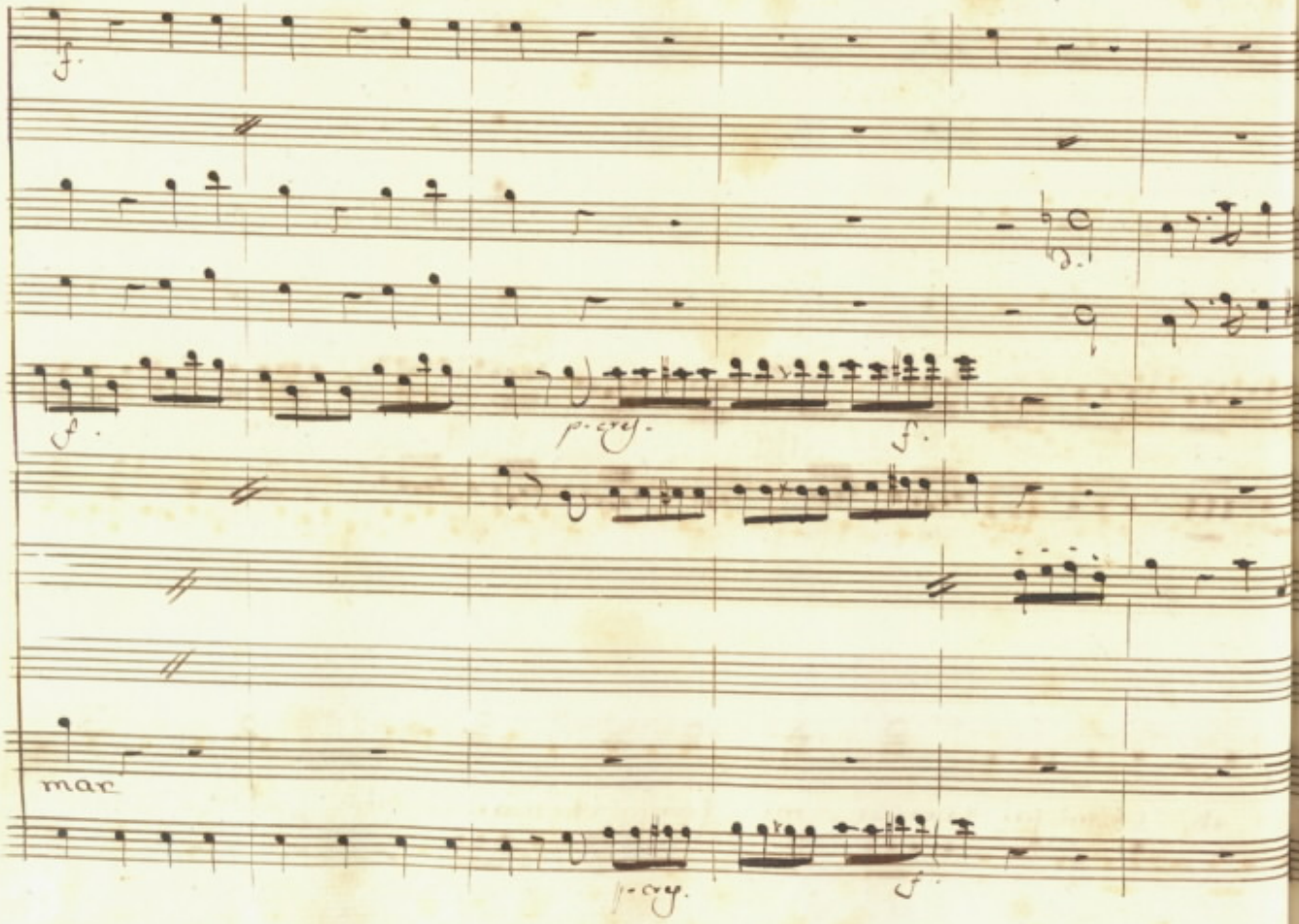
for.

for.

Suggi dagl'occhi miei dagl'occhi miei ah tu mi fai tremar ah tu mi fai tre

mar


for.
f.
f.
f.
sf.
sf. f
sfor.
mar ah tu mi fai tremar mi fai tremar mi fai tre


f.
f.
p. cresc.
f.
mar
p. cresc.
f.

Staccato

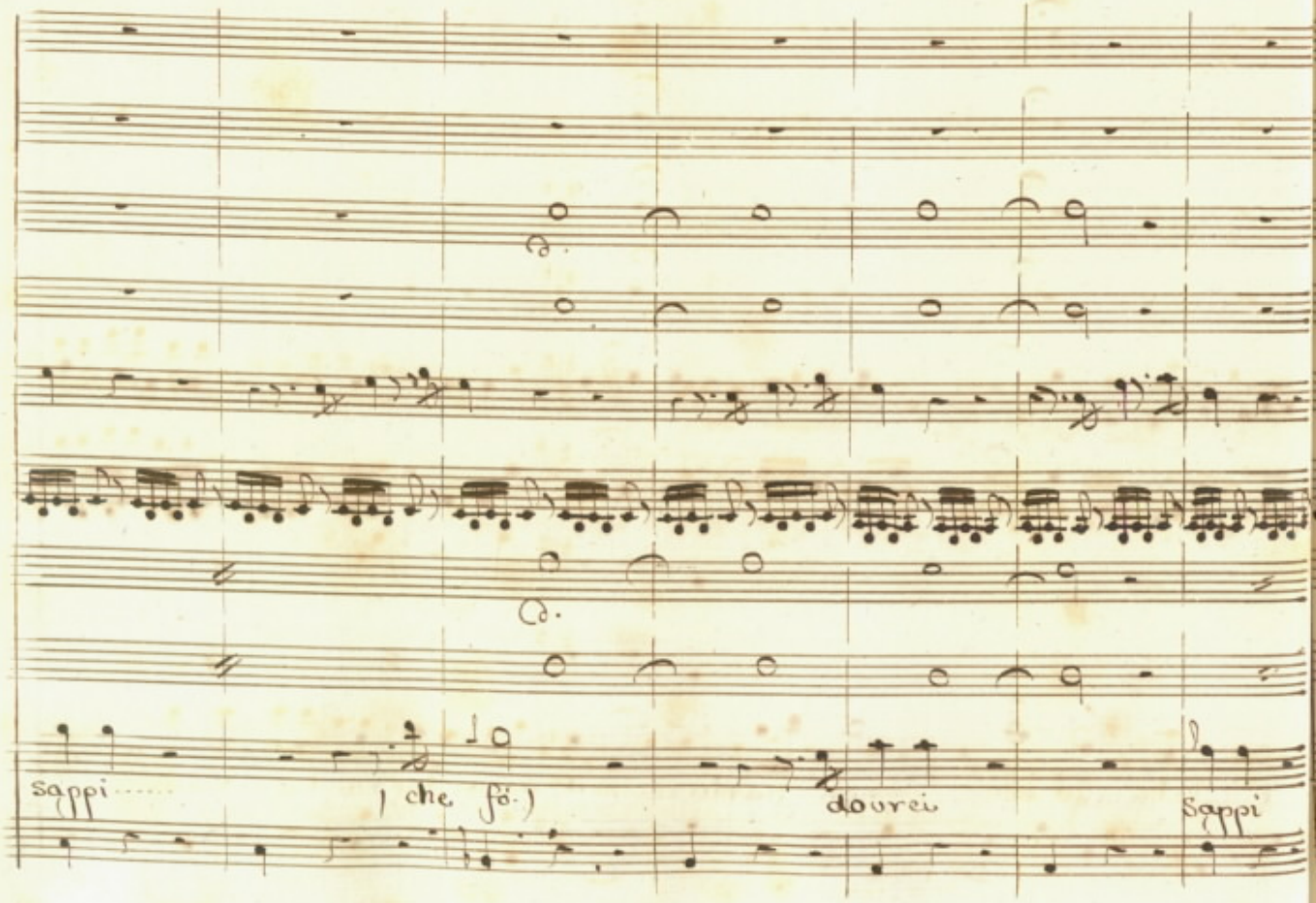
fuggi che s'io ti ascolto che s'io ti miro in

ten.

dol.

volto mi sento in ogni vena il sangue oh Dio gelar il sangue oh

Dio gelar Ah non parlar d' amo re


Ca.
Ca.
sappi.....
(che fö.)
dourei
Sappi

(che ... io) Dovrei .... fuggi dagl' occhi miei

fuggi dagl'occhi miei ah tu mi fai tremar ah tu mi fai tremar

ten.

f. f.

f.

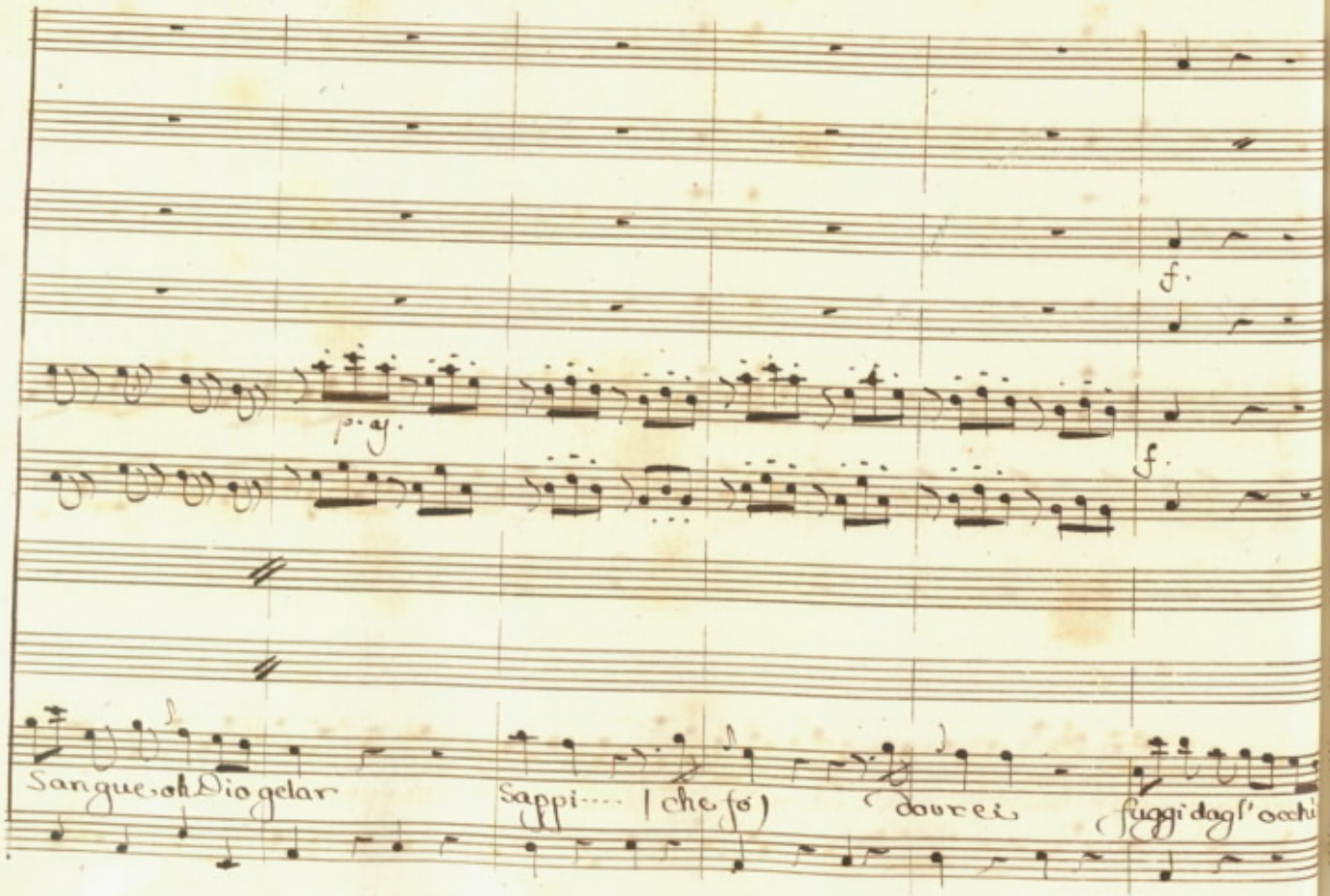
f.

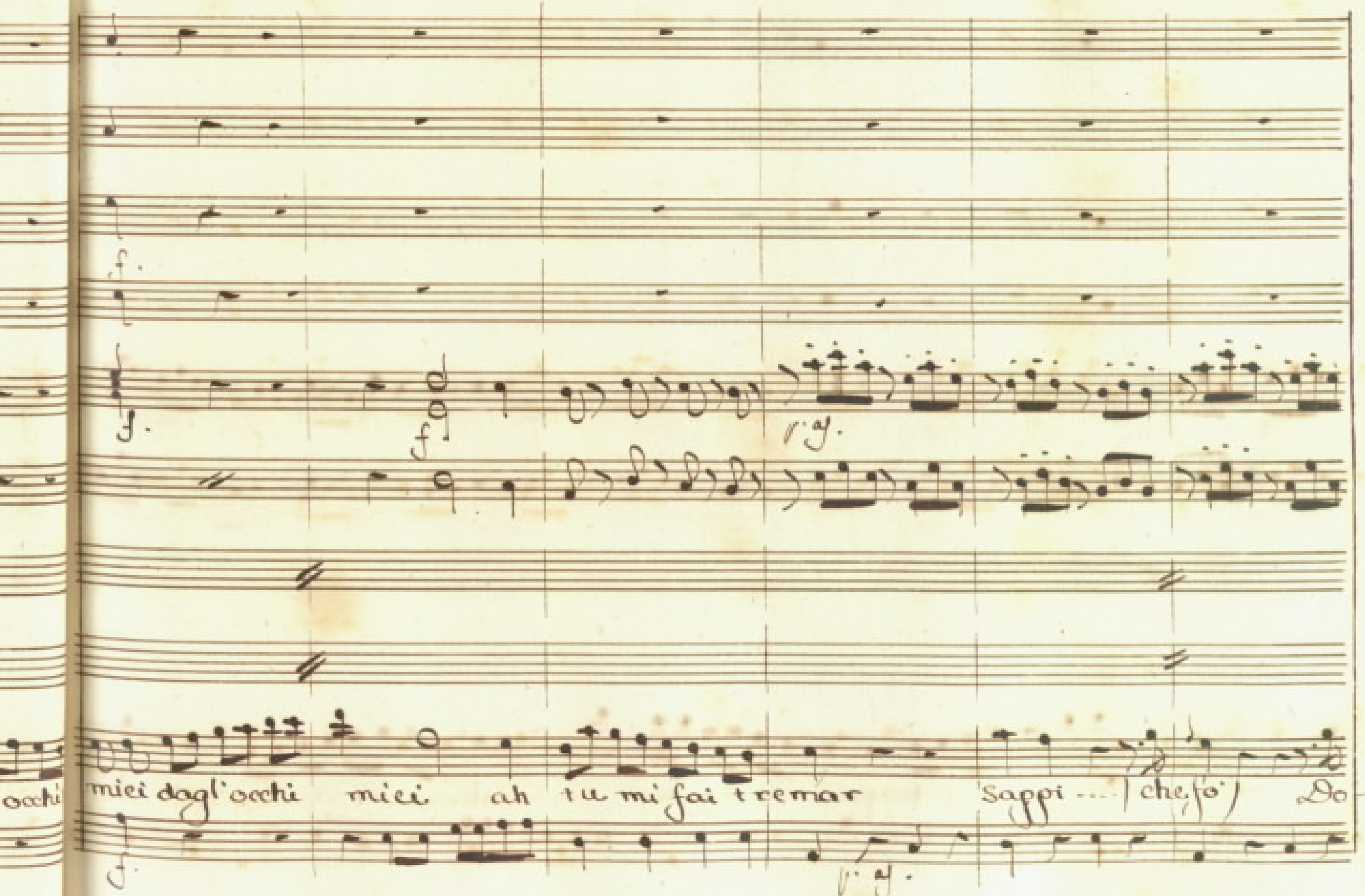
f.

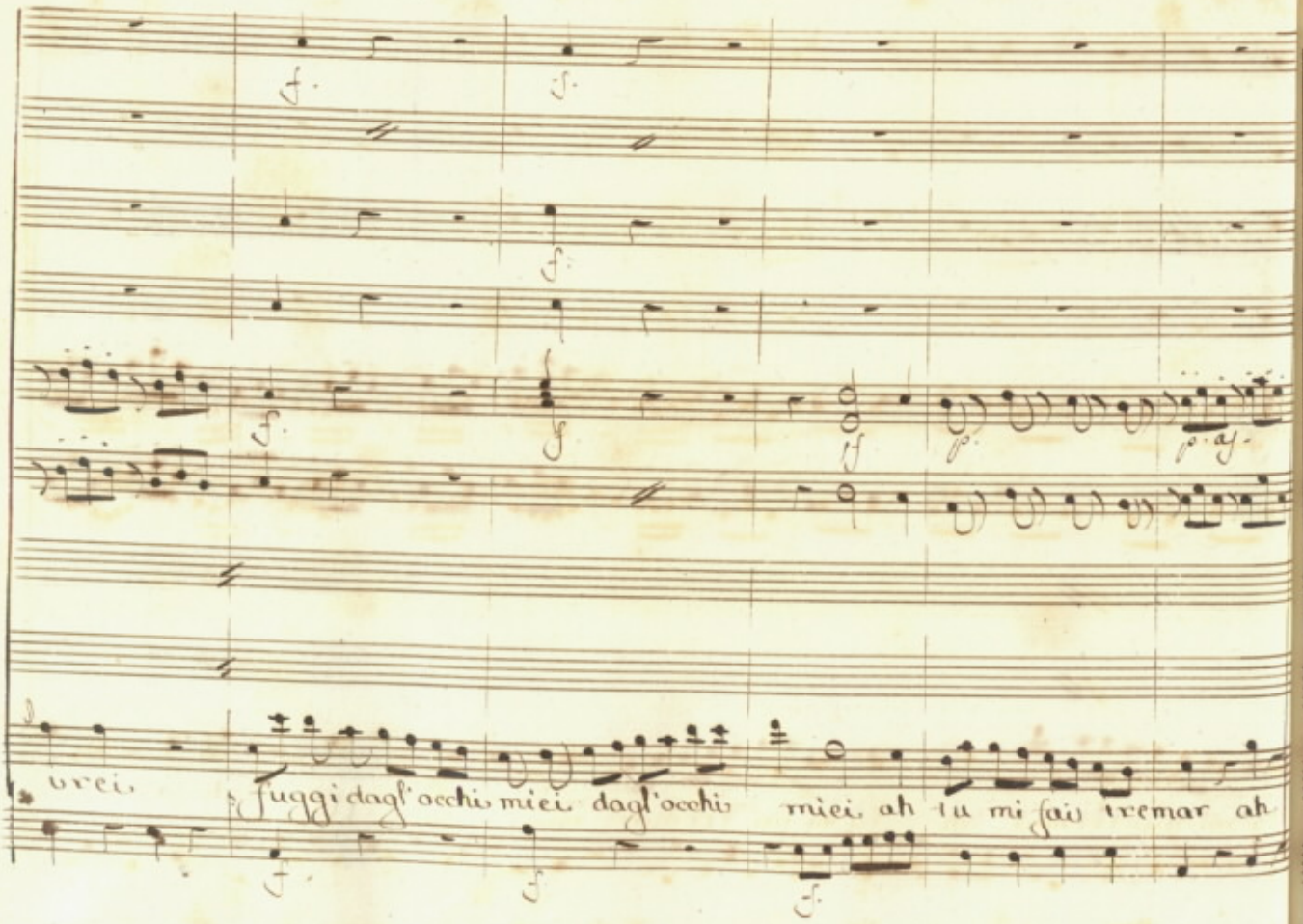
p. g.

fuggi che s'io ti ascolto che s'io ti miro in volto mi sento in ogni vena il

f. f. f.


f.
p. ay.
f.
Sangue, oh Dio gelar
Sappi.... (che io)
dovrei
fuggi dagl' occhi


f.
f.
f.
v.g.
occhi miei dagl'occhi miei ah tu mi fai tremar Sappi.... (che, fo') Do
f.
v.g.


vrei
fuggi dagl'occhi miei dagl'occhi miei ah tu mi fai tremar ah

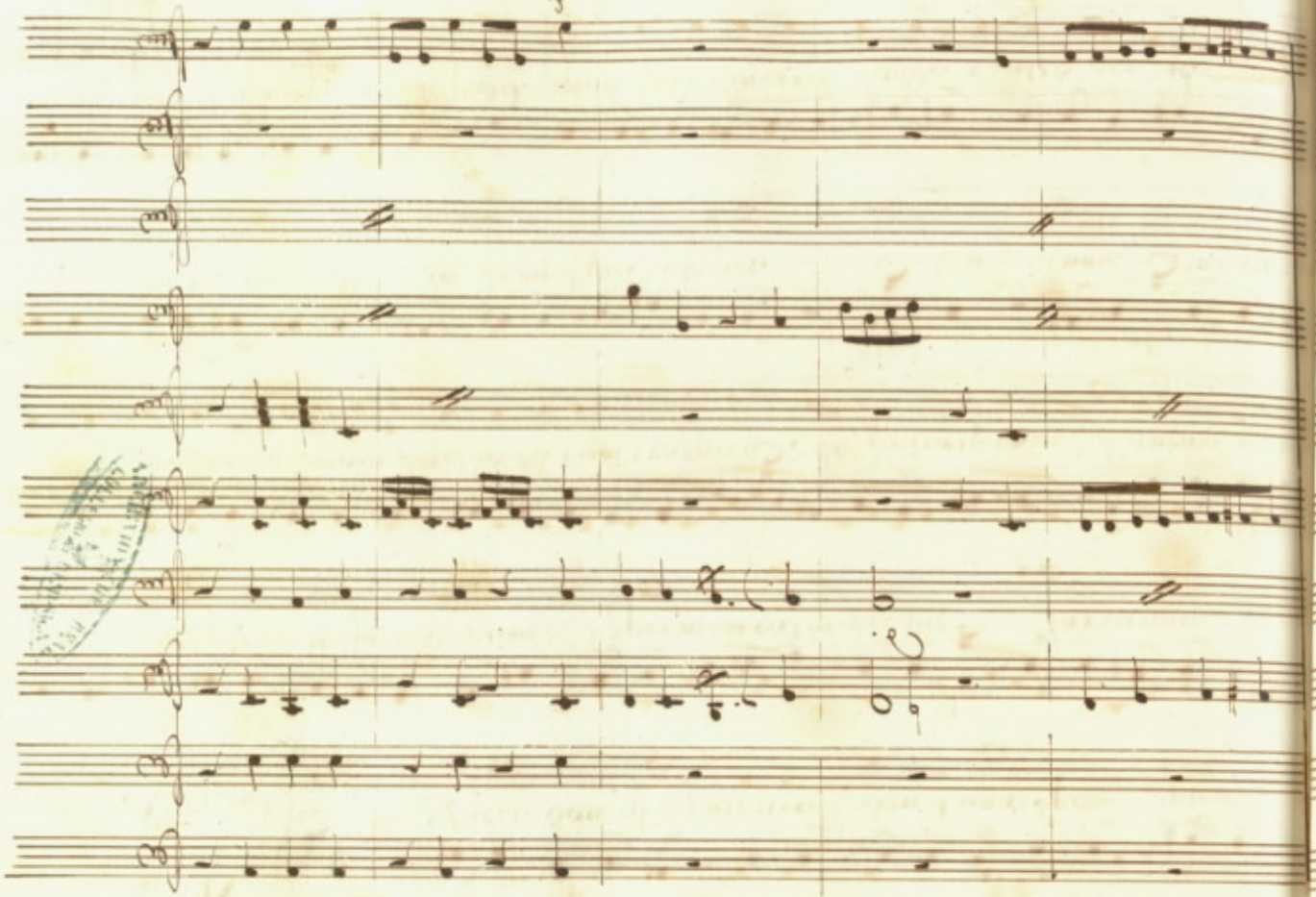
tu mi fai tremar ah tu mi fai tremar mi fai tremar mi

p. cresc.

cresc.

fai tremar mi, fai tremar.

p. cresc.



Scena IV

Linceo

Elpinice, Plistene

Lin. Questi son gl' Imenei? Son d'una Sposa questi i

dolci trasporti in questa guisa Elpin. per mestra m'accoglie? Fortunato Lin

ceo contenta a segno Son io de tuoi trasporti Lin. Ah principessa l'anima mi

figgi Io de mortali io sono il più infelice. Elpin. Tu! come! Pli. Inguegio

plesso un testimonio ricevi del giubilo sincero onde esulto per te tu

Line. Pli.

godi ci parmi amico ah per pietà no tormentarmi Per

Lin. Cpi.

che son disperato Or che alla Bella Ipermestra l'accoppia un caro lacio dispe

Line.

rato tu sei mi Scaccia oh Dio Ipermestra da se vieta Ipermegra ch'io le

parli d'amor: no più Suo Gene Ipermegra m'appella Ipermegra cangiò no è più

Pli. Line.

quello che dici! Ah se v'è noto di quel cor m'ha sedotto non mel tacere a

mici Io d' Ipermestra volo i sensi aspiar questo mancava in ciò poi

mor sotto qual mai astro nemico io nacqui? e quando oh Dio, quando porrò

rar qualche conforto per me vi son tempeste anche nel porto.

Segue Aria Alistene

Corni

Violini

Plistene

Allegro
non troppo

io credea d' aver già vinto ogni barbaro ogni barbaro tu-

f. p. f.

more o - gni Gar - Garo timore ma lo

f. p. f.

p.

credo appena estinta che mi torna a su - ne -

p.

Str.

Star

Io credea d'aver già

vinto ogni barbaro timore, malo

gia

lo

credo appena estinto che mi torna a funestar

cres.

f.

che mi torna a fu = nestar

f.

qual riposo aver poss' io

Se pavento a tutte l'ore, Se diviene il

p.

viver mio il viver mio un eter = no palpi = tar

p.

Io credea d'aver già vinto ogni barbaro ogni barbaro ti =

p.

mare o=gni barbaro timore, ma lo credo appena estinto che

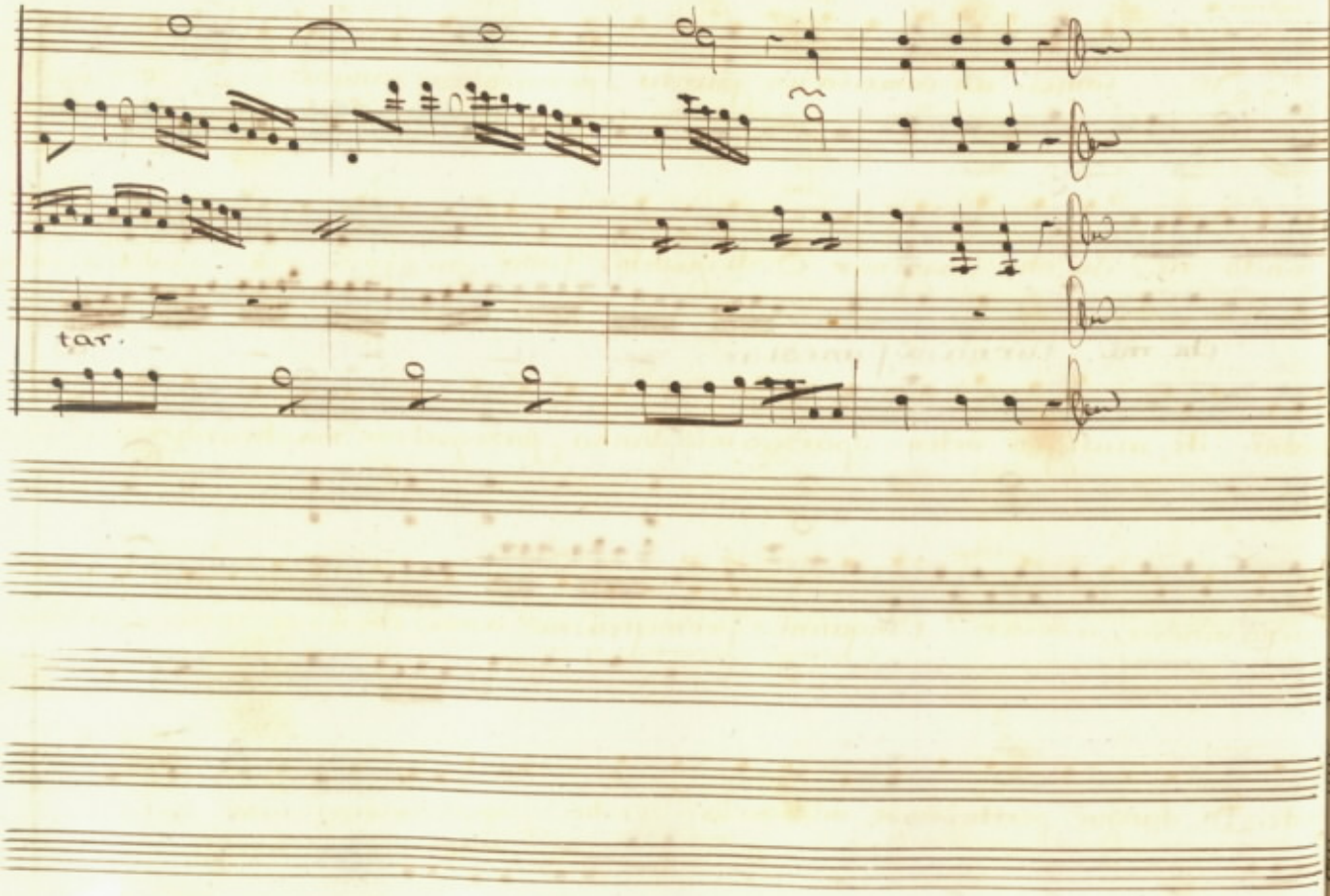
torna a funestar ma lo credo appena estinto

che mi torna a funestar a

cresc.

fu nestar che mi torna a funes

cresc.


tar.

Linceo

Clpi.

Come ah come in un punto Ipermestra cangiossi? Io nulla in-

Linc.

tendo ne' So' che imaginar di qualche fallo mi crede reo qualche rival na-

scosto di maligno velen sparse a mio danno forse quel cor? ma chi ardirebbe ah

Clpi.

questo vindice a celar t'inganni Ipermestra no' ama che il suo Linceo lui solo at-

Linc.

tende. dunque perche da se mi scaccia? Perche fugge da me così tur-

Alist. Linc. Alp.

Gata perchè m'accoglie? e la vedesti or parte da questo loco

Linc.

Per me tra istessa si turbata ti parla così morto foss' io

prima d'ascoltarla.

Segue Aria Linceo

Corni

In Elafo

Trombe

In Bejfo

Clarinetti

Oboes

Violini

for.

Viol

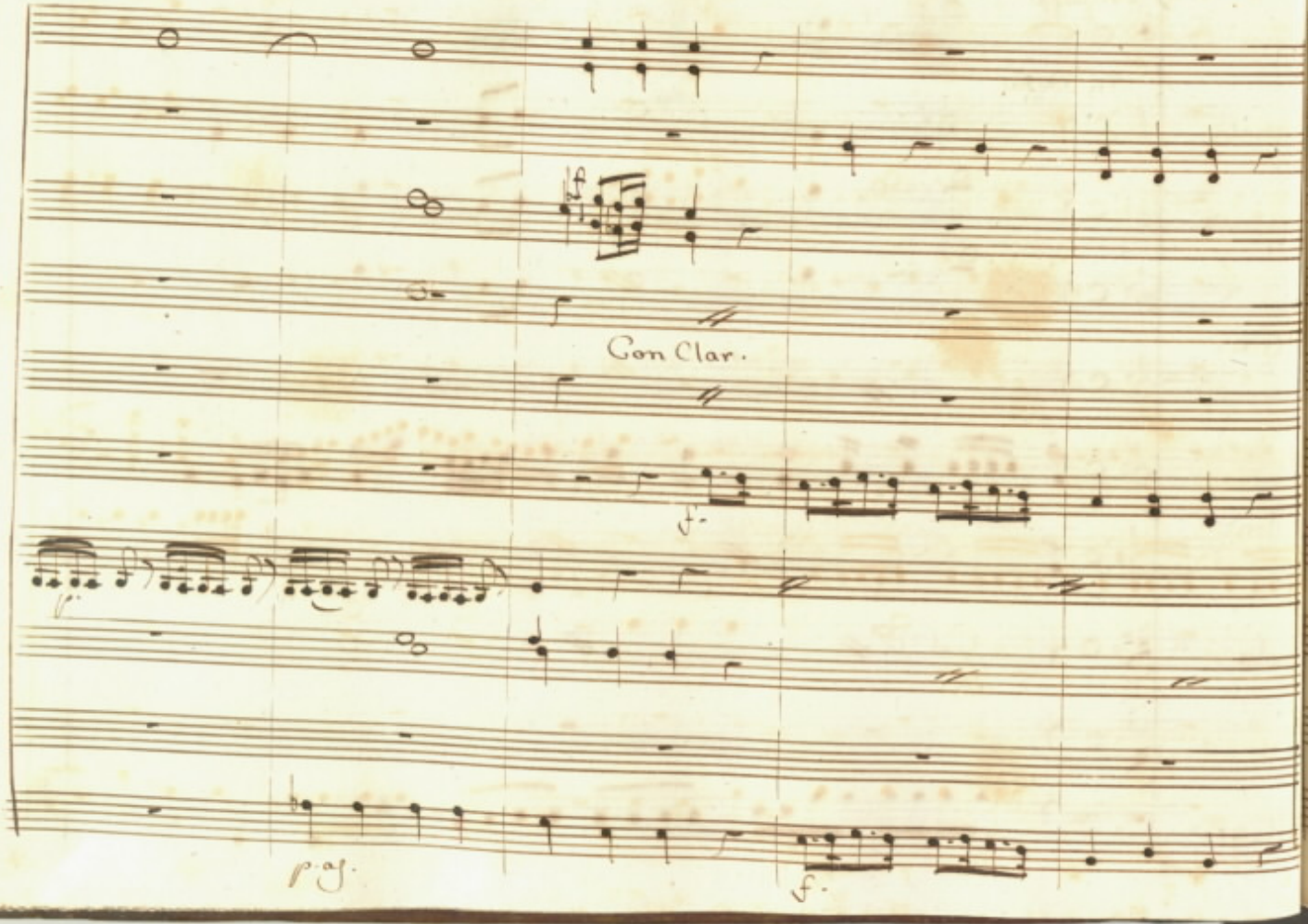
Viola

Col Bo

Cinceo

Allegro

S.


ff
Con Clar.
f.
p
p.g.
f.

Con Clarin.

Clar.

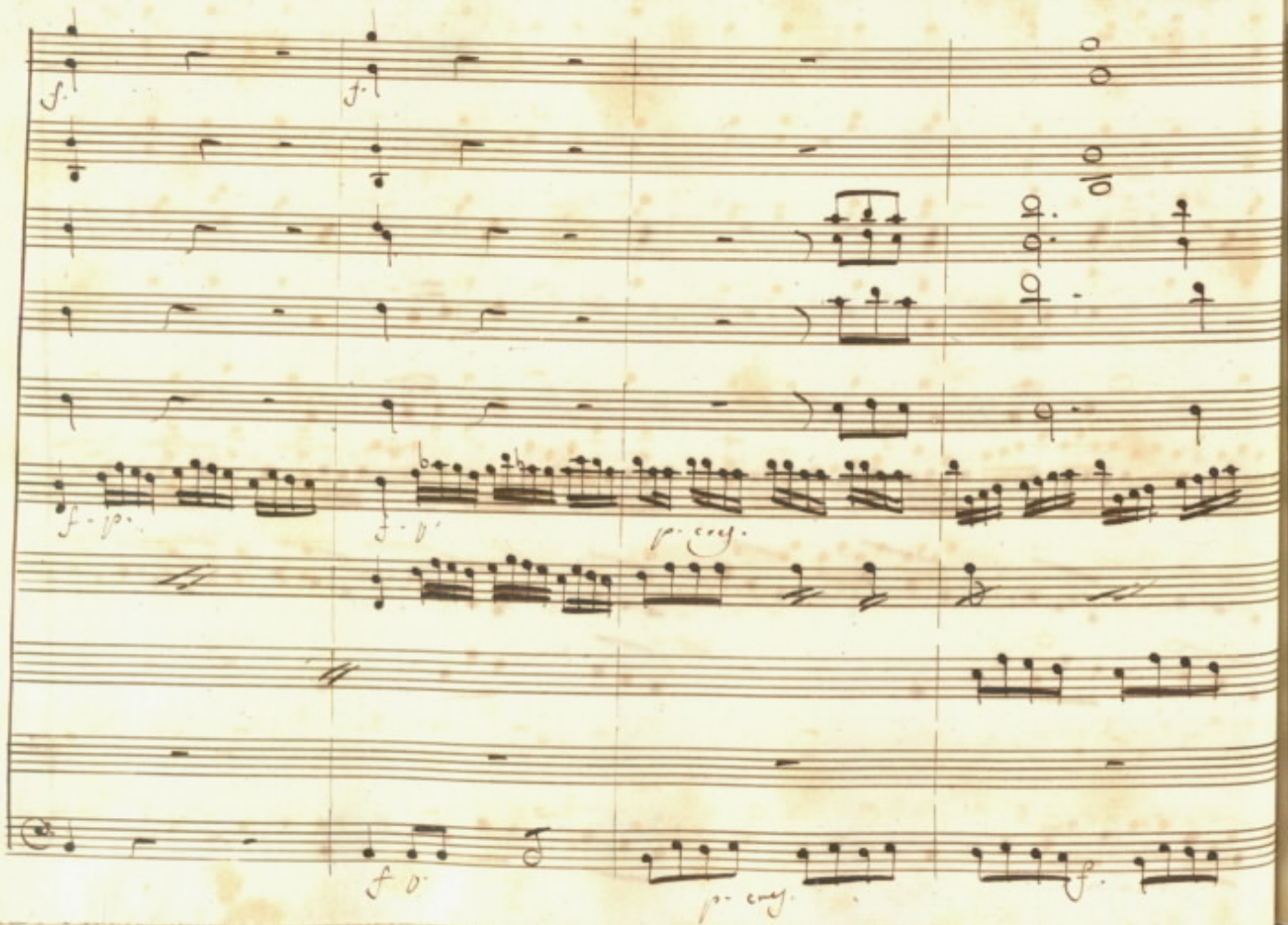
f

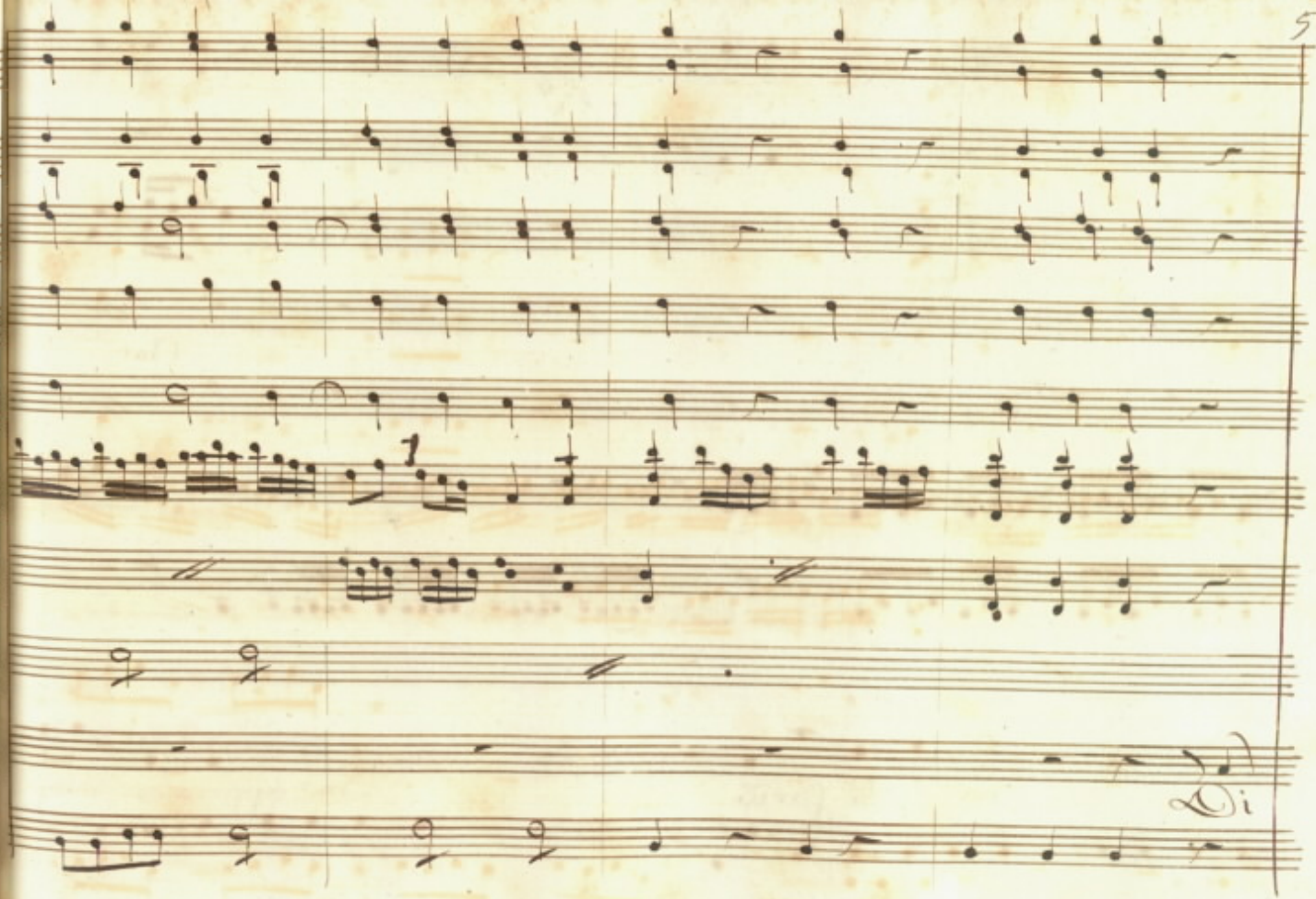
v.

f.

p. sf.

Violon.


f.
f.
f. p.
f. p.
p. cresc.
f. p.
p. cresc.
f.


Di

f.

p.g.

Clar.

p

f.

pe — na si forte m' opprime m'op

poco

p

Con Clar.

prime m'opprime l'eccesso

m' opprime m' opprime l'ec

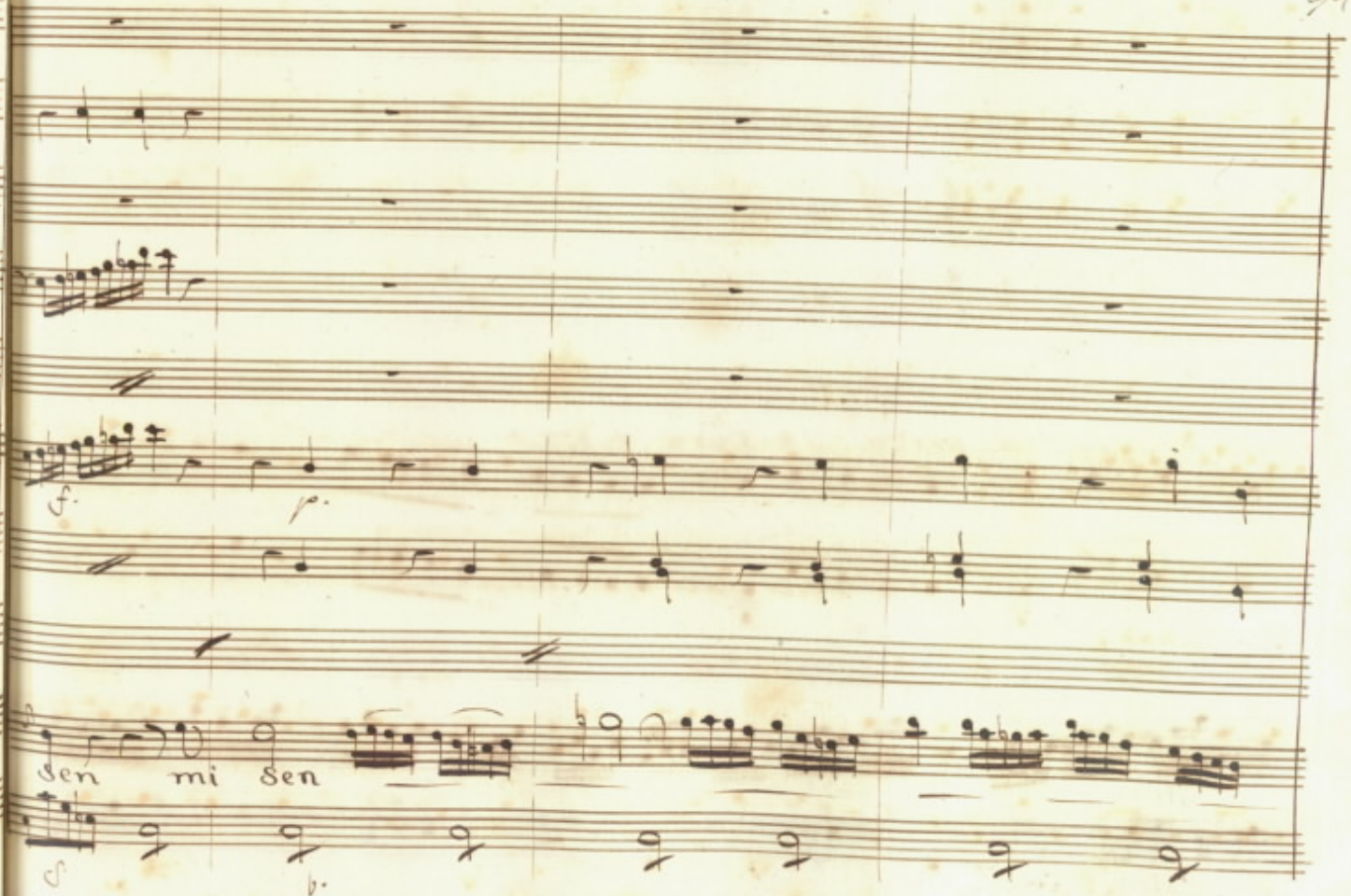
f.

Con Clar.

f. p.

cesso le smanie di morte mi sen — to nel

f


f.
p.
sen mi sen
f
p.

ten

p. gp

to nel Sen le Sma rie di

Violon.

morte mi Sen to ned Se'n mi Sen

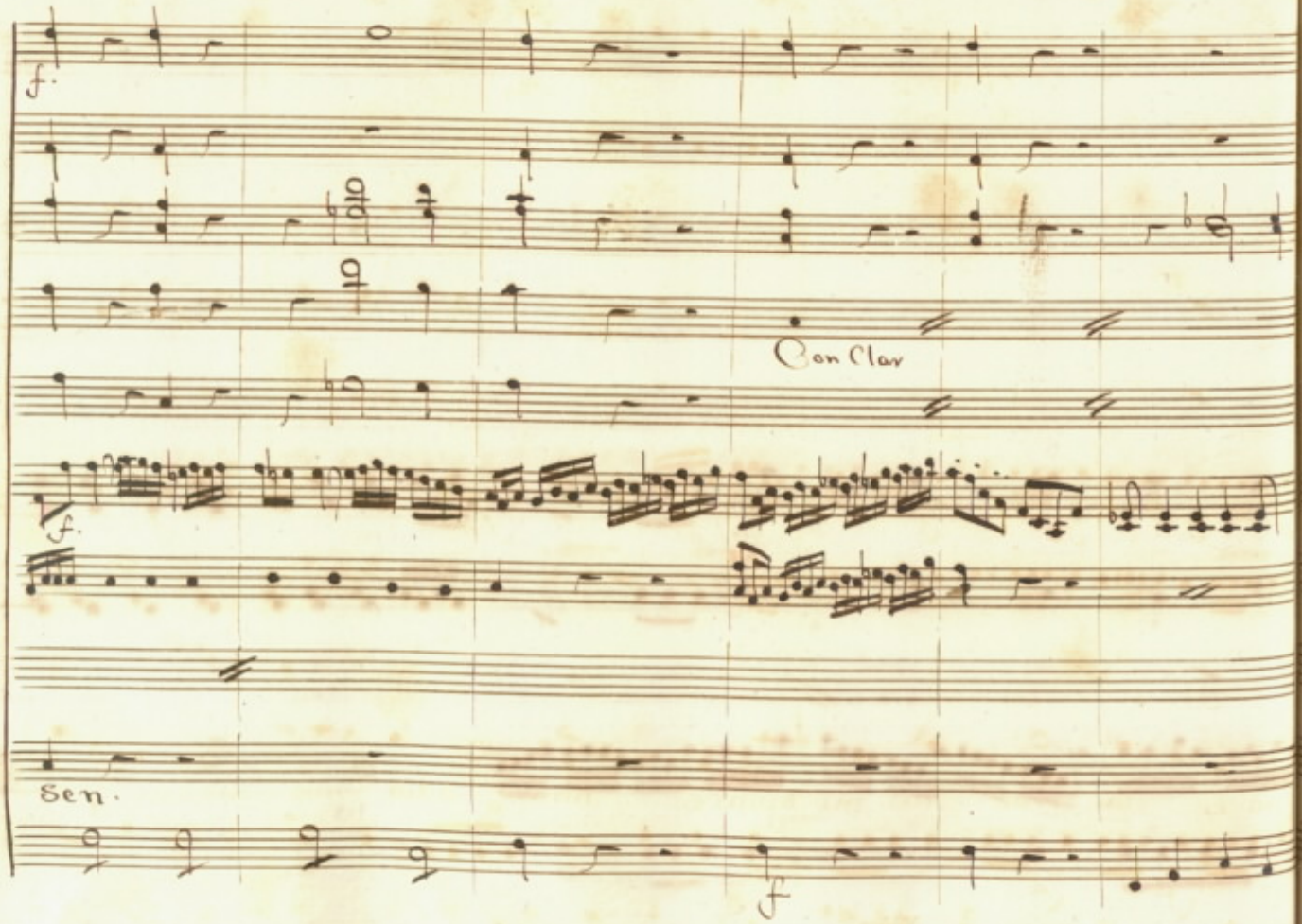
for. p.

cry.

to

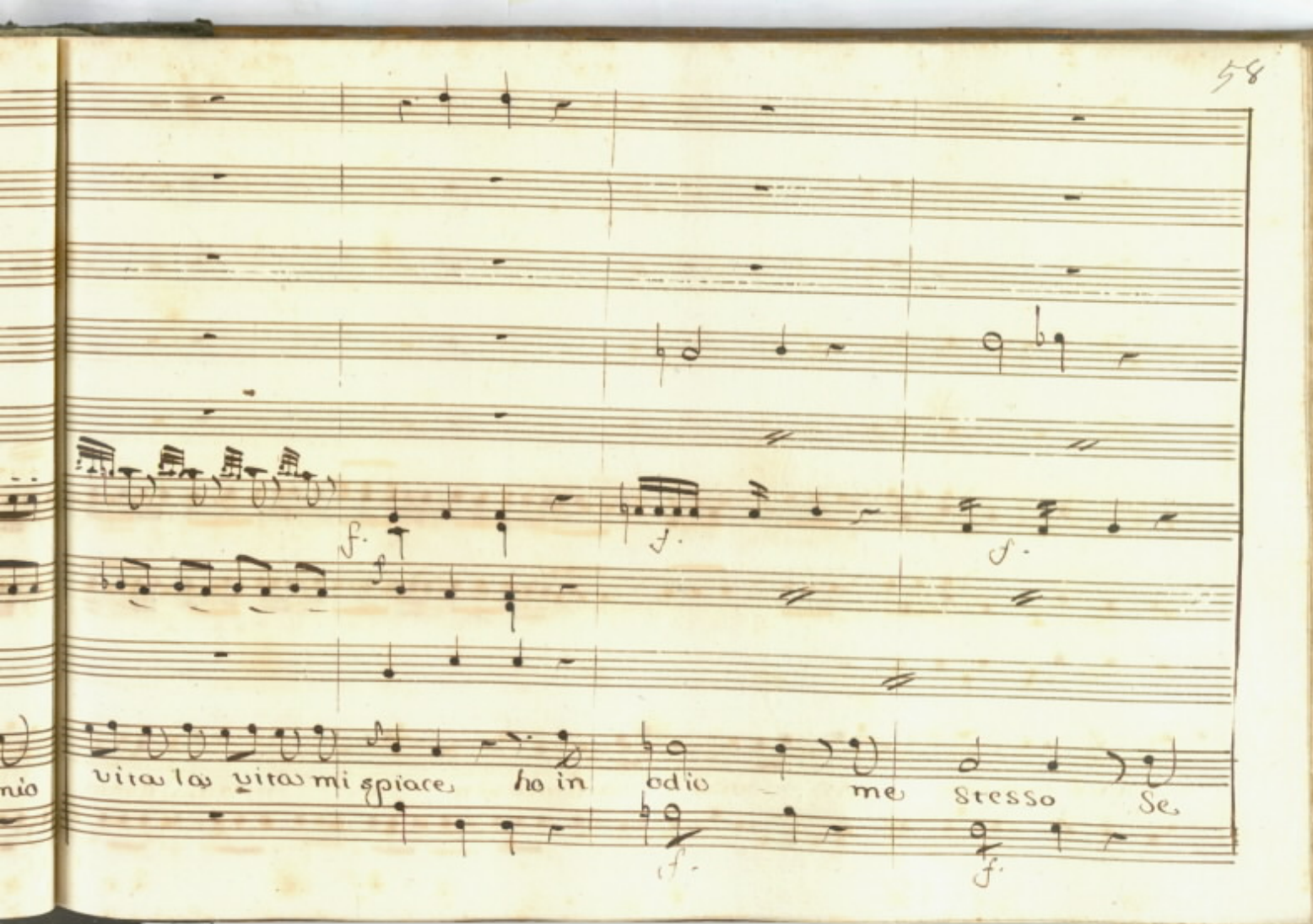
nd

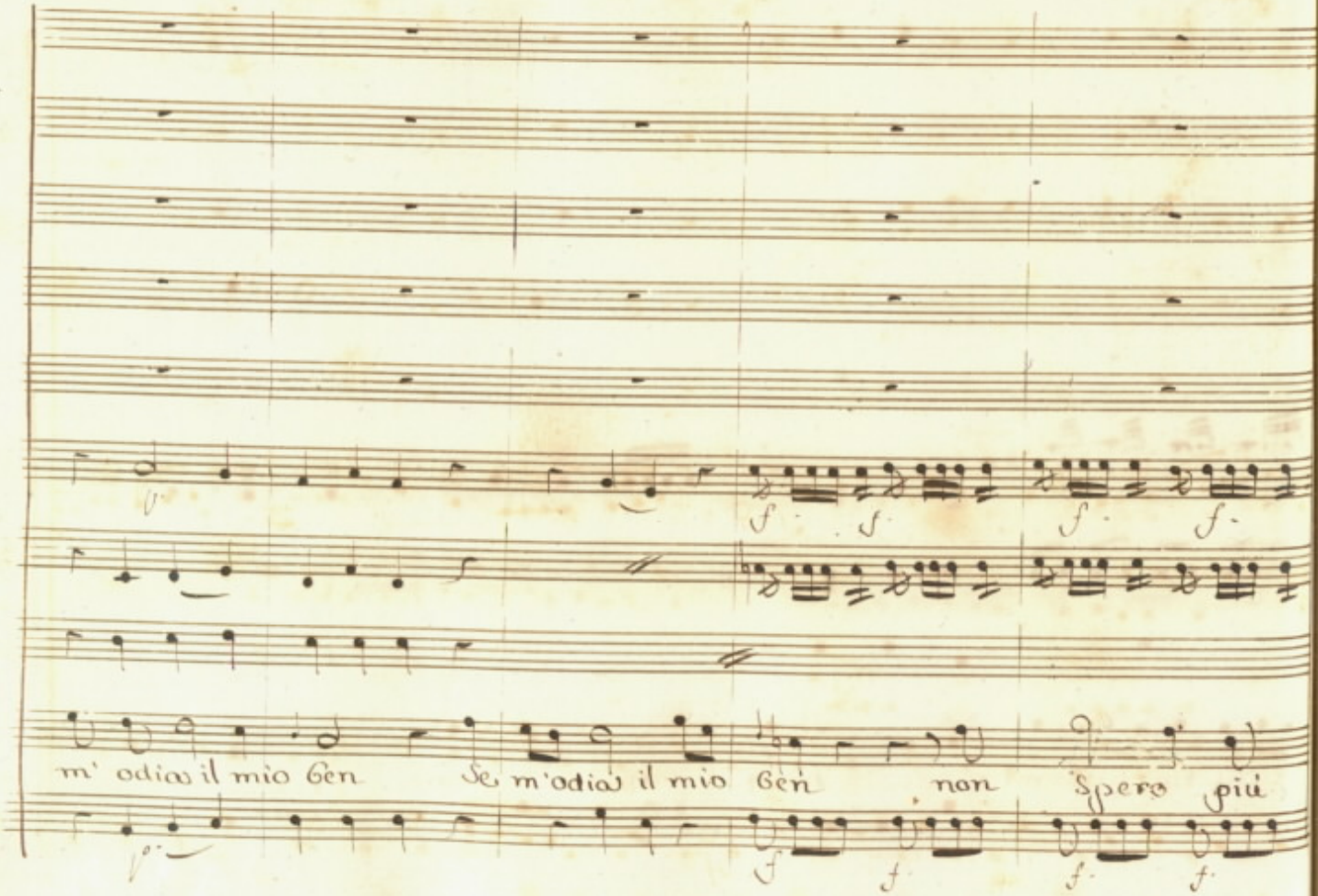
f.

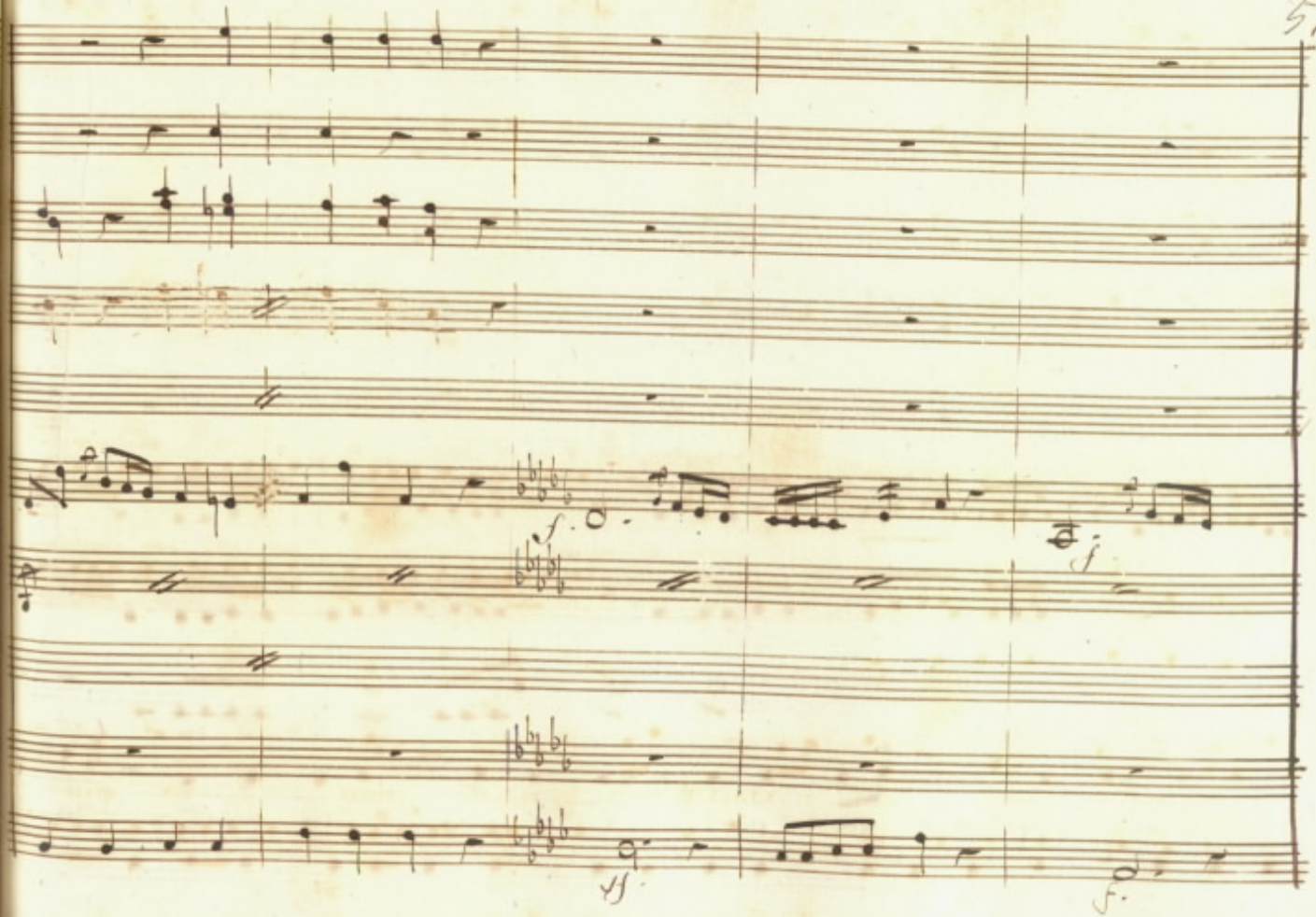

f.
Con Clar
f.
Sen.
f

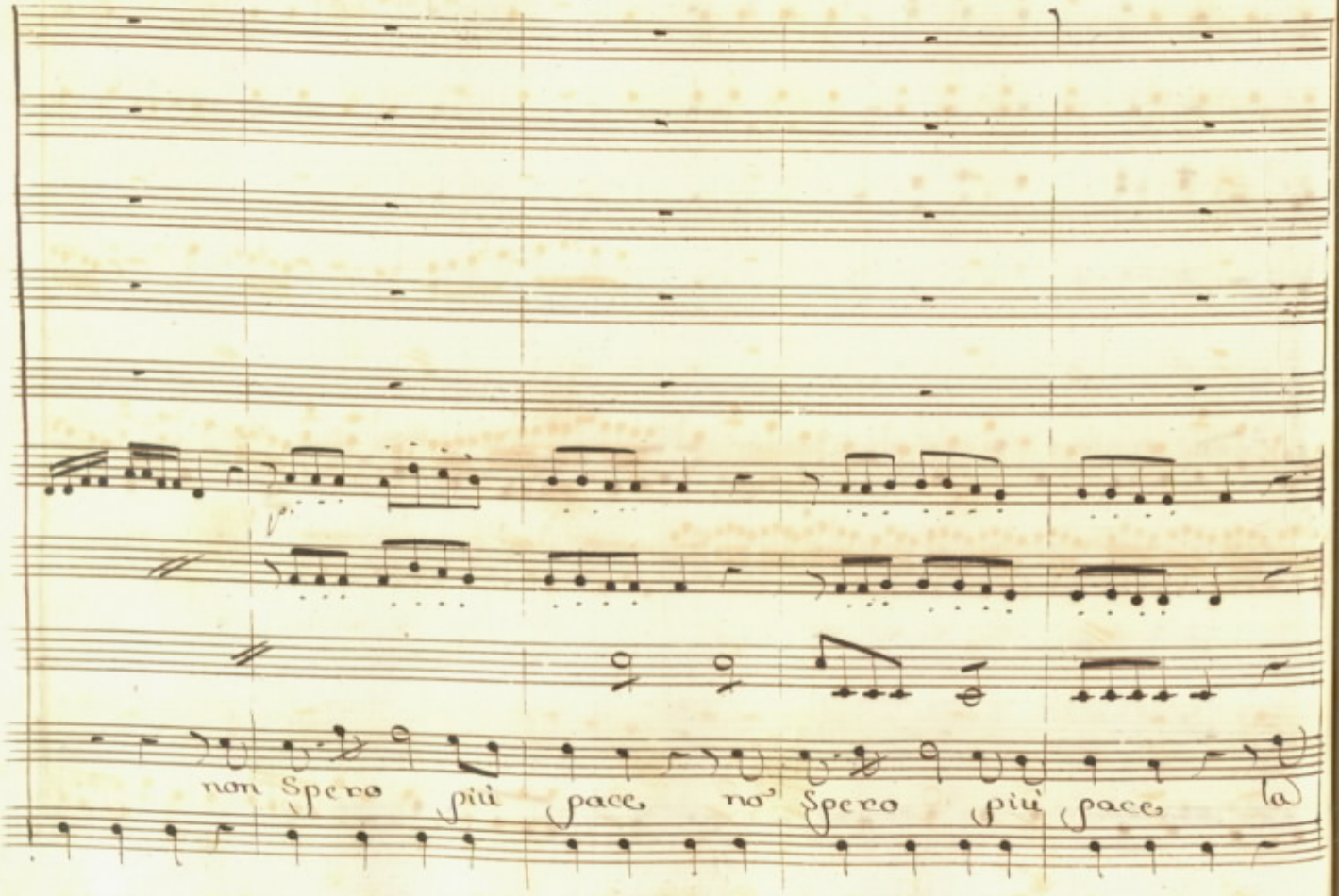
pace la vi — ta mi spiace ho in odio me stesso se

m'odia il mio Gen se m'o – dia il mio Gen se m'odia il mio


f.
f.
f.
f.
f.
f.
vita la vita mi spiace, ho in odio me stesso se


m' odia il mio Gen
Se m'odia il mio Gen
non
Spero
più


f.
f
ff
f.


non Spero più pace no' Spero più pace la

f.

f.

Gen

f.

f.

p

f.

Di pe = na si forte

f.

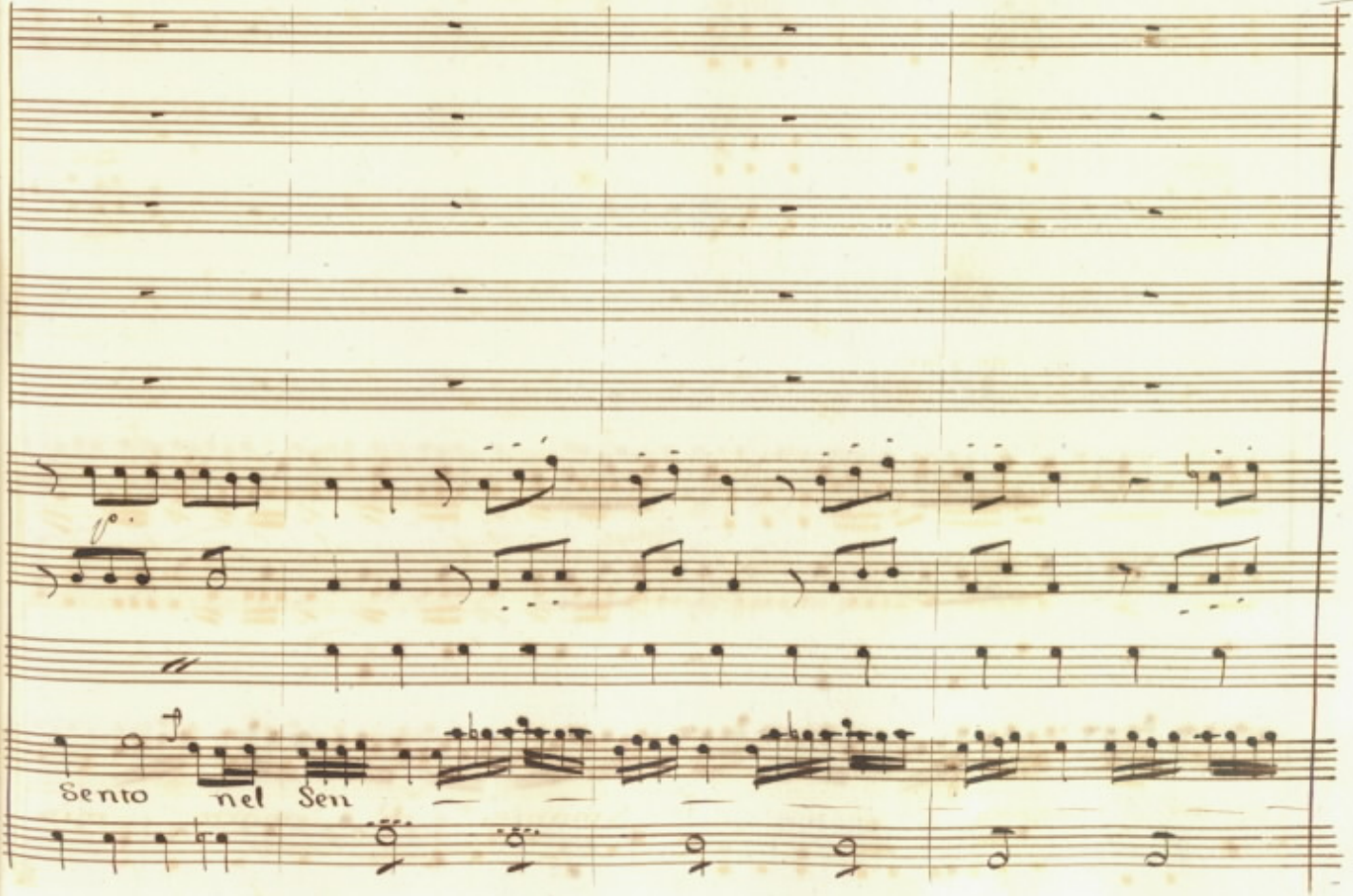
f.

Con Clar.

prime m'opprime m'opprime l'eccesso m'opprime, m'op

Con Clar.

(prime l'eccesso le Smanie di morte mi


p.
f
Sento nel Sen

d. af.

p. af.

le smanie di morte mi sento nel

f. g.

f.

f.

f.

f.

f.

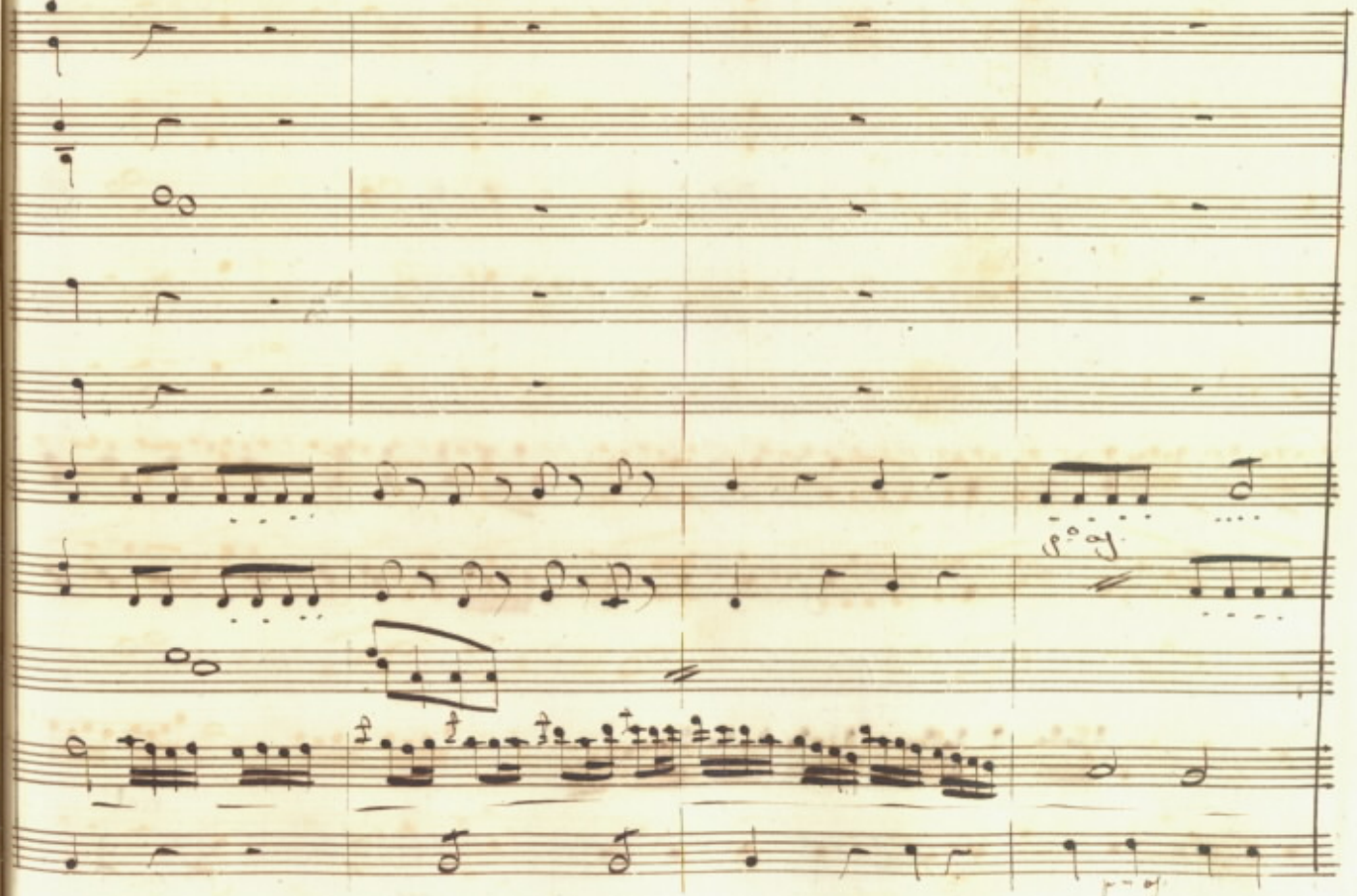
Sen mi Sen

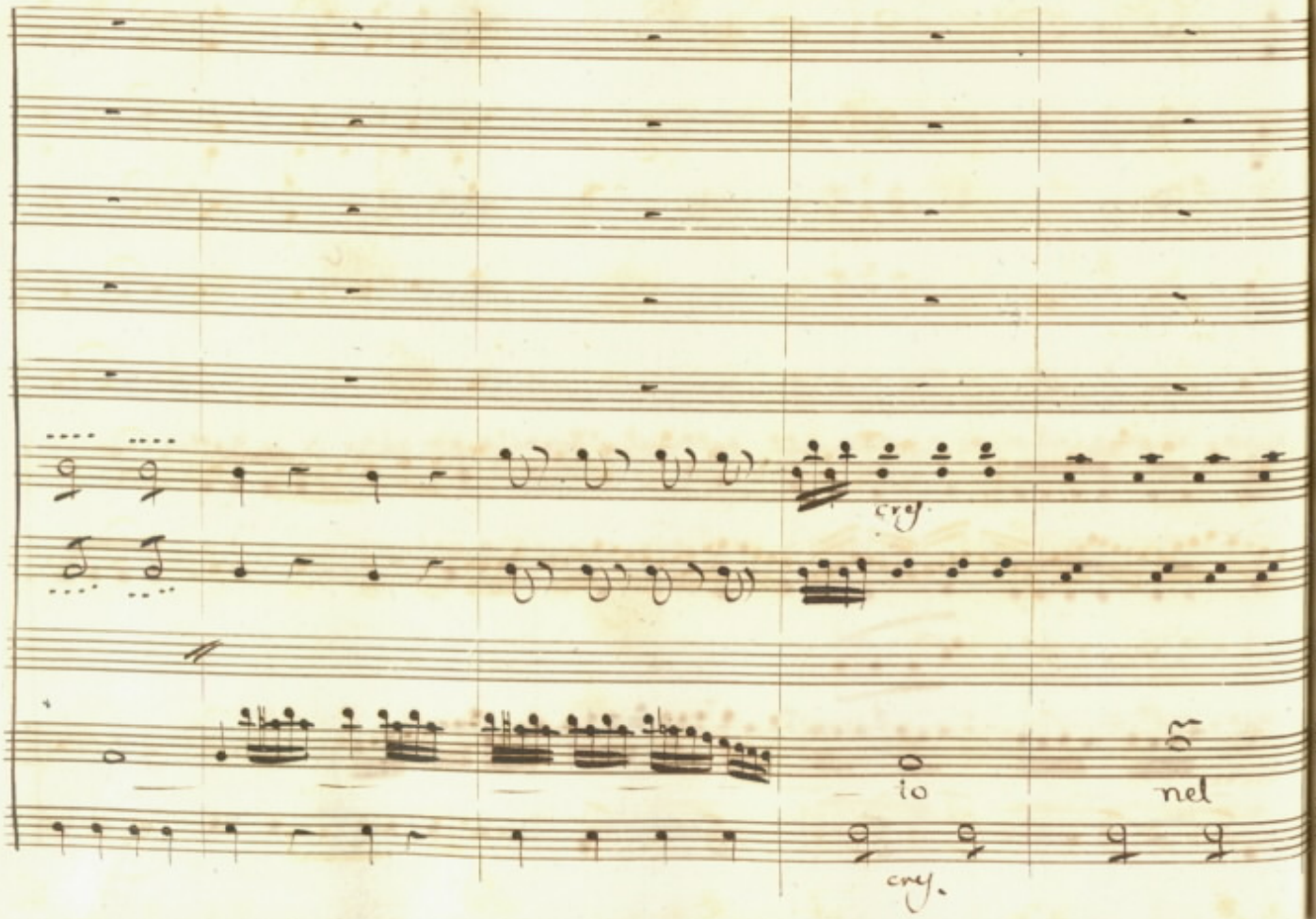
f g.

f.

f.

f.




cres.
io
nel
cres.

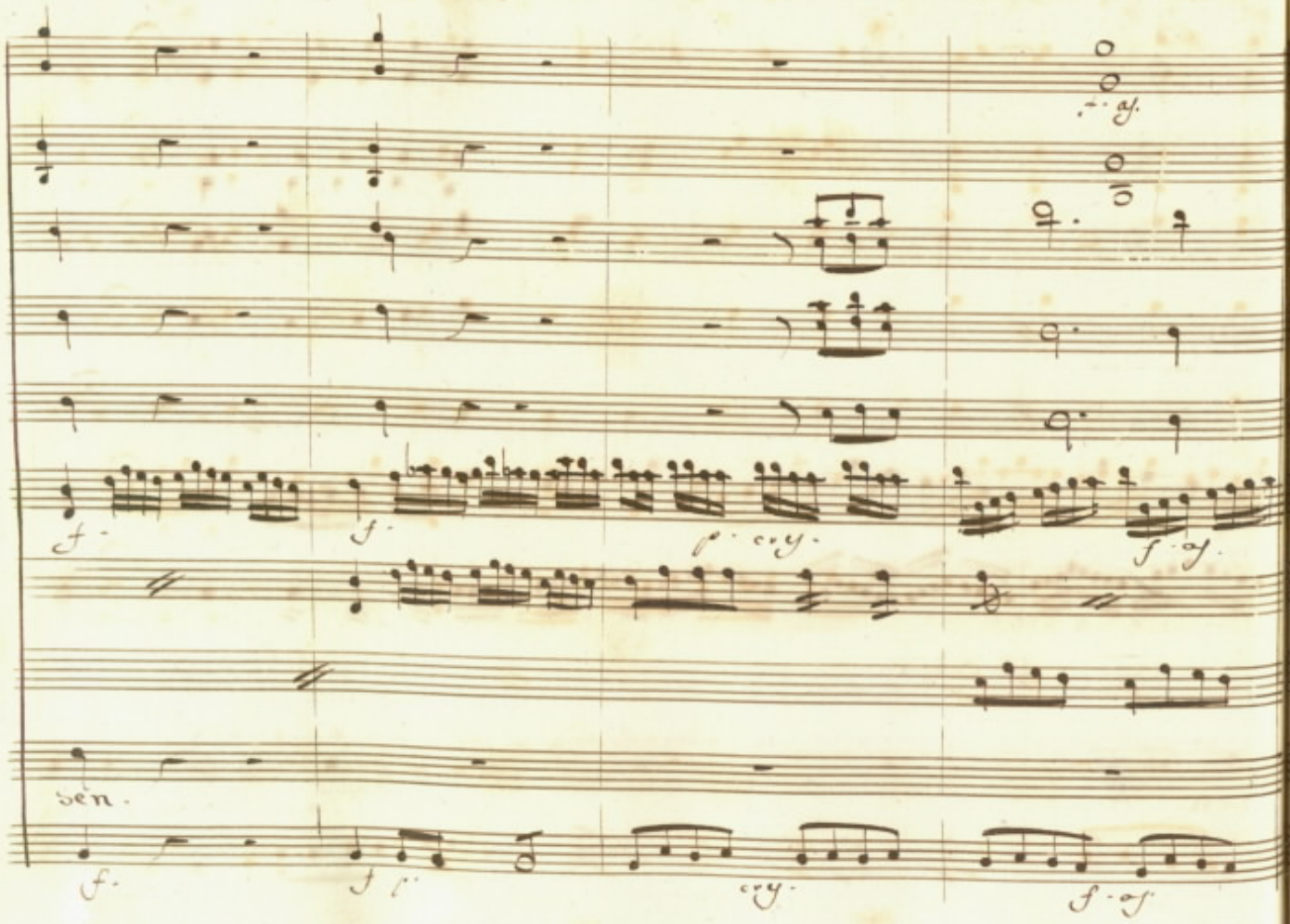
f.

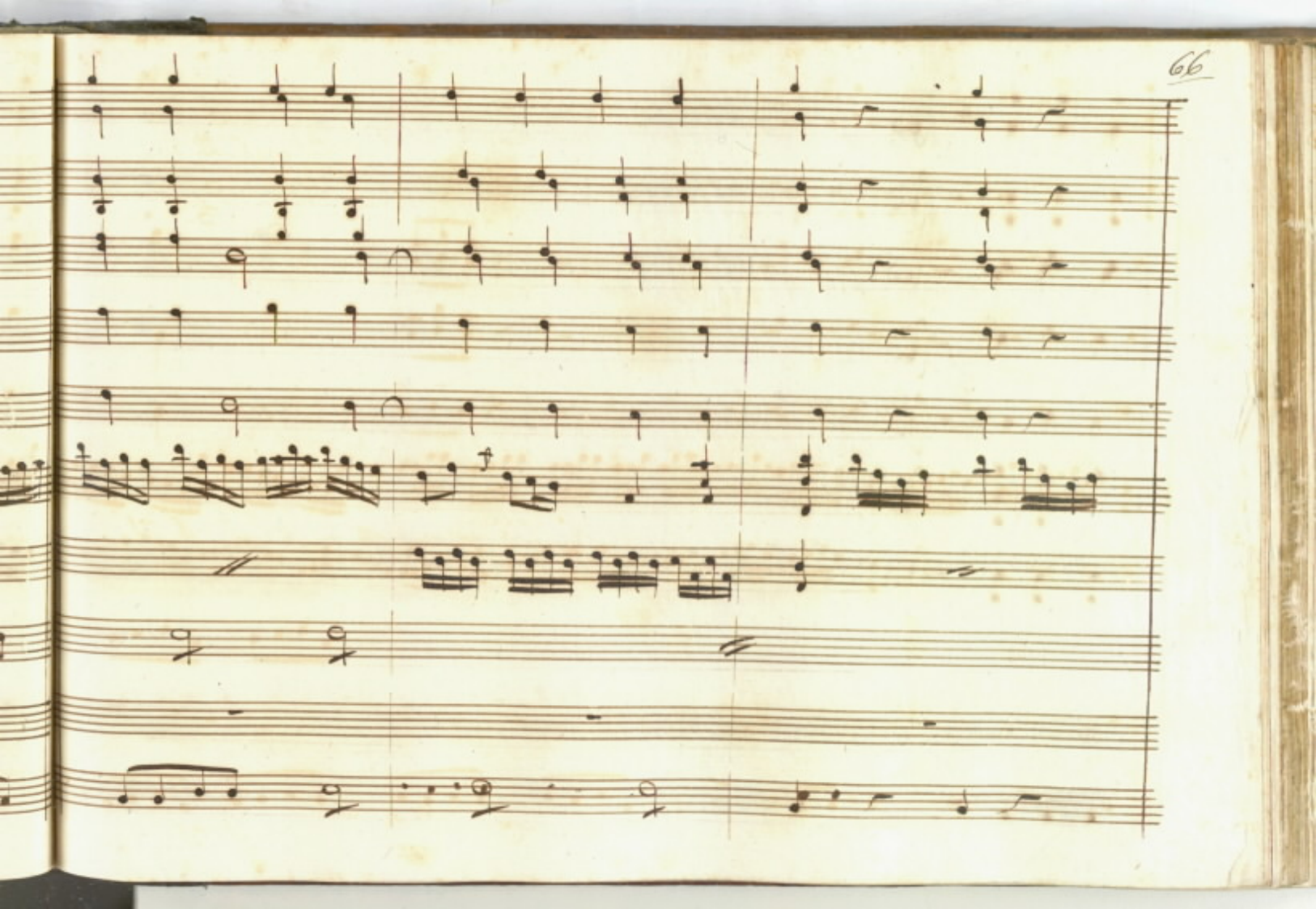
Con Clar.

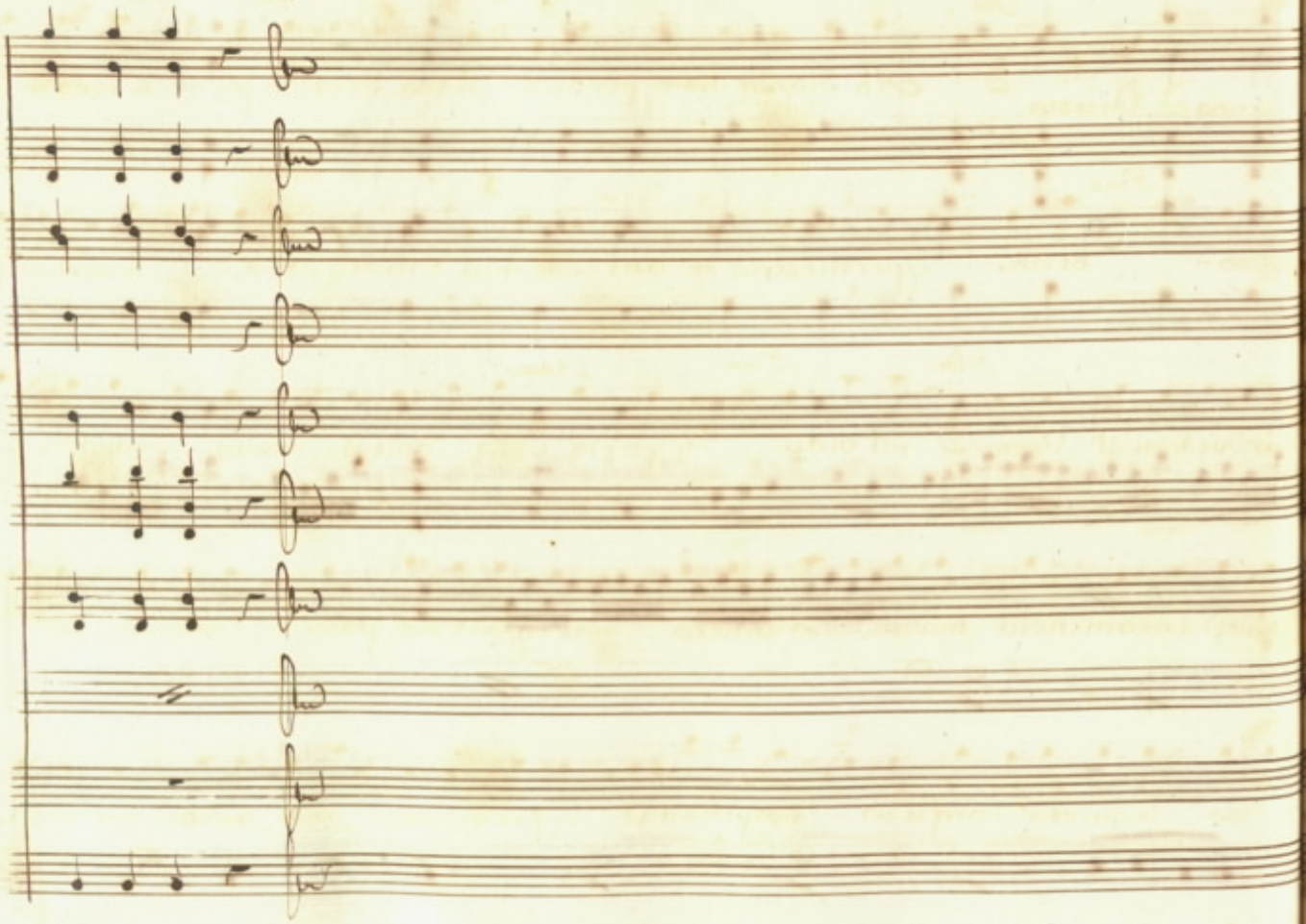
f.

Sen

mi Sento nel


f.
f.
p. cry.
f. of.
sen.
f.
f.
cry.
f. of.





Scena V

Danao ed Adrasto

Ad. Ah Signor siam perduti il tuo Secreto forse è noto a lin

ceo. Dan. Stelle! Ipermestra m' avrebbe mai tradito. Onde in te nasce questo ti

mor! vedesti il Prence? Adr. Il vidi. Dan. ti parlò? Adras. Lo volea molto propose, più

volte incominciò ma un senso intiero mai coprir nò potò, torbido, ac

cesso inquieto confuso sospirava e fremeva, vidi che a forza Sie

gl'occhi trauenea lagrime incerte, fra l'ira e, fra l'amor senza spie-

garsi lasciomi al fine: e mi riempi ancora l'idea di quell'aspetto di pie

Don.

ta di spavento e di sospetto ah non tel dissi, Adrasto! era Elpi-

Adr.

nice migliore esecutrice de' cenni miei di fedeltà mi parve, che as-

Don.

sai ceder dovesse la nipote alla figlia. A figlia amante, troppo fidai, ma

Adra.

Se tradi l'ingrato l'arcano mio mi pagherà per ora l'ire sospendi, e

Dan.

pensa alla tua sicurezza, e delle squadre l'inceo l'amor tuno ci porrebbe.— ah corri

vo di lui t'assicura, e fa— ma temo che a suo fuor— meglio sarà.

Adr.

no troppo il colpo ha di periglio io mi confondo deh consigliami Adrasto or nella

Regia farò che da custodi il numero l'accresca al Prence intorno disporrò cauta-

mente chi ne osservi ogni moto, e i suoi pensieri ci scopra, e i detti suoi da quel ch'

tenta prendiam consiglio, ed un rimedio estremo senza ragion no' ricorriam: ch

Dan.

spesso l'immaturo riparo sollecita un periglio oh saggio, oh

vero sostegno del mio freno. va: tutto alla tua fede io m'abban=

3

dono

Segue aria Adrasto

Violini

Viola

Adrasto

Andto
Con moto

f. p. ff. f. p.

f. f. f.

f.

Più temer non posso or mai quel destin che mi minaccia Mco

raggio io ritrovai fra le braccia del mio Re, fra le braccia del mio Re.

Più temer no posso or mai quel destin che mi minaccia Il co

raggio io ri trovai fra le Grac

p. cresc.

cia del mio Re, fra le braccia del mio

p. cresc.

f. f. f.

Re, fra le braccia del mio Re.

f.

pieno e il mio pensiero di valore e di consiglio per leggiero ogni pe-

riglio all'ardor della mia fe all'ardor della mia fe all'ar-

dor della mia fe. Più temer non pos-so o' mai quel destin che

mi minaccia il coraggio io ritrovai fra le braccia del mio Re. più te-

mer ne posso mai quel destin che mi minaccia il coraggio io ri-tro

vai frale frac — — — — cia del - mio

p. cresc. f. f.

Re fra le braccia del mio Re, fra le braccia del mio Re.

cresc. f. f.

Scena VI

Danao, ed Ipermestra

Iper.

Posso o Padre Signore sperar che i prieghi miei m'ot-

tengano da te che pochi istanti Senza Sdegno m'ascolti? Dan. e quando

mai con ira ti ascoltai (parla.) Si finga Iper Or m'assistete o numi

Dan. I mi Scopri tuo perdono Iper. Oggi la vita in dono Padre da te. Tu

mi donaste un core che per non farsi reo e capace --- Dan. l'accheta

Sper. Dan.

ecco Linceo. Deh permetti ch'io fugga l'incontro suo no' già ti

Sper.

vide e troppo il fuggirlo e sospetto. Il passo arresta secondi i detti miei che agu

Dan.

questa

Scena VII

Linceo e detti

Ad un sì dolce invito viensi

pigro Linceo? Tanto s'affretta a meritar mercede sì poco a conse

Linc.

guirla i miei sudori le cure mie tutto il sangue ch'io sparsi

Sotto i vascelli tuoi della mercede, Signor ch' oggi mi dai degni non

Dar. Line.

Sono Sol corrisponde al donatore il dono / Dopio parlar / Par

Sper.

che mirarmi oh Dio Sdegni Spermestra / Ah che tormento e il mio /

Dano Line.

Io sperai di vederti oggi più lieto o Prence anch'io Sperai.....

Dar. Line. Dar.

ma..... poi..... Perchè sospiri qual disastro t' affligge nol So' come nol

Lin. Dan. Lin.

sai? Signor ..... Palesa l'affanno tuo. voglio Saper qual Sia Iper-

mestra può dirlo in vece mia Dan. Ipermestra può dirlo: Ah veggo in

grata quanto poco degg' io da una figlia Sperar Soc. Padre, ti basti il mio do-

lor più no' squarciarmi il Seno Dan. ed il tuo labro di Oper. Tacqui fin ora Tace-

ro' ma pretendi troppo da me chi sa che al fine.. Dan. Indegna: che far vorresti? ah

perfida conosco che vuoi sacrificarmi al tuo desio vanne, corri

e l'arcano palesa al tuo Linceo: va se ti fidi e per salvar l'a

mante il Padre uccidi

Segue Aria Danao

Corni in Elafò

Oboé

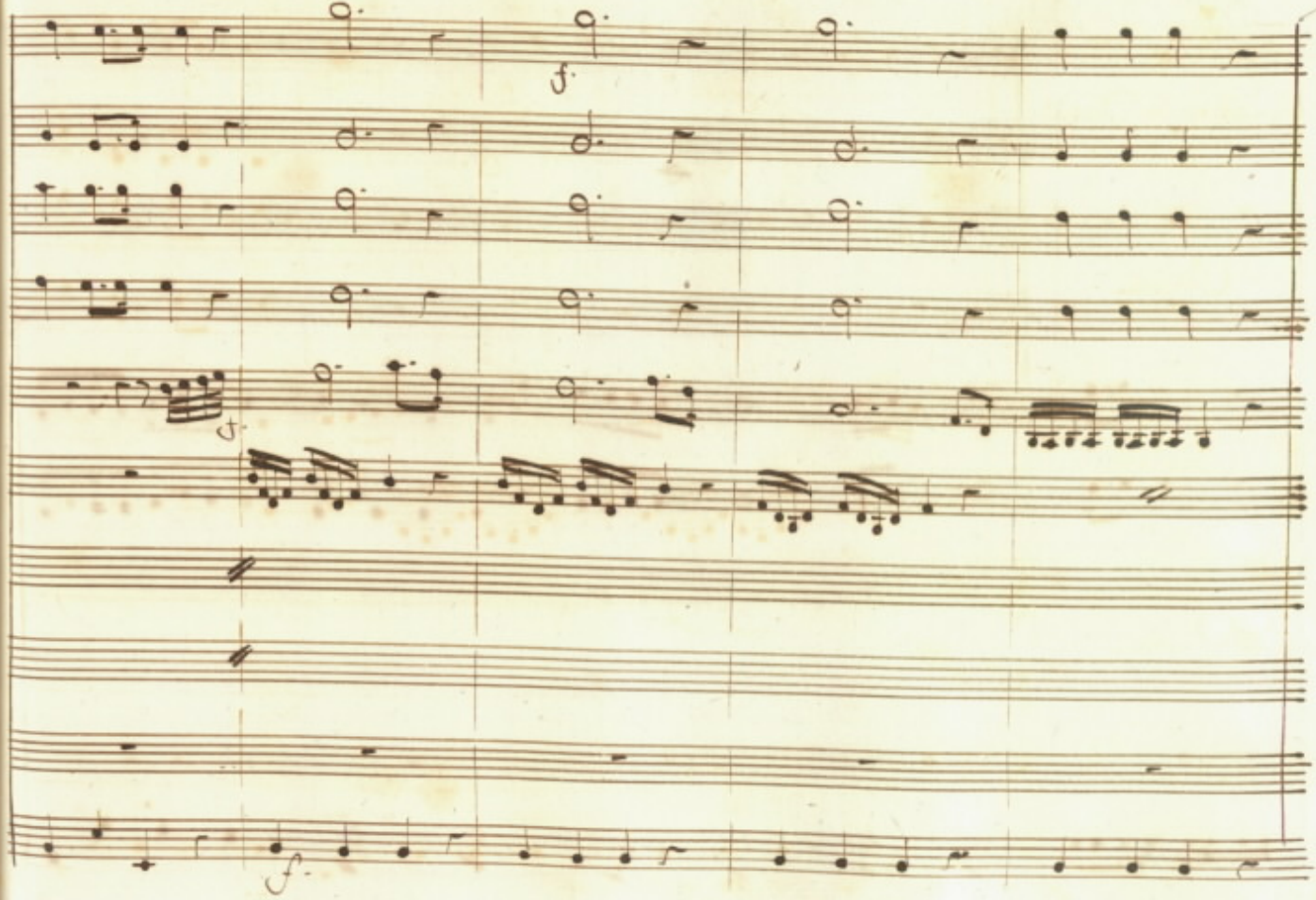
Violini

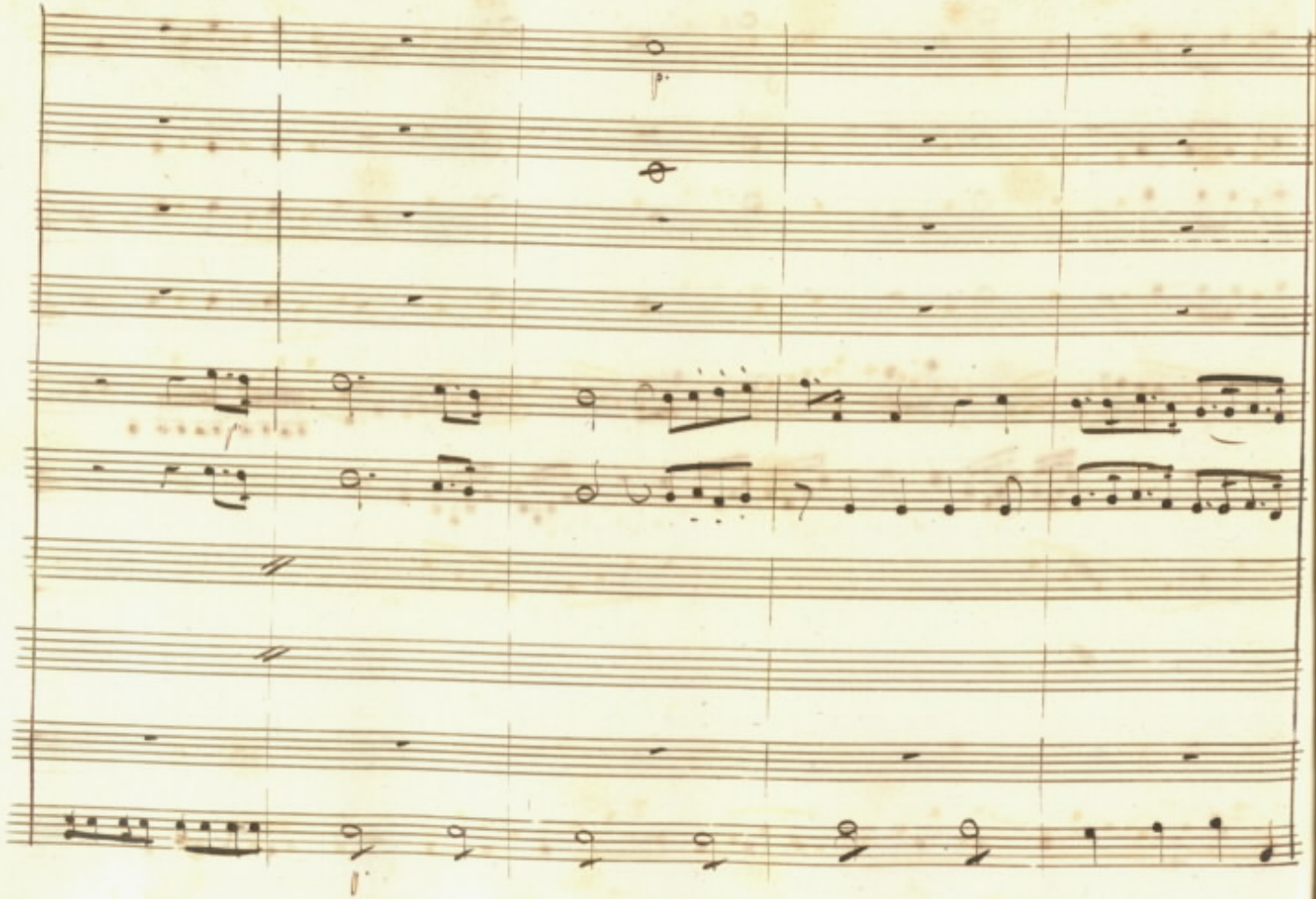
Viole

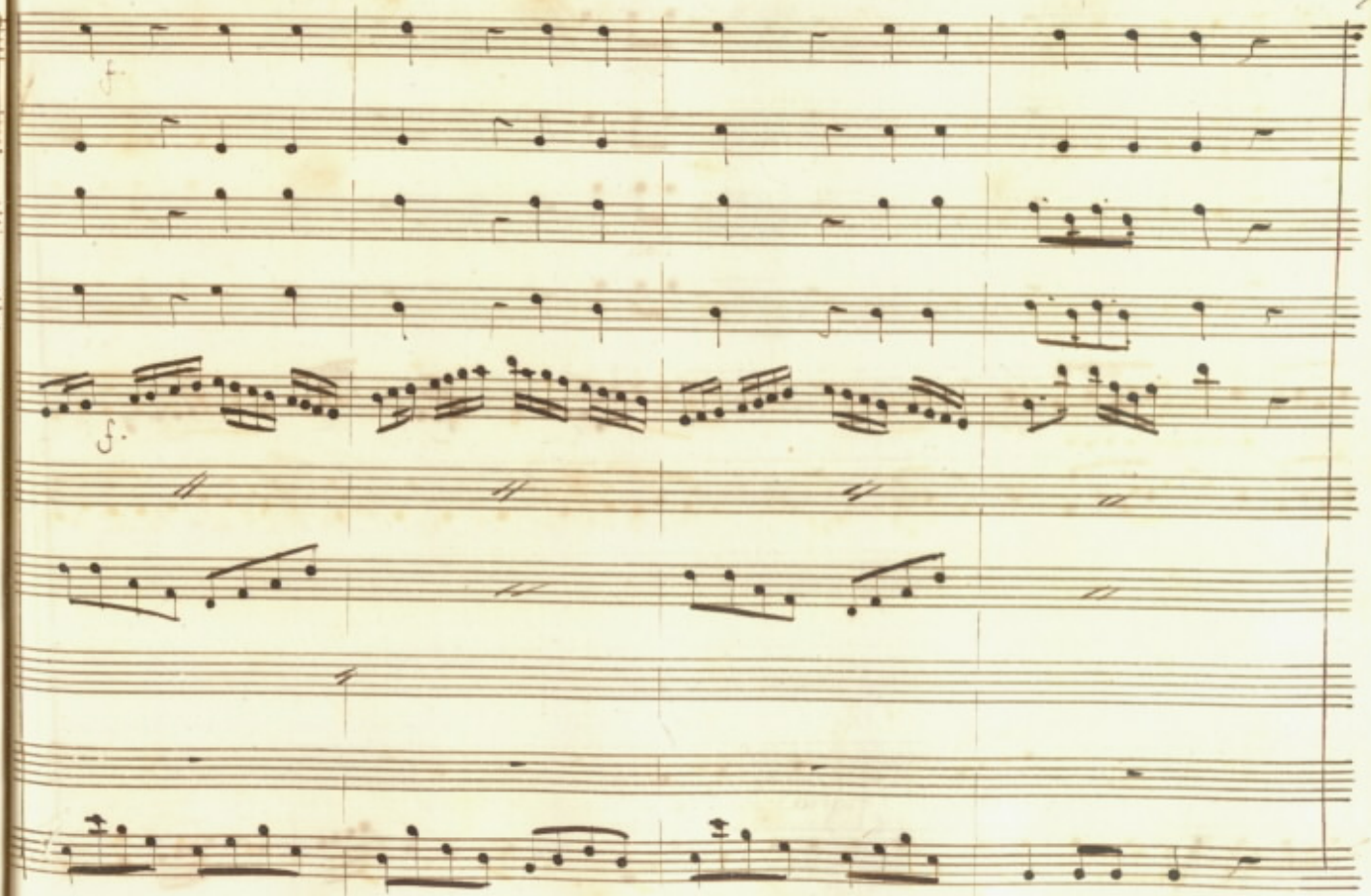
Col Bo

Danae

All.o magnoso


f.
f.
f.




f.
f.

Soli

Soli

p.

Pen — sa che figlia sei

p.

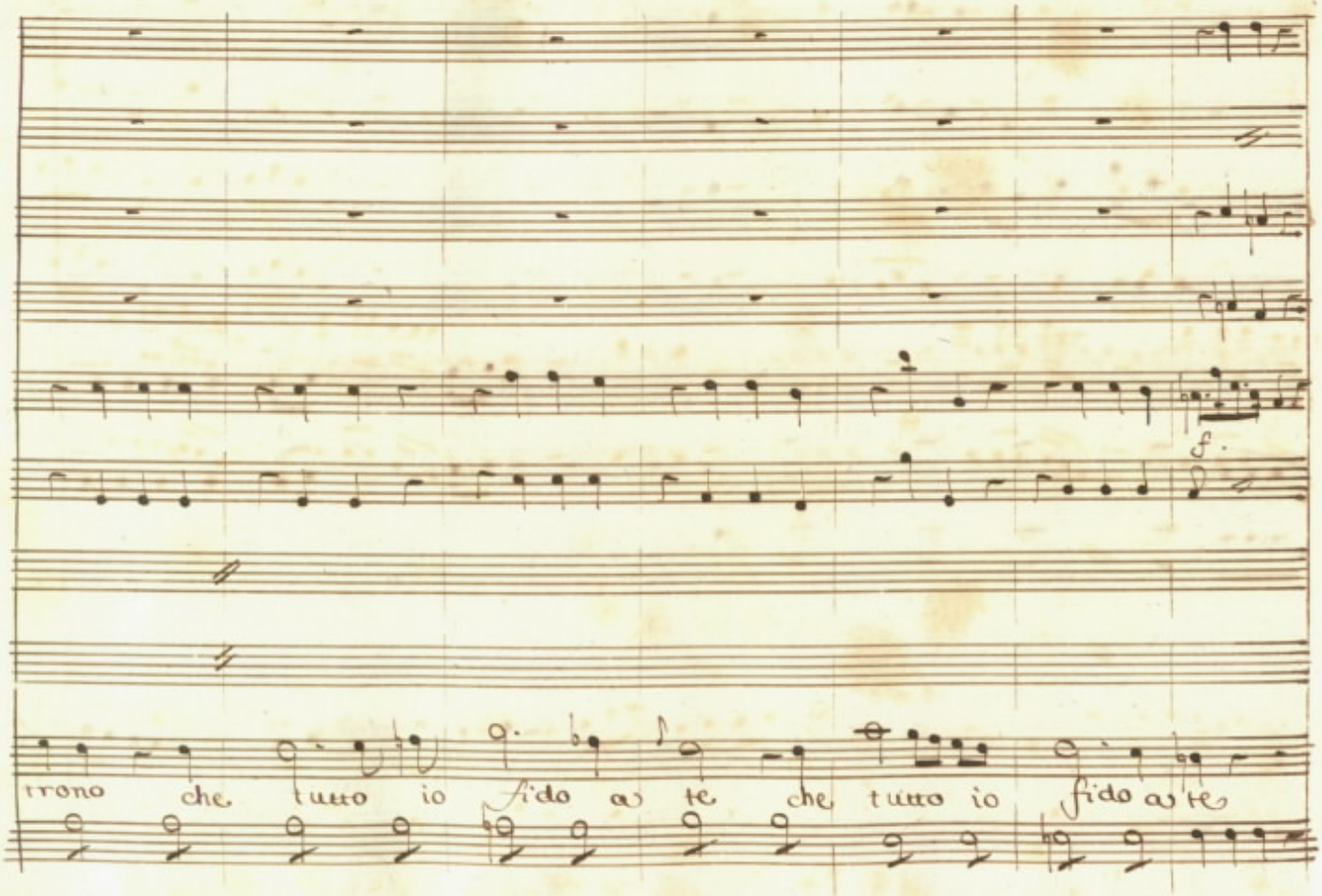
Pen sa che Padre io sono

p. g.

p. g.

che i giorni miei che il trono che tut to io fi = dodi

tc che i giorni miei che il


f.
trono che tutto io fido a te che tutto io fido a te

p.g.

3

Pensa che figlia sei

V.

Con Vni

3

Pensa che Padre io Sono che i giorni miei che il Trono che tutto io

f.

cry.

fido a te — che tutto io fi — do a te

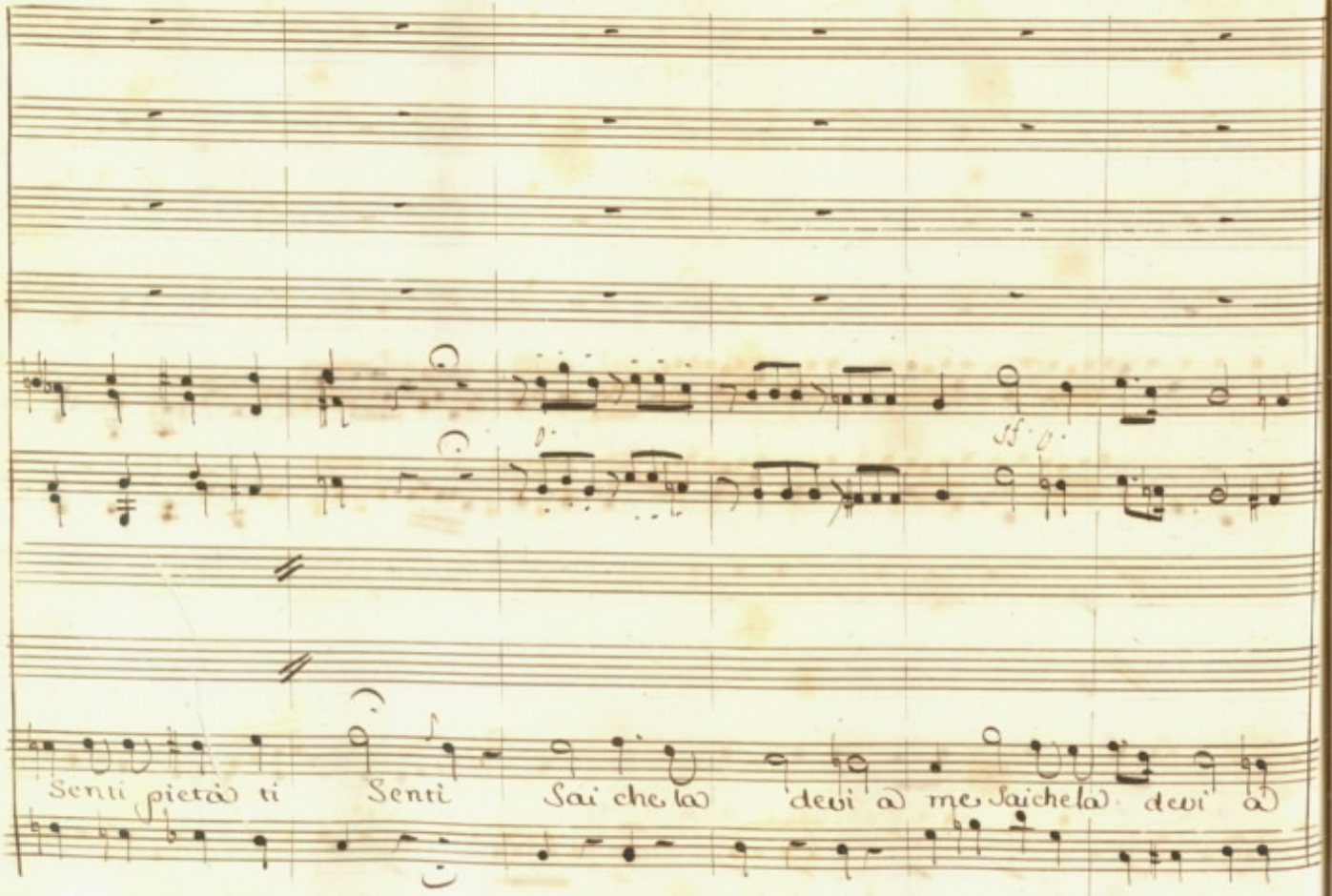
f. p.

della funesta impresa l'i

f.

dea non ti spaventi non ti spaventi e se pietà tu

f.


Senti pietà ti Senti Sai che la devi a me Sai che la devi a

cres.

cresc.

p

Pensa che figlia

p

cresc.

p

Soli

Soli

F.

C.

Sei

Pen — sa che Padre io

sono che i giorni miei che il

for.

Vni

Pmo

trono che tutto io fido a te.

Pensa che

f.

dol.

mc

f.

3

figlia sei

3

pensa che padre io sono che i giorni

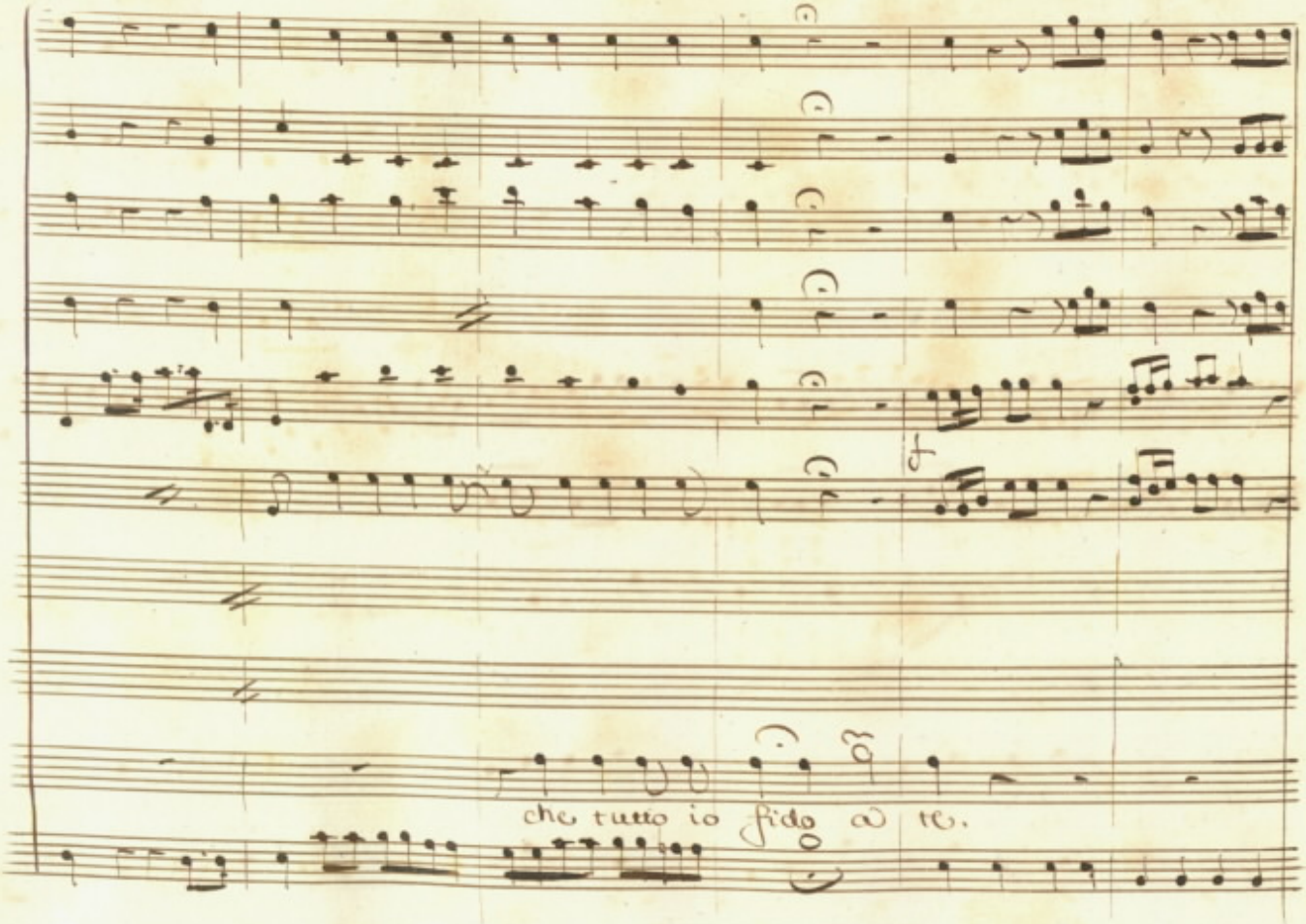
f.

f.

miei che il trono che tutto io fido a te che — — — tutto

cresc.

fido a' te – io fido a' te io fi = do a' te


f
che tutto io fido a te.

Con Vni

Scena IX.

Violini.

Viola

Spermestra

Ne con moto

Oh Dei che smanie

pno

questa! che tumulto nel cor

in questo Stato me Stessa no com

prendo Io tremo io Sento tutto inondarmi il core di gelido ti=

f.

mor ma non potrei l'amante e il Genitore ad un tempo Sal-

to

var.

ma come

Sold.

all.to

Sal

e quale qual n'è la via chi me l' addita, oh

all.to

Larghetto

p. cry. f. f. p. f. f.

Dio! che farò! che rivolvo? ove son io.

f. cry. f. f. cry. f. f.

In Bessò

Trombe

In Essaut

Corni

Clarinetti

Violini

Viola

Oboe a solo

Spermestra

Maestoso

all.o ma' molto

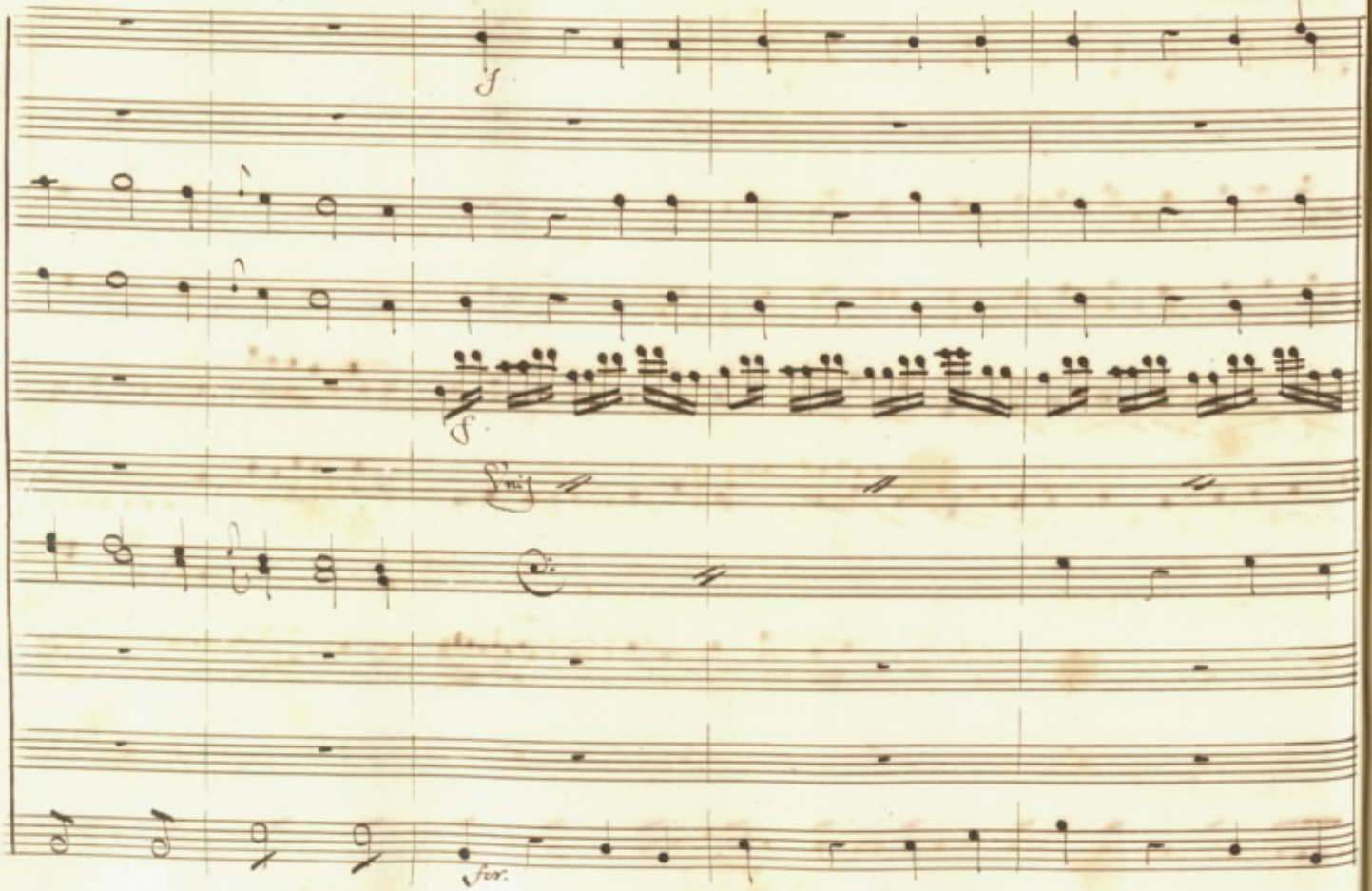
Dol.

S

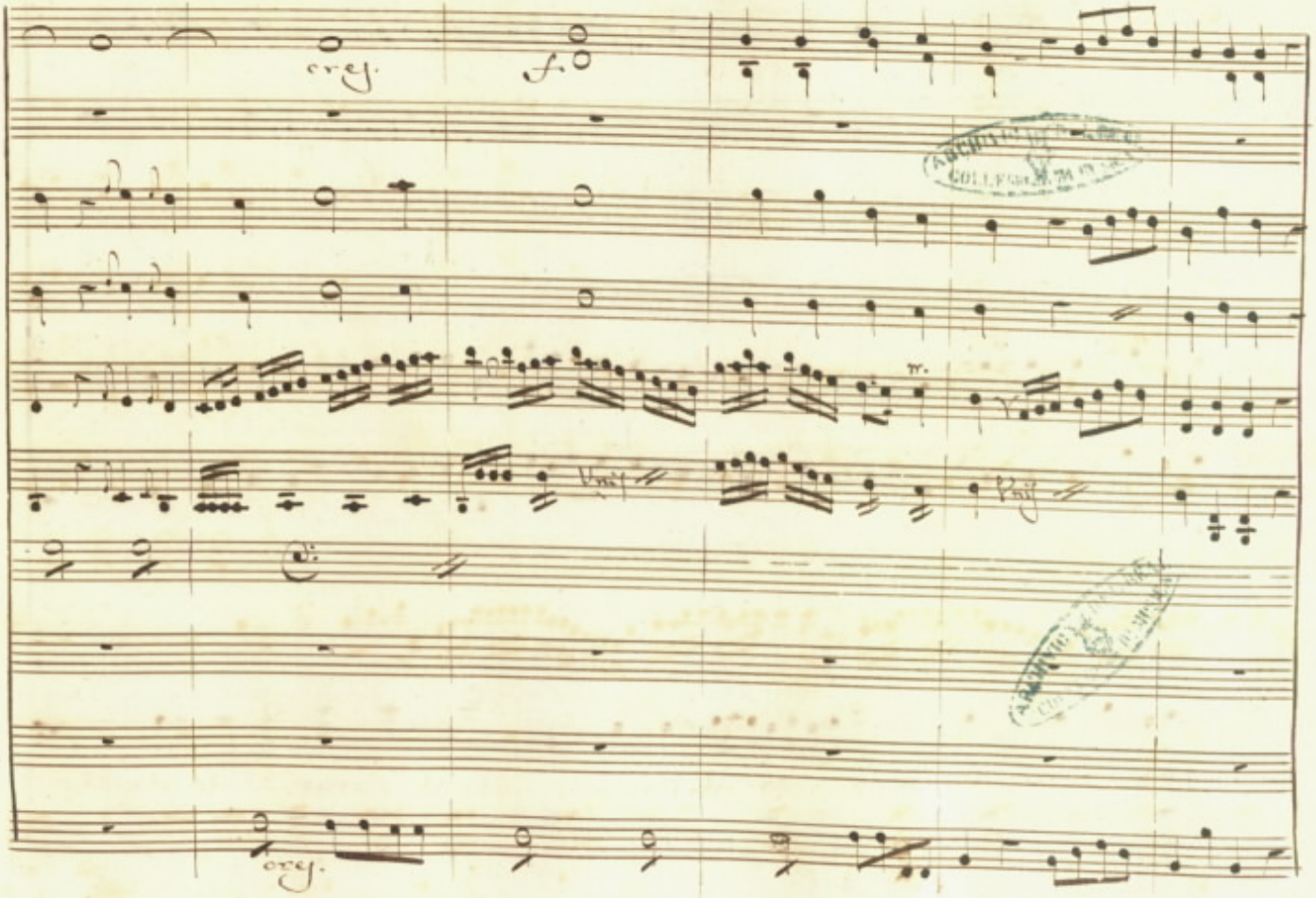
Dol.

Solo

all.o non molto


f
f
Smy
for:

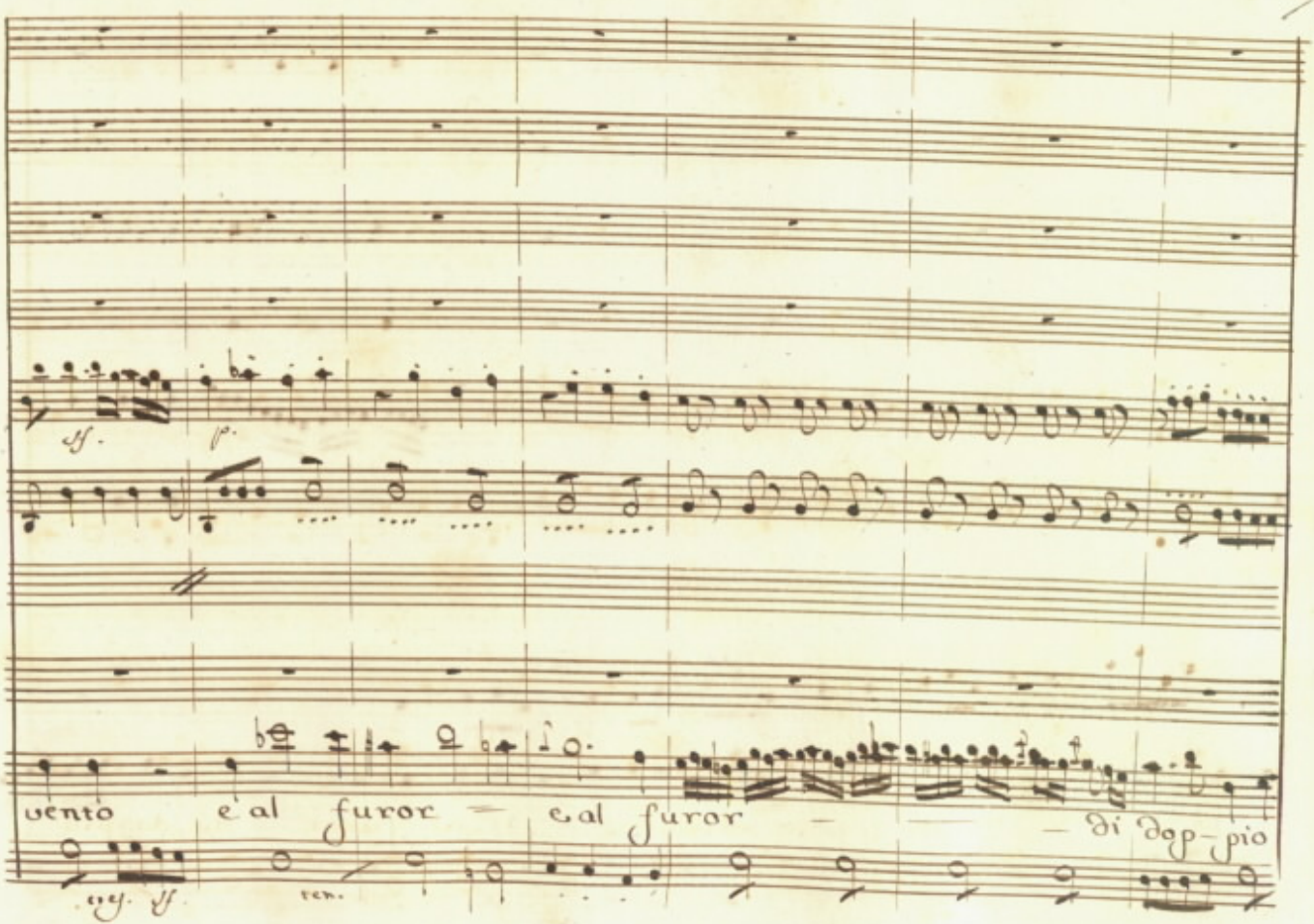
Fine


cresc.
f.
Vogl
Vogl
cresc.

Mo

Son fra l'onde in mez = zo al Mare e al furor = di doppio

p.

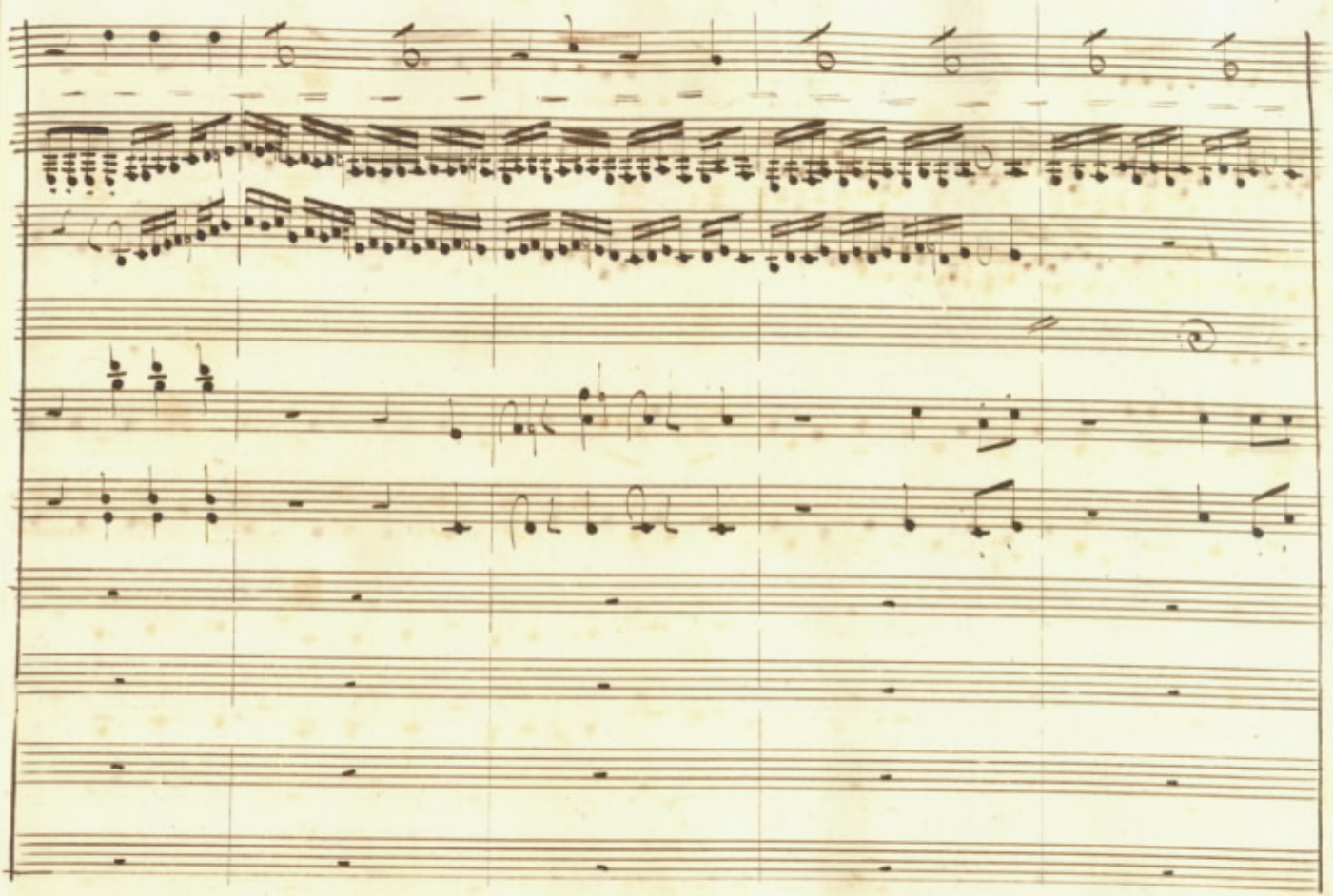

ff.
p.
vento e al furor — e al furor — — — di doppio
ff.
ten.

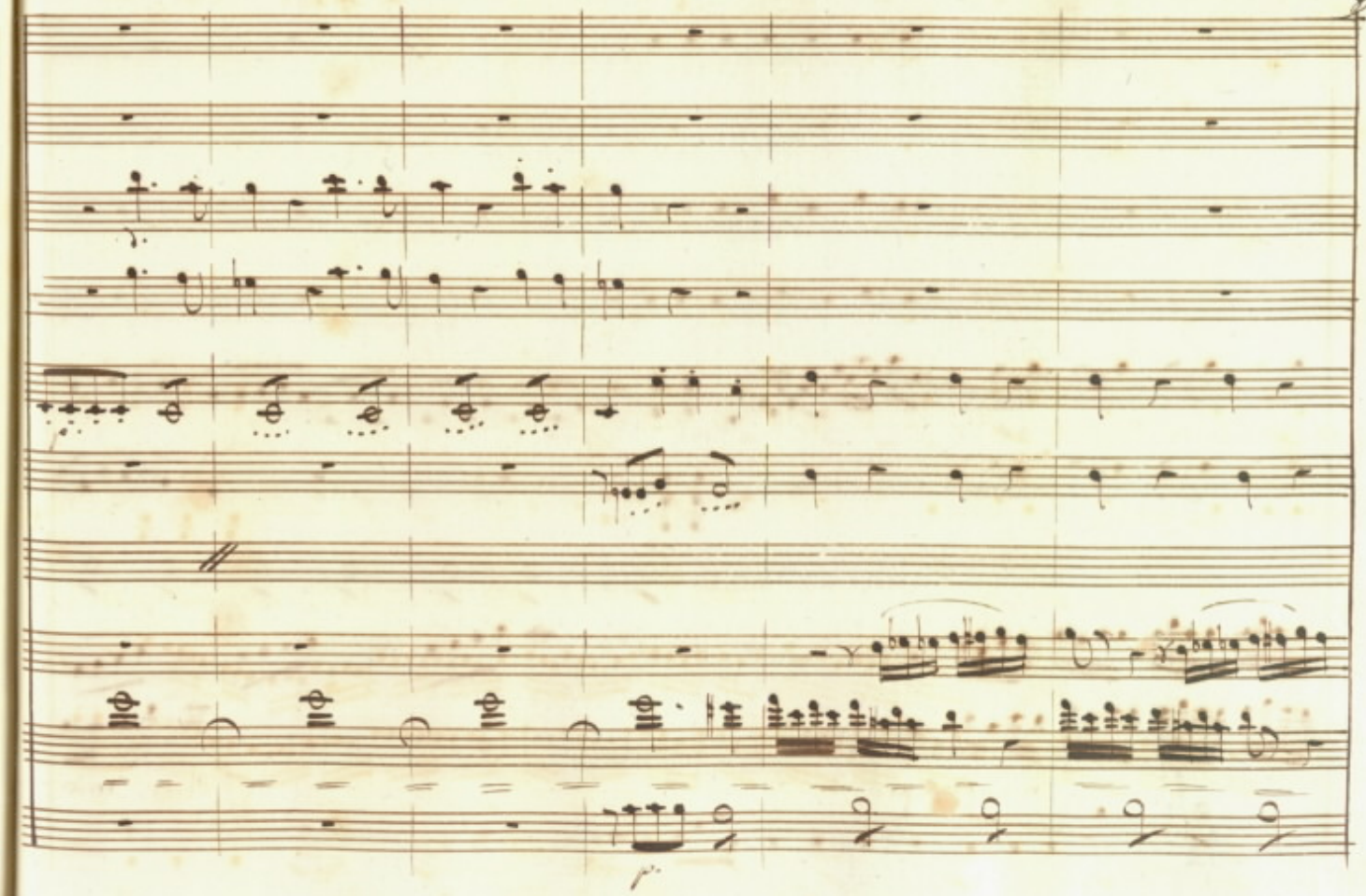
f.

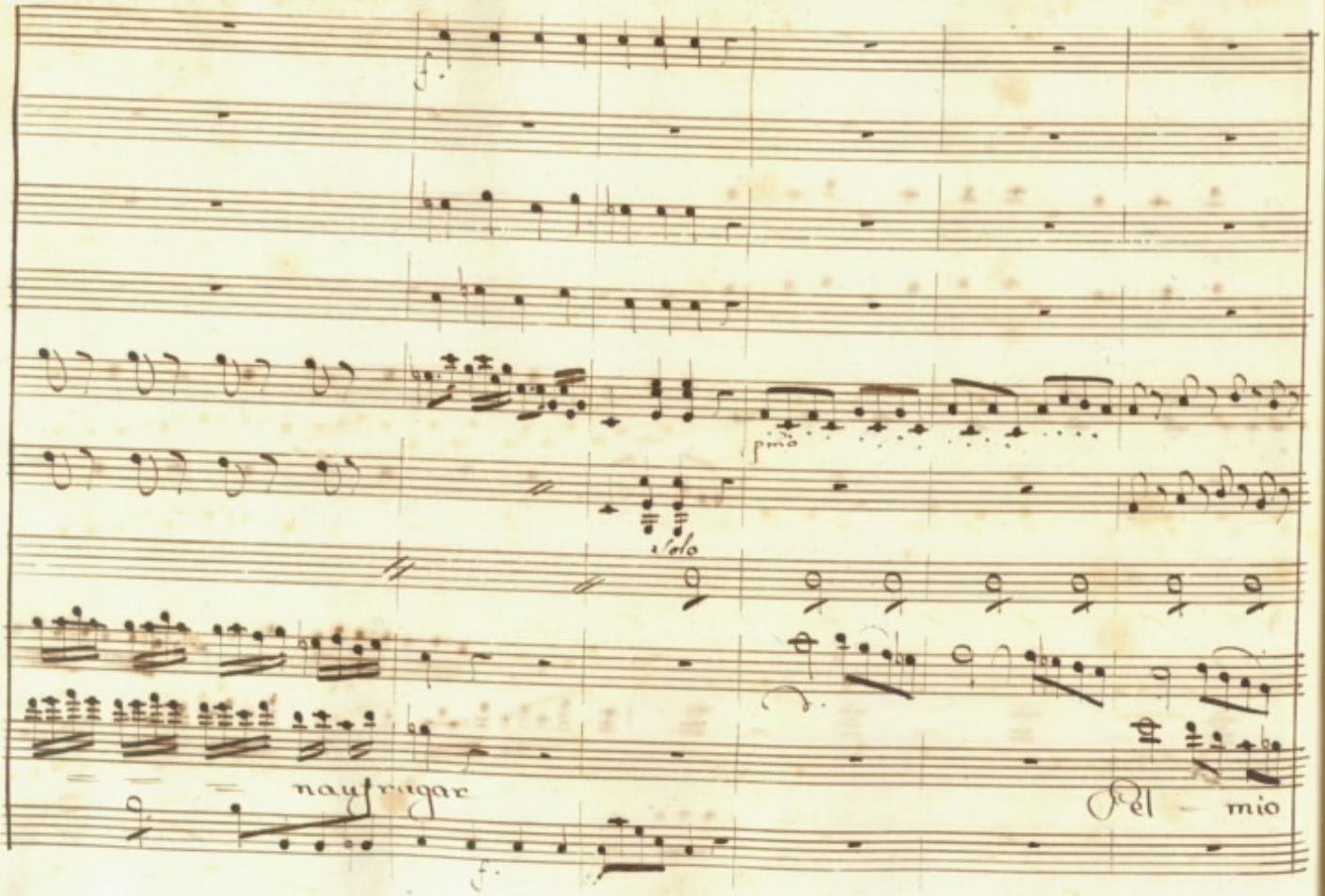
f. p.

Vento fra - l'affanno, e lo Spavento Son - vi -

cina a nau — — — ragar a nau

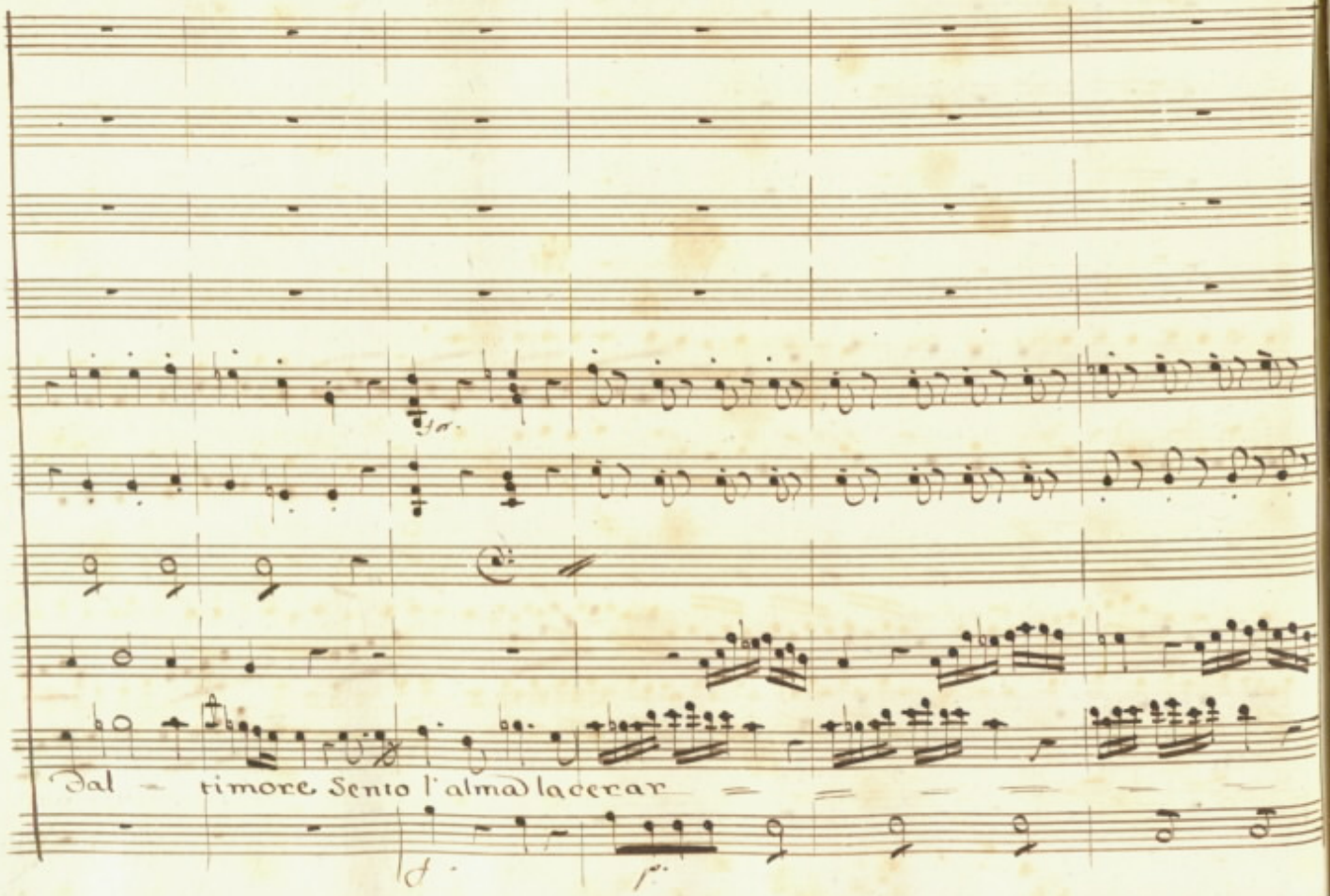



p

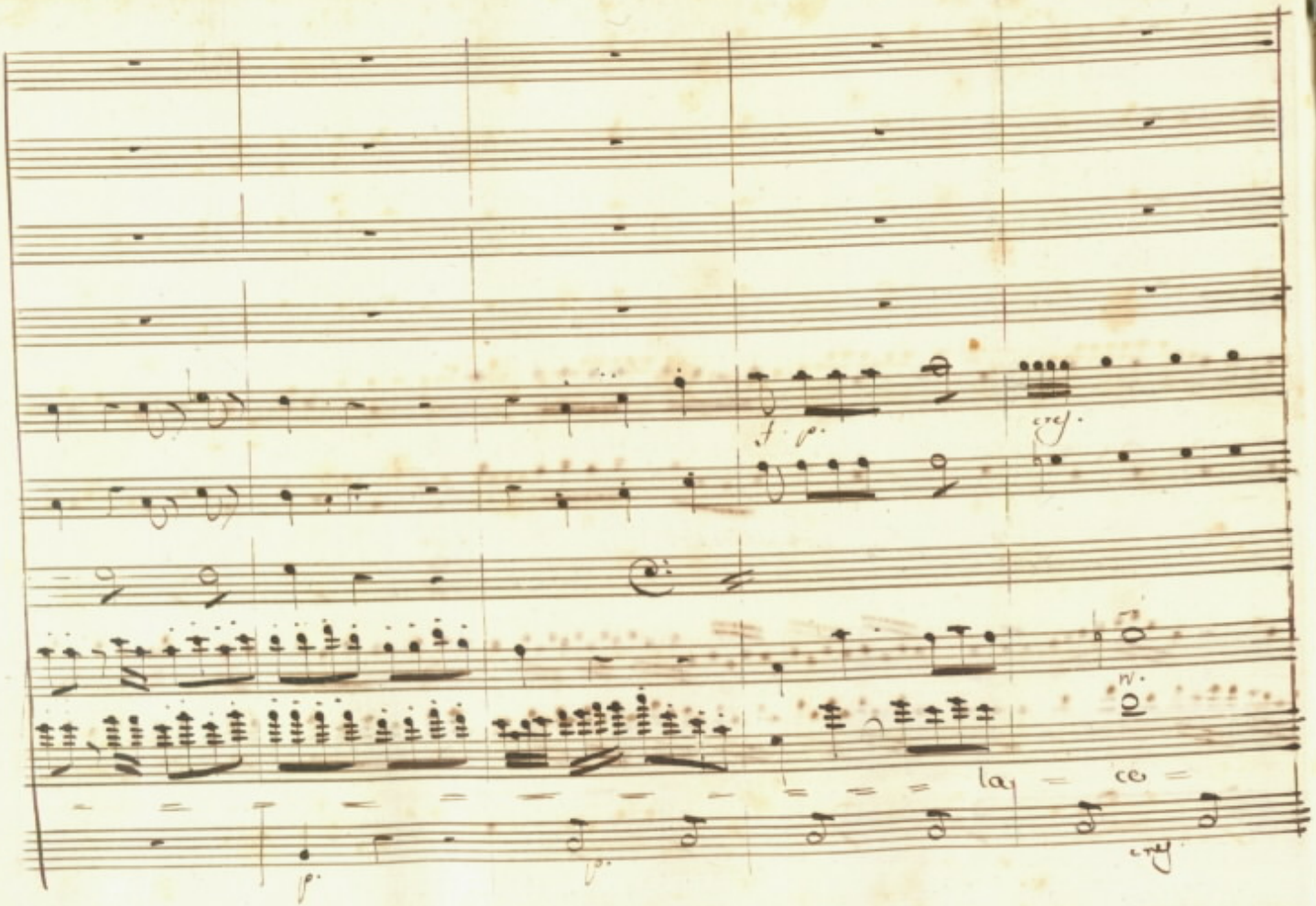

f
più
solo
naufragar
f
del mio

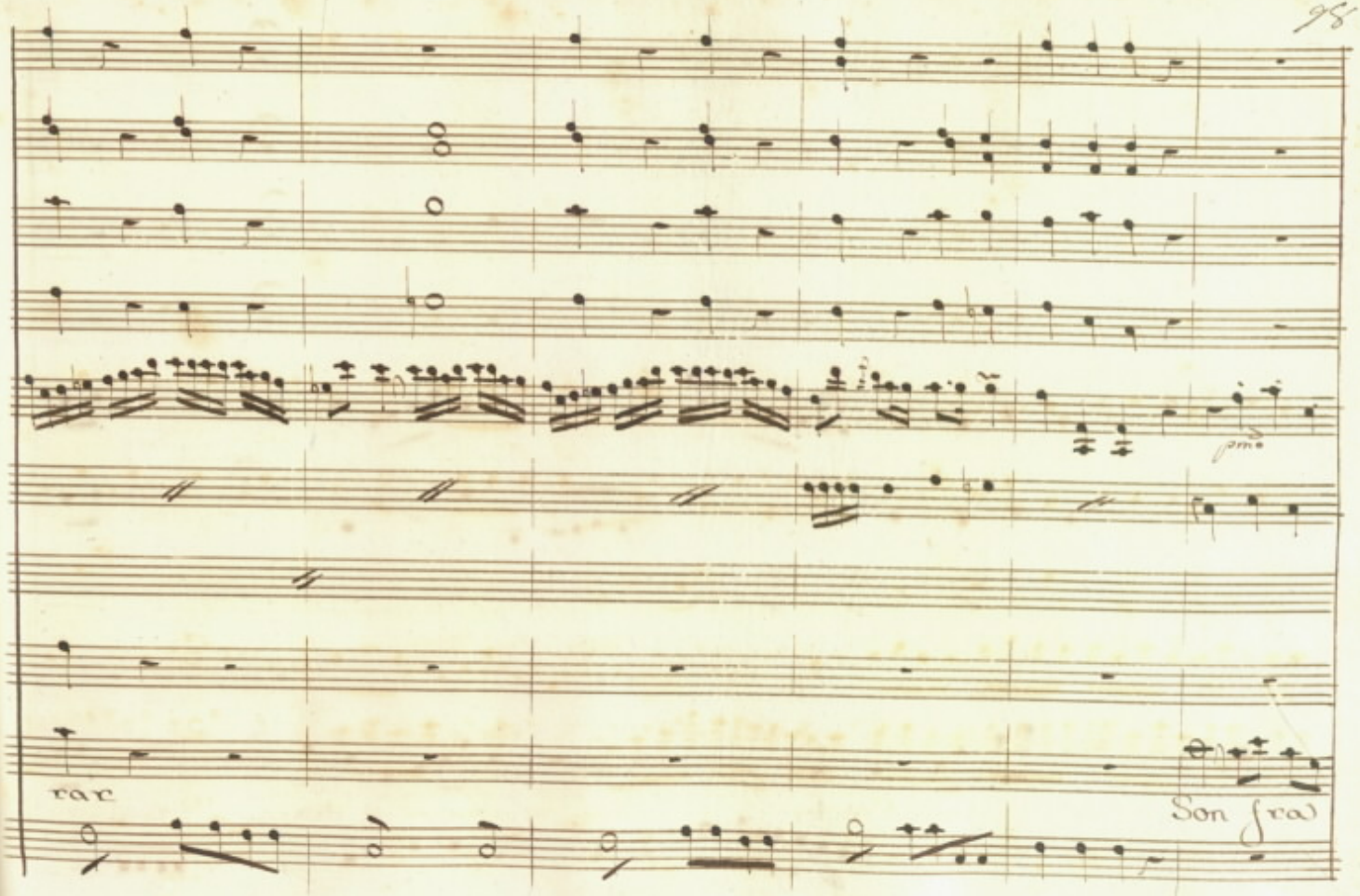
Gen = pel Ge = = nitore,

dall' = affan = no e


Dal timore Sento l'alma lacerar

Solo


f. p.
cresc.
W.
la
co
p.
p.
cresc.


pmo
rar
Son ∫ra

p-ag.

ten

f

Pmo

l'onde Son fra l'onde in mezzo al mare e al fu

f. p p

f.

rore di dop — pio vento Son fra l'onde in mezzo al Mare

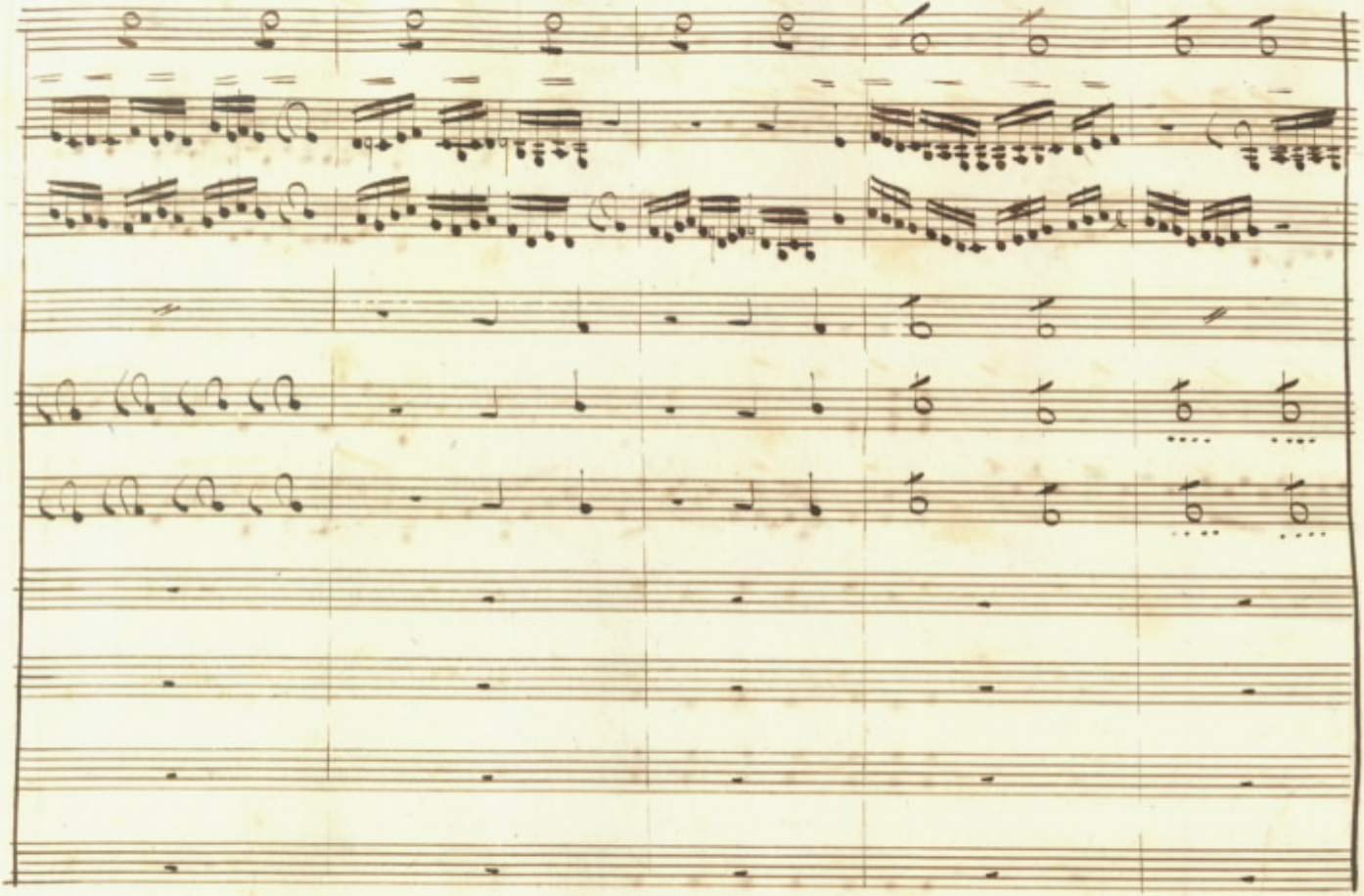
cresc.

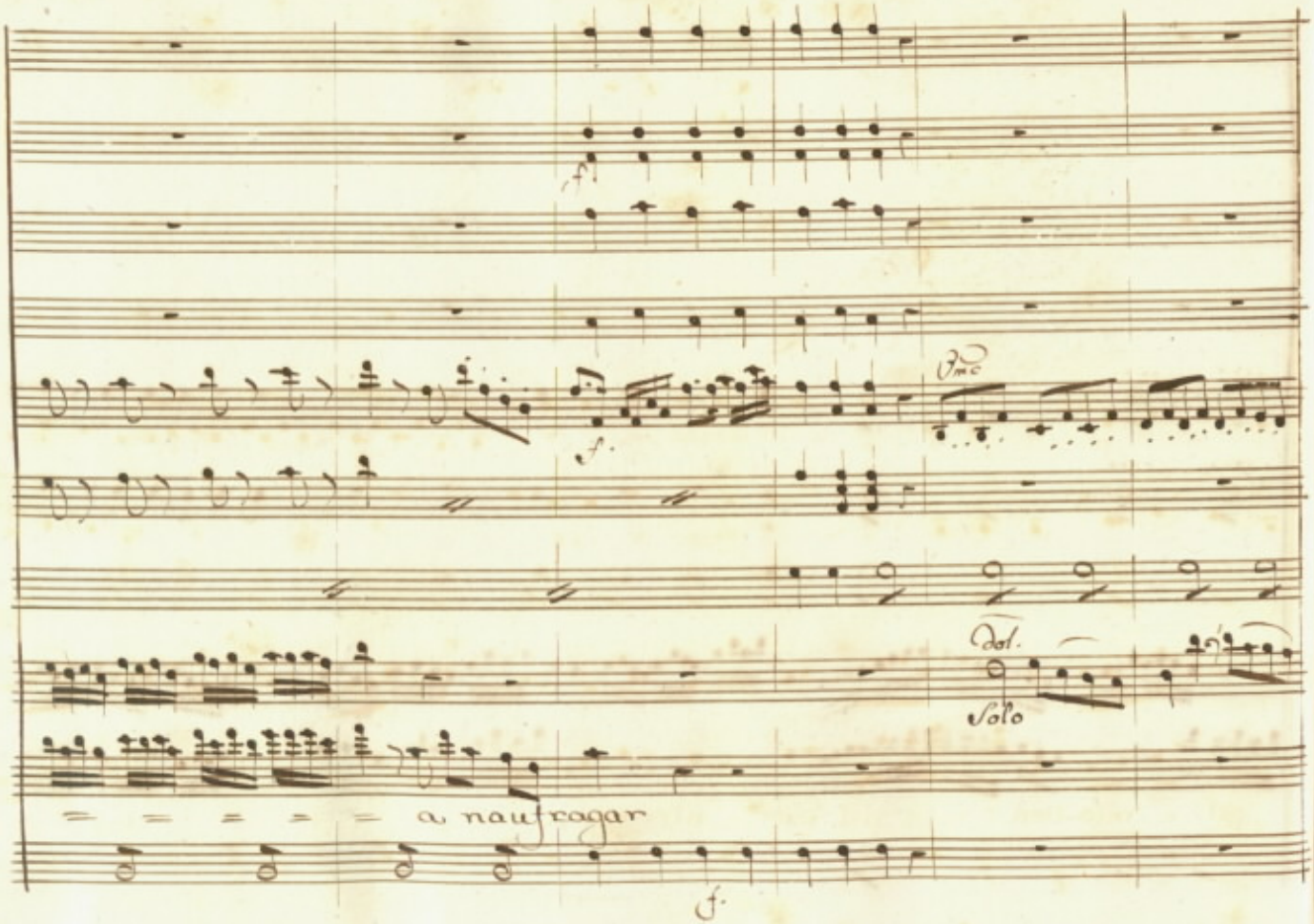
e al — furor — e al furor — — — — — — — — di

p. ten.

Dop — pio vento Fra — l' affanno e lo spavento Son vi —

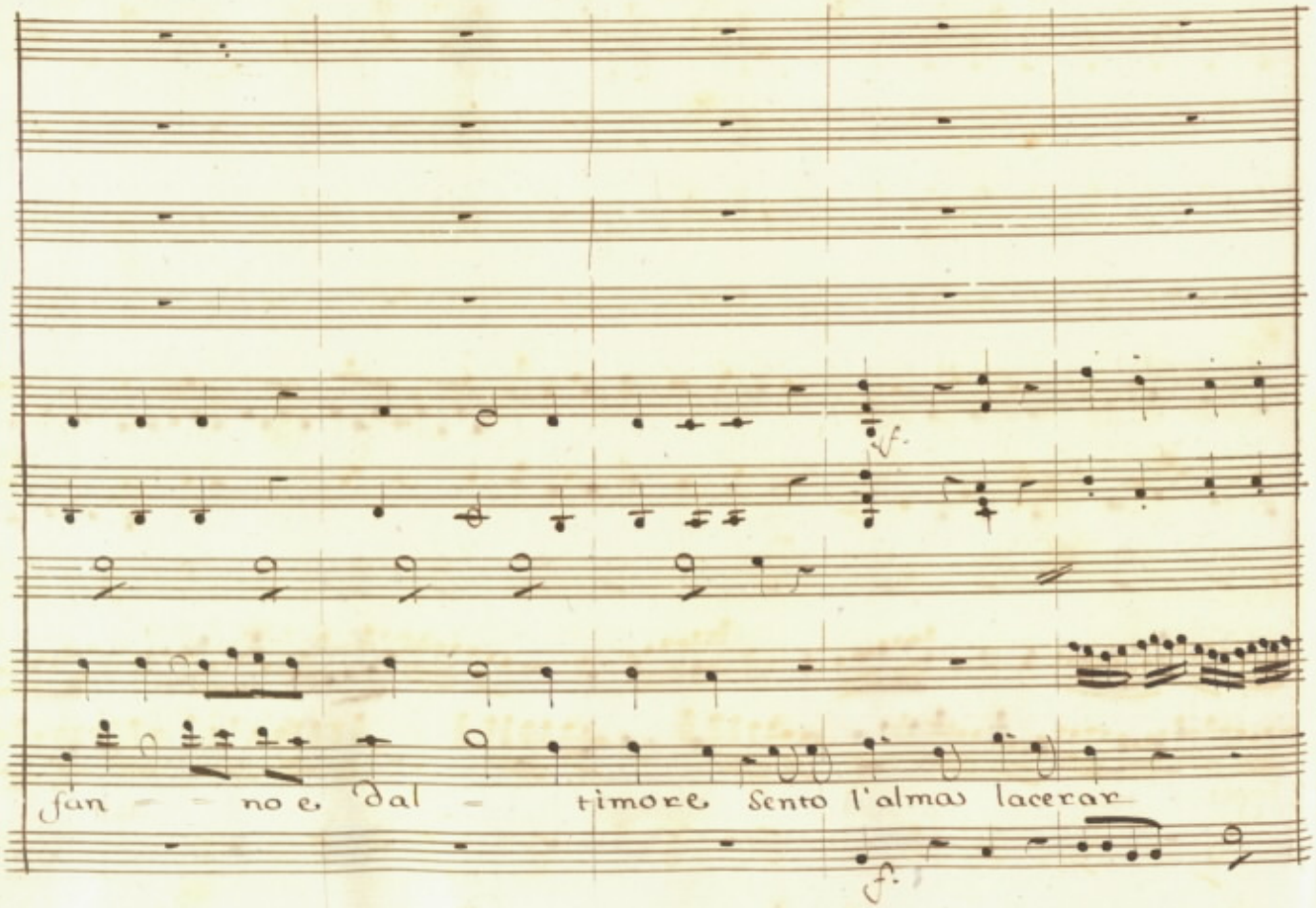
ci na ai naufragar ai nau = fragar =

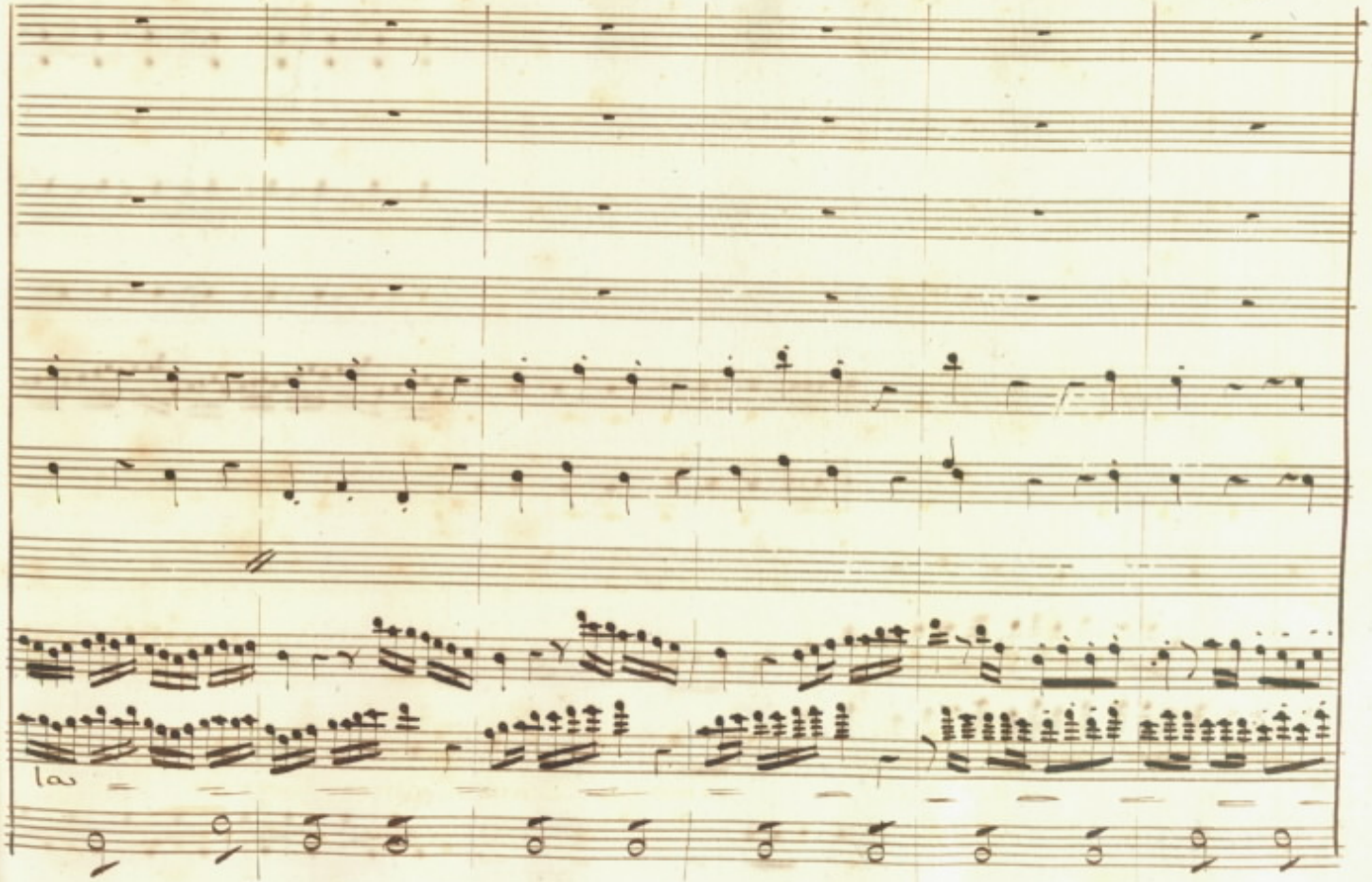


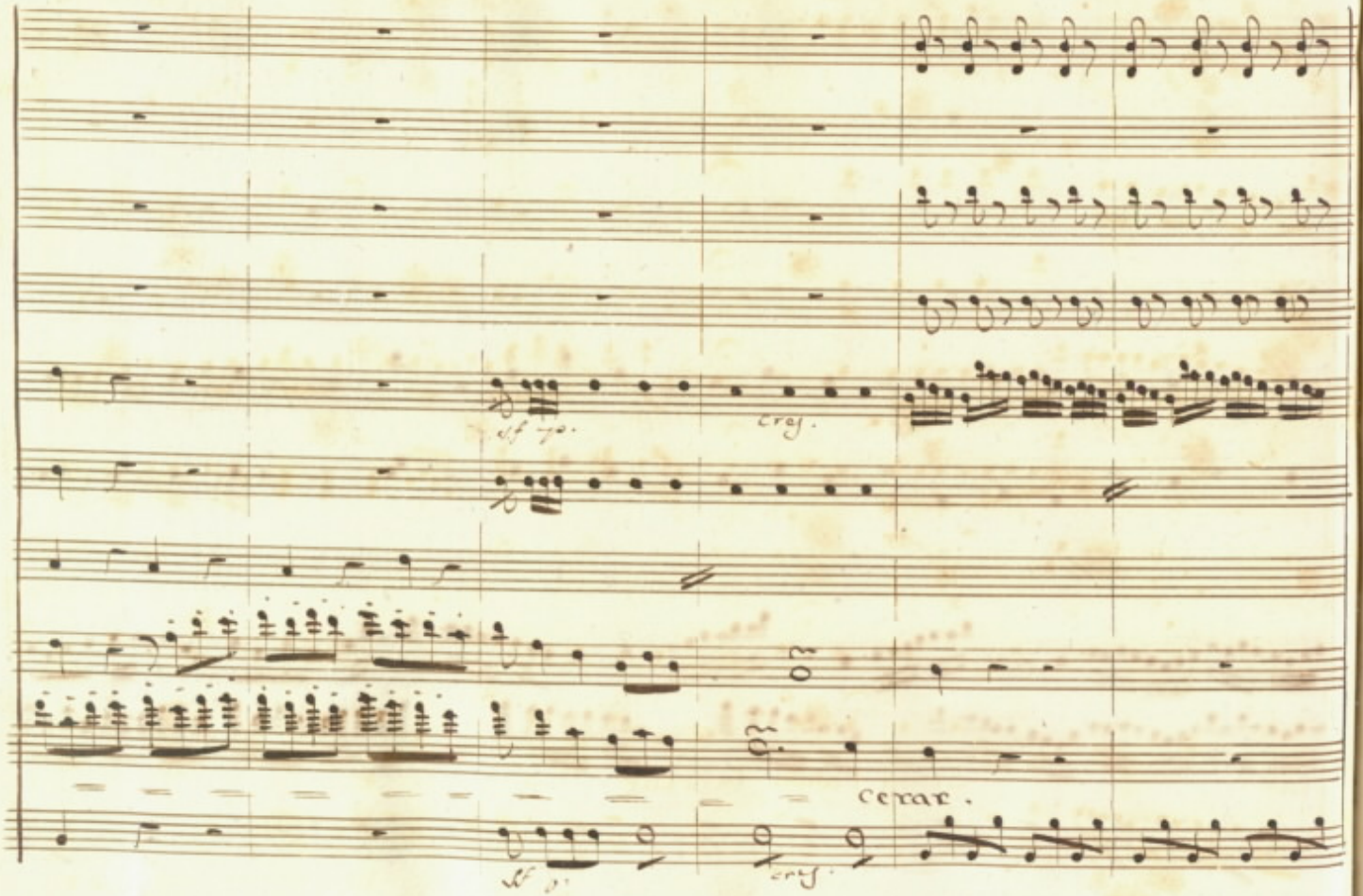

f.
f.
Vno
Vol.
Solo
a naufragar
f.

pel - mio Gen - - pel Se - nitores

dall' af


fun no e dal timore sento l'alma lacerar


la


cresc.
cesar.

f. f.

Sento l'alma lacerar